ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **468**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

SOCIETÀ ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO – SIMEST Spa

(Esercizio 2015)

Trasmessa alla Presidenza il 15 dicembre 2016

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 132/2016 del 13 dicembre 2016 ..... *Pag.* 3

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società Italiana per le Imprese all'Estero, SIMEST S.p.A. per l'esercizio 2015 ..... » 7

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 2015:

Relazione del CdA ..... » 67

Bilancio consuntivo ..... » 99

Relazione del Collegio dei sindaci ..... » 151

PAGINA BIANCA

Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della

Società italiana per le imprese all'estero s.p.a.

(Simest)

per l'esercizio 2015

Relatore: Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

la dott.ssa Daniela Redaelli

Determinazione n. 132/2016

La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 13 dicembre 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 24 aprile 1990 n. 100 e successive modificazioni istitutiva della Società italiana per le imprese all'estero – Simest s.p.a.;

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 2007, che ha riconosciuto l'esistenza dei presupposti per effetto dei quali la Simest s.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 21 marzo 1958;

vista la determinazione n. 19/2007 del 13 aprile 2007 della Sezione controllo Enti della Corte dei conti con cui si dispone l'inizio dell'attività di controllo ai sensi del citato art. 12;

visto il bilancio della suddetta Società relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259/1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2015;

MODULARIO C. C. - 2

MOD. 2

Corte dei Conti

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2015 è risultato che:

- a partire dall'esercizio 2015, la società Simest si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS");
- il bilancio dell' esercizio 2015 si è chiuso presentando un utile netto di 4,3 ml, in diminuzione di 3,2 ml rispetto all'utile dell'esercizio precedente (7,5 ml) principalmente a causa della transizione ai principi contabili IAS/IFRS, della riduzione delle commissioni di gestione dei Fondi Pubblici, dell'impatto delle rettifiche di valore su crediti e degli accantonamenti per incentivi all'esodo di personale dipendente;
- il patrimonio netto della Simest al 31.12.2015, si sostanzia in 315,7 ml (314,4 ml al 31 dicembre 2014) e risulta aumentato di circa 1,3 ml rispetto al precedente esercizio in considerazione dell'utile conseguito;
- l'investimento in partecipazioni, come per gli anni precedenti, eccede il patrimonio netto;
- a seguito delle partecipazioni acquisite e dismesse nell'esercizio finanziario, alla data del 31 dicembre 2015 Simest detiene quote di partecipazione per un valore pari a 480 ml (474,6 ml nel 2014) in 243 società italiane ed estere compresa la quota nella società Finest spa di 5,2 ml ;
- la Simest ha un capitale sociale di 164,6 ml (come nell'esercizio precedente), inferiore a quello inizialmente previsto (257,20 ml) a seguito della mancata sottoscrizione dei privati di parte della quota a loro carico;
- Cassa Depositi e Prestiti ha comunicato agli organi di amministrazione di Simest che la propria partecipazione nella società sarà oggetto di conferimento in SACE spa. Il completamento delle attività relative all'operazione di conferimento è tuttora in atto;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2

Corte dei Conti

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2015 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione della Simest s.p.a. - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

ESTENSORE

Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria 15 DIC. 2016

IL DIRIGENTE
(Dott. Roberto Zito)

PER COPIA CONFORME

SOMMARIO

PREMESSA 9

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 10

1.1 Il piano industriale 11

1.2 La programmazione e l'esercizio dei poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società 12

2. GLI ORGANI 16

3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE 19

3.1 Struttura aziendale 19

3.2 Risorse umane 21

3.3 Collaborazioni esterne 22

3.4 Controlli interni 23

3.4.1 Controllo di gestione, *Risk management* e *Compliance* 23

3.4.2 *Internal auditing* 24

3.4.3 Organismo di Vigilanza 24

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 26

4.1 Le attività 26

4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali 28

5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE 35

5.1 I risultati per il 2015 35

5.2 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile 35

5.2.1 Il conto economico 36

5.2.2 Lo stato patrimoniale 37

5.3 Il capitale sociale 41

6. Il Contenzioso 44

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 47

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi Amministratori e sindaci 18
Tabella 2 - Personale 21
Tabella 3 - Costo del personale 21
Tabella 4 - Partecipazioni in società approvate nel 2015 29
Tabella 5 - Portafoglio partecipazioni 31
Tabella 6 - Conto economico 36
Tabella 7 - Stato patrimoniale 38
Tabella 8 - Stato patrimoniale riclassificato 38
Tabella 9 - Garanzie e impegni 40
Tabella 10 - Variazioni patrimonio netto 41
Tabella 11 - Capitale sociale e azionisti 42

INDICE GRAFICI

Grafico 1 - Aree geografiche d'investimento 30

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7, della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge, sulla gestione finanziaria della Società italiana per le imprese all'estero s.p.a. (Simest) per l'esercizio 2015[1] e sulle successive vicende di maggior rilievo, fino a data corrente.

Il referto analizza il risultato della gestione della società, istituita dalla legge 24 aprile 1990 n. 100, per promuovere lo sviluppo delle imprese all'estero, che nel corso del 2012, giova ricordare, a seguito del d.l. 6 luglio 2012 n. 95 convertito in legge 7 agosto 2012 n. 135, ha visto il trasferimento alla Cassa depositi e prestiti s.p.a. (subentrata al Ministero dello sviluppo economico) della partecipazione azionaria detenuta dallo Stato.

[1] Per la relazione sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2014 la Corte dei conti ha riferito al Parlamento con determinazione n.18 del 1° marzo 2016 (Atti Parlamento Leg. XVII, Doc. XV, n. 368).

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Simest s.p.a.- Società italiana per le imprese all'estero - è una società finanziaria a partecipazione pubblica, con maggioranza azionaria della Cassa depositi e prestiti s.p.a. e minoritaria di importanti banche e sistema imprenditoriale.

E' sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della stessa Società controllante dal 25 settembre 2013, ai sensi dell'art 2497 e s. del codice civile ed è vigilata dal Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'art. 2, comma 3 della legge n. 100/90.

Si tratta di una finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, creata con legge n. 100 del 24 aprile 1990, con il compito di sostenere il processo di internazionalizzazione e di assistere gli imprenditori italiani nelle loro attività nei mercati stranieri.

La società ha per oggetto la partecipazione ad imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane, ovvero da imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione Europea, controllate da imprese italiane, e la promozione e il sostegno finanziario, tecnico, economico ed organizzativo di specifiche iniziative di investimento e di collaborazione commerciale ed industriale all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per le PMI.

Sono ammesse anche le imprese costituite in forma cooperativa, comprese quelle commerciali, artigiane e turistiche, e loro consorzi ed associazioni.

E' stata introdotta dall'art. 36 del d.l. 18.10.2012 n. 179 convertito in legge 17.12.2012 n. 221 la possibilità della partecipazione della Simest a società commerciali, anche con sede in Italia, specializzate nella valorizzazione e commercializzazione all'estero dei prodotti italiani.

Le agevolazioni per la costituzione di imprese all'estero prevedono, oltre all'intervento diretto, la possibilità di richiedere un finanziamento agevolato e l'accesso alla garanzia assicurativa Sace.

Si segnala, che nel corso del 2015 è stato siglato l'accordo di proroga della convenzione fra Simest, Cdp e Sace -"Convenzione Export Banca"- che prevede, nelle operazioni di finanziamento per l'internazionalizzazione e le esportazioni delle imprese italiane, il supporto finanziario di Cdp e la garanzia di Sace.

Nel corso del 2012, giova ricordare, sono intervenute novità legislative (art. 23-bis del d.l. n. 95 del 2012 convertito in legge n. 135 del 2012), che hanno conferito alla Cassa depositi e prestiti s.p.a. il diritto di opzione per l'acquisizione della partecipazione azionaria detenuta dal Ministero dello sviluppo economico nella Simest.

In data 9 novembre 2012 si è perfezionato il trasferimento della partecipazione azionaria in possesso dello Stato (76 per cento) alla Cassa depositi e prestiti che è quindi diventata l'azionista di maggioranza della Società.

Con riferimento alla legge 6 novembre 2012, n. 190 in materia di anticorruzione e trasparenza, ai sensi dell'art. 1 comma 34, le disposizioni dell'art. 1, commi da 15 a 33, trovano applicazione, per la società, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea. In particolare il comma 15 e il comma 16 richiedono la pubblicazione sul sito web istituzionale di informazioni relative ai procedimenti amministrativi. Tali informazioni, relative agli strumenti di cui ai fondi pubblici, Fondo 295/73 e 394/81, sono presenti sul sito della Simest, unitamente all'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata (comma 29)[2].

1.1 Il piano industriale

In base a quanto previsto nel Piano industriale 2013-2015, approvato dal Consiglio di amministrazione di CdP nel luglio 2013, la strategia geografica e di settore, per gli anni indicati, della Simest si è evoluta in coerenza con i recenti cambiamenti macroeconomici delle diverse aree geografiche e con le dinamiche mostrate dalle imprese italiane in termini di priorità per gli investimenti.

E' stato previsto quindi anche per il 2015 come per l'intero orizzonte del piano, uno sviluppo delle attività Simest soprattutto nell'area *business*, grazie anche agli interventi nella UE.

In particolare la strategia geografica riguarda:

-il mantenimento di una presenza in aree geografiche dove la Simest è presente in affiancamento alle imprese italiane, da lungo tempo, con significativi risultati, quali, principalmente, i Paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica), NAFTA (Stati Uniti, Canada, Messico), Balcani Occidentali, ai quali si aggiungono altri Paesi emergenti dell'ASEAN (Vietnam, Thailandia, Malesia, ecc..) ed anche con una attenzione agli sviluppi dei Paesi meno rischiosi dell'area MENA (nord Africa e medio oriente) e dell'Africa;

[2] Da ultimo, l'applicazione della disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza, alla luce della determinazione dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 recante "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", risulta al momento sospesa per le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e per le loro controllate (quale è Simest), in attesa dell'esito delle risultanze del tavolo di lavoro che ANAC e MEF hanno avviato con la Consob. Tale impostazione è risultata confermata dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, che all'articolo 3, comma 2, lett. b), esclude dall'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di trasparenza le società quotate, come definite dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175) ossia ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. p) "le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati; le società partecipate dalle une o dalle altre, salvo che le stesse siano anche controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche". Inoltre l'art. 1, comma 51, del medesimo d.lgs n. 175 del 2016 precisa che "le disposizioni del (presente) decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate".

- lo sviluppo della presenza della società in Italia e Paesi della UE, che rappresentano un target rilevante per Simest, che si propone di supportare la crescita delle imprese italiane volte alla internazionalizzazione per sostenere lo sviluppo di produzione ed innovazione, sia attraverso investimenti diretti in Italia che tramite acquisizioni di controllo nella UE utili ad acquisire quote di mercato.

Per quanto concerne i servizi professionali, il Piano ha previsto un maggior supporto professionale, anche in *outsourcing*, per coprire i picchi di attività prevedibili nella filiera delle partecipazioni in relazione sia dello sviluppo delle attività che in relazione ad una crescita significativa dei servizi di *advisoring* alle imprese più competitive.

Il piano di sviluppo delle attività di *business* prevede la crescita professionale delle risorse dedicate al *core business* ed un rafforzamento delle loro competenze al fine di sostenere la crescita dimensionale prevista.

Nel piano industriale è stato anche previsto l'incremento del costo della formazione al fine di progettare corsi di formazione specifici per le figure professionali di *core business.*

A dicembre 2015 la Capogruppo Cassa depositi e prestiti S.p.A. ha approvato il Piano Industriale 2016 – 2020. Il Piano prevede, tra l'altro, che verrà rafforzato ed ottimizzato il sostegno all'internazionalizzazione e all'export attraverso la creazione di un presidio unico, costituito presso SACE, in cui saranno integrate tutte le attività del Gruppo dedicate al settore. A tale scopo CDP ha comunicato al Cda di Simest che la propria partecipazione nella società sarà oggetto di conferimento in SACE. Il completamento delle attività relative all'operazione di conferimento è tuttora in atto.

Saranno inoltre previsti specifici interventi volti a massimizzare l'accesso da parte delle imprese, anche di medie dimensioni, all'offerta dei prodotti finanziari/assicurativi del Gruppo.

In conformità alle suddette linee guida della Capogruppo, la società sta approntando il proprio Piano Industriale 2016 – 2020, tuttora in fase di realizzazione.

1.2 La programmazione e l'esercizio dei poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società

Il Consiglio di amministrazione di Cassa depositi e prestiti s.p.a. ha deliberato, come già evidenziato nella precedente relazione, di sottoporre all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile, varie sue società, fra cui Simest s.p.a., in data 25 settembre 2013.

L'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società controllate non è subordinato alla consultazione preventiva e vincolante del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui al d.m. 18 giugno 2004. Il Mef, che mantiene una funzione di vigilanza, è tenuto ai sensi

dell'art.18 del d.lgs. 31/03/1998 n. 143 a presentare l'annuale *Relazione al Parlamento sull'attività svolta dalla Simest quale gestore dei fondi [Fondo 295/73 e del Fondo 394/81] per il sostegno finanziario all'esportazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano.*

Permane, inoltre, il potere di vigilanza ed indirizzo finora esercitato dal Ministero dello sviluppo economico, il quale, ai sensi dell'art 2, comma 3 della legge n. 100/90, è tenuto a presentare al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione della predetta legge recante norme sulla promozione della partecipazione a società e imprese all'estero.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158 in vigore dall'8 febbraio 2014, è stato adottato il nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico che all'articolo 8, comma 1, lettera l), indica tra le funzioni che svolge la Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi, la seguente: l) rapporti con Simest spa ed esercizio delle funzioni di cui alla legge 24 aprile 1990, n. 100, come modificata dall'articolo 23-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012. Sussiste quindi potere di indirizzo da parte del Ministero dello sviluppo economico sull'azione della società, anche con riferimento al Fondo di cui alla legge n. 394/81, al Fondo di cui alla legge n. 295/73 e al Fondo unico di *Venture Capital* di cui alla legge n. 296/2006.

L'attività di direzione e coordinamento di Cassa depositi e prestiti è esercitata negli ambiti e secondo le forme del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società partecipate rientranti nella gestione separata" approvato da CDP il 23 marzo 2016 (che sostituisce il precedente dell'8 ottobre 2013) e recepito dal Cda di Simest nella riunione del 21 aprile 2016.

Il nuovo Regolamento rafforza il presidio di CDP sulle società controllate e si articola in un'attività di direzione e coordinamento che si esercita anche attraverso un'attività di controllo, sia in ambito strategico, sia in ambito gestionale e tecnico-operativo.

In particolare, sono stati identificati e disciplinati 19 processi-ambiti[3], per i quali la Capogruppo definisce e coordina le attività svolte dalle società del Perimetro Rilevante, prevedendo la facoltà di accentramento di alcune attività. Per alcuni di tali ambiti, la normativa di dettaglio verrà definita dalla Capogruppo con successiva emanazione.

Infine, il Regolamento indica che l'attività di direzione e coordinamento è effettuata nel rispetto dell'interesse sociale delle società del Perimetro Rilevante, salvaguardandone la stabilità e la redditività nel rispetto dei principi di corretta gestione societaria. Lo stesso Regolamento indica che

[3] Pianificazione e controllo; Finanza, Tesoreria e Raccolta; Contabilità e Bilancio; Fiscale; Risorse Umane; Acquisti e Spese; Organizzazione; ICT (Information and Communications Technology) Management; Back Office e Logistica; Risk Management; Antiriciclaggio; Compliance; Credito; Operazioni Straordinarie; Partecipazioni; Controlli Interni/Internal Audit; Legale; Relazioni Istituzionali ed Internazionali; Identity & Communication.

gli amministratori delle società controllate da CDP sono tenuti a deliberare assumendo determinazioni che, ragionevolmente, possono portare quali obiettivi prioritari alla creazione di valore per la generalità degli azionisti e alla salvaguardia dei creditori in un orizzonte di medio-lungo periodo, avuto in ogni caso riguardo anche ad eventuali vantaggi compensativi esistenti a livello di Gruppo nell'ambito del risultato complessivo dell'attività di direzione e coordinamento.

Gli strumenti adottati per l'attività di direzione e coordinamento riguardano l'emanazione di regolamenti di Gruppo, l'introduzione di Comitati di Gruppo, la predisposizione a cura delle società del Perimetro Rilevante e l'invio a CDP di flussi informativi e la preventiva consultazione della stessa su determinate materie e operazioni, oltre al supporto su specifiche tematiche.

Il Regolamento individua precise responsabilità della Capogruppo e delle Società controllate, fra cui Simest, in un quadro di univoca e reciproca assunzione di impegni. Nel recepire le direttive della Capogruppo, i Consigli di amministrazione delle società controllate effettuano le opportune valutazioni per la miglior tutela degli interessi delle rispettive Società nell'ambito delle prescrizioni ricevute.

Il modello di indirizzo, direzione e coordinamento adottato da CDP prevede che la Capogruppo eserciti le funzioni di:

- *indirizzo* - mediante gli Organi Societari che approvano le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici delle Società controllate;
- *direzione e coordinamento* - mediante le Aree di *Corporate Center* competenti che esprimono pareri vincolanti e intervengono a supporto su specifiche tematiche mediante l'emanazione di linee guida di carattere tecnico e/o amministrativo. Tale funzione si manifesta, altresì, con la diffusione di disposizioni di carattere applicativo e/o attuativo e la verifica nel continuo dell'andamento delle attività, dei risultati raggiunti e, mediante opportuni flussi informativi, dello stato di avanzamento del recepimento di tali linee guida e disposizioni.

La Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento anche attraverso:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui le Società controllate operano e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Società controllate sia in ottica complessiva;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole Società controllate;
- un controllo sui processi decisionali;
- un controllo sullo sviluppo organizzativo delle Società controllate;

- un controllo sul grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei controlli interni delle singole Società controllate.

Gli strumenti principalmente utilizzati dalla Capogruppo sono i seguenti:

- riceve flussi informativi e documentali - ad esempio sulla gestione della liquidità, sull'operatività sui mercati, sui rischi, sull'andamento gestionale, reportistica contabile, etc.;
- definisce linee guida - emana linee guida relative a tempistica e modalità di elaborazione dei piani, dei budget, del bilancio, delle politiche di rischio etc. nonché alla predisposizione di opportuna normativa interna per il corretto svolgimento dell'operatività;
- assume decisioni di merito, è consultata preventivamente su determinate operazioni, fornisce pareri vincolanti su piani strategici e specifiche operazioni e fornisce supporto su specifiche tematiche.

2. GLI ORGANI

L'art. 1 comma 8 della legge 24 aprile 1990 n. 100, istitutiva della Simest, rinvia ad un apposito statuto la regolamentazione della Simest stessa e statuisce che la medesima è soggetta alla normativa vigente per le società per azioni.

Sono organi della Simest: l'Assemblea, il Presidente, il Vicepresidente (se nominato), l'Amministratore delegato, il Collegio sindacale.

A seguito dell'acquisizione della maggioranza azionaria dello Stato da parte della Cassa depositi e prestiti s.p.a. e della conseguente abrogazione dei commi 6 e 7 dell'art 1 della legge n. 100/1990 (composizione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale) ad opera della citata legge 7 agosto 2012 n. 135, lo statuto è stato aggiornato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 26 marzo 2013. In conseguenza delle modifiche apportate allo statuto non sono più previste designazioni da parte dello Stato.

Lo statuto è stato oggetto di altre due recenti modifiche: assemblea straordinaria del 22 ottobre 2015 e del 14 settembre 2016. Tra le modifiche, si segnala, in particolare, quella relativa al primo comma dell'art. 8 dove sono stati inseriti, tra i soggetti cui è consentito acquisire quote del capitale sociale di SIMEST, anche le società controllate da CDP ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 del codice civile, includendo così anche SACE.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea ordinaria, che ha comunque l'obbligo di nominare due membri fra i candidati designati dai soci diversi dell'azionista di maggioranza in proporzione alla consistenza delle rispettive partecipazioni. Anche il Collegio sindacale è nominato dall'Assemblea.

L'attuale Presidente è stato nominato il 18 febbraio 2016 in sostituzione del precedente in carica dal 6 agosto 2015, deceduto a dicembre dello stesso anno.

L'Amministratore delegato attualmente in carica è stato nominato in data 6 agosto 2015. In base allo statuto della Società può anche ricoprire, come in effetti attualmente ricopre, il ruolo di Direttore generale.

Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica è composto da sette membri ed è stato nominato dall'Assemblea ordinaria nella seduta del 6 agosto 2015.

Il Presidente, l'Amministratore delegato e gli Amministratori durano in carica tre esercizi finanziari, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

L'Assemblea può nominare un Vice Presidente, tra i membri del Consiglio di amministrazione, esclusivamente quale sostituto del Presidente in caso di sua assenza o impedimento, senza titolo a compensi aggiuntivi. Il Vice Presidente attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea nella seduta del 6 agosto 2015.

Il Collegio sindacale si compone di tre membri effettivi compreso il Presidente e due supplenti; essi rimangono in carica tre anni, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. L'attuale Collegio è stato nominato dall'Assemblea nella seduta del 6 agosto 2015.

I compensi annui lordi (non sono previsti gettoni di presenza) previsti nel 2015 per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sono stati stabiliti, in linea con quelli dell'anno precedente, nell'assemblea del 6 agosto 2015 che ha confermato i compensi ex art. 2389, comma 1, del codice civile, nella misura di: 36.000 euro per il Presidente del CdA oltre ai compensi per le deleghe e alla parte variabile; 36.000 euro per l'Amministratore delegato più 95.000 euro ex art. 2389, comma 3 per un totale di 131.000 euro; 18.000 euro per i membri del Consiglio e per il Vicepresidente.

Tabella 1 - Compensi Amministratori e sindaci

Funzioni		Compensi 2014	Compensi 2015
Consiglio di amministrazione	Presidente*	226.000	226.000
	Amministratore Delegato**	131.000	131.000
	Direttore Generale	472.615	472.615
	totale Amm.Del./ Dir. Gen.	603.615	603.615
	Consigliere (per 5 consiglieri)	18.000	18.000
	totale	**919.615**	**919.615**
Collegio sindacale	Presidente	31.200	31.200
	Sindaco (per due membri)	22.400	22.400
	totale	**76.000**	**76.000**
Totale complessivo (CdA e CS)		**995.615**	**995.615**

* Il compenso complessivo riconosciuto al Presidente (per la carica di Presidente e per le deleghe) è di euro 176.000,00 cui si aggiunge una parte variabile di euro 50.000,00. Il compenso complessivo è stato riconosciuto in misura proporzionale al periodo di effettiva permanenza in carica.
** Composto da 36.000 euro più 95.000 euro ex art 2389, comma 3 cod.civ. Il compenso complessivo è stato riconosciuto in misura proporzionale al periodo di effettiva permanenza in carica.
Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 settembre 2015 ha deliberato all'unanimità: di approvare l'accordo di risoluzione incentivata del rapporto di lavoro dirigenziale tra SIMEST S.p.A. e il precedente Direttore Generale a far data dal 31 dicembre 2015 comportante un esborso complessivo lordo di euro 1.770.000,00 (unmilionesettecentosettamila/00). La relativa spesa è stata sostenuta nei primi mesi del 2016.

L'Organismo di Vigilanza di SIMEST è composto da tre componenti, un esperto in materia giuridico-penale, un esperto in materia economico-aziendale ed il Responsabile dell'*Internal auditing* di CDP, nominati per il triennio 2016-2018 dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 dicembre 2015. I compensi spettanti nel 2015 ai componenti dell'Organismo di Vigilanza (due componenti più il Presidente) ammontano a circa 52.000 euro ripartiti nella maniera seguente e non hanno subito variazioni rispetto al 2014:

Presidente 20.000,00;
Componenti (due) 16.000,00 ciascuno.

Nel corso del 2015 si sono tenute 15 sedute del Consiglio di amministrazione (nel 2014 si sono tenute n. 10 sedute) e 10 sedute del Collegio sindacale (8 nel 2014).

3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE

3.1 Struttura aziendale

Come si desume dall'organigramma aziendale sotto riportato, l'organizzazione della Simest prevede la figura del Direttore generale, la cui retribuzione annua lorda nel 2015 è di euro 472.615,52, funzione attualmente ricoperta dall'Amministratore delegato.

La struttura operativa aziendale è articolata in otto Dipartimenti nel cui ambito esistono delle apposite strutture denominate "Funzioni".

Nel 2015 è stata istituita la Funzione "Organizzazione" per razionalizzare il governo dei processi operativi e gestionali, curare la definizione del modello organizzativo aziendale ed assicurare la gestione trasversale dei progetti speciali e del sistema Qualità. È stata inoltre creata una nuova Funzione denominata "Istruttorie Agevolazioni Imprese", con l'obiettivo di coordinare l'attività istruttoria degli interventi agevolativi del Fondo 295.

Per garantire un sempre più forte coordinamento con la Capogruppo, sono state accentrate nel Dipartimento Legale tutte le attività di Segreteria degli Organi societari e del Comitato Agevolazioni e sono stati inseriti due profili professionali senior con competenze nella contrattualistica e nella *compliance*.

Sono presenti strutture di *staff* e di *line* con riferimenti gerarchico-funzionali alla Direzione Generale / Amministratore Delegato.

In *staff* sono collocati i Dipartimenti Amministrazione e Controllo, Servizi di Funzionamento Interno, Legale e le Funzioni *Executive Support*, Comunicazione e Rapporti con i Media, Relazioni Istituzionali e Studi e Risorse Umane, Organizzazione; in *line* sono presenti i Dipartimenti Sviluppo ed *Advisoring*, Valutazioni Investimenti e Finanziamenti, Partecipazioni, Fondi Rotativi e Agevolazioni alle Imprese.

La Funzione *Internal Audit* fa riferimento direttamente al CdA secondo un piano di *audit* dallo stesso organo preventivamente approvato annualmente, mentre il Presidente e l'Amministratore delegato possono attivare la funzione per ulteriori specifici *audit*.

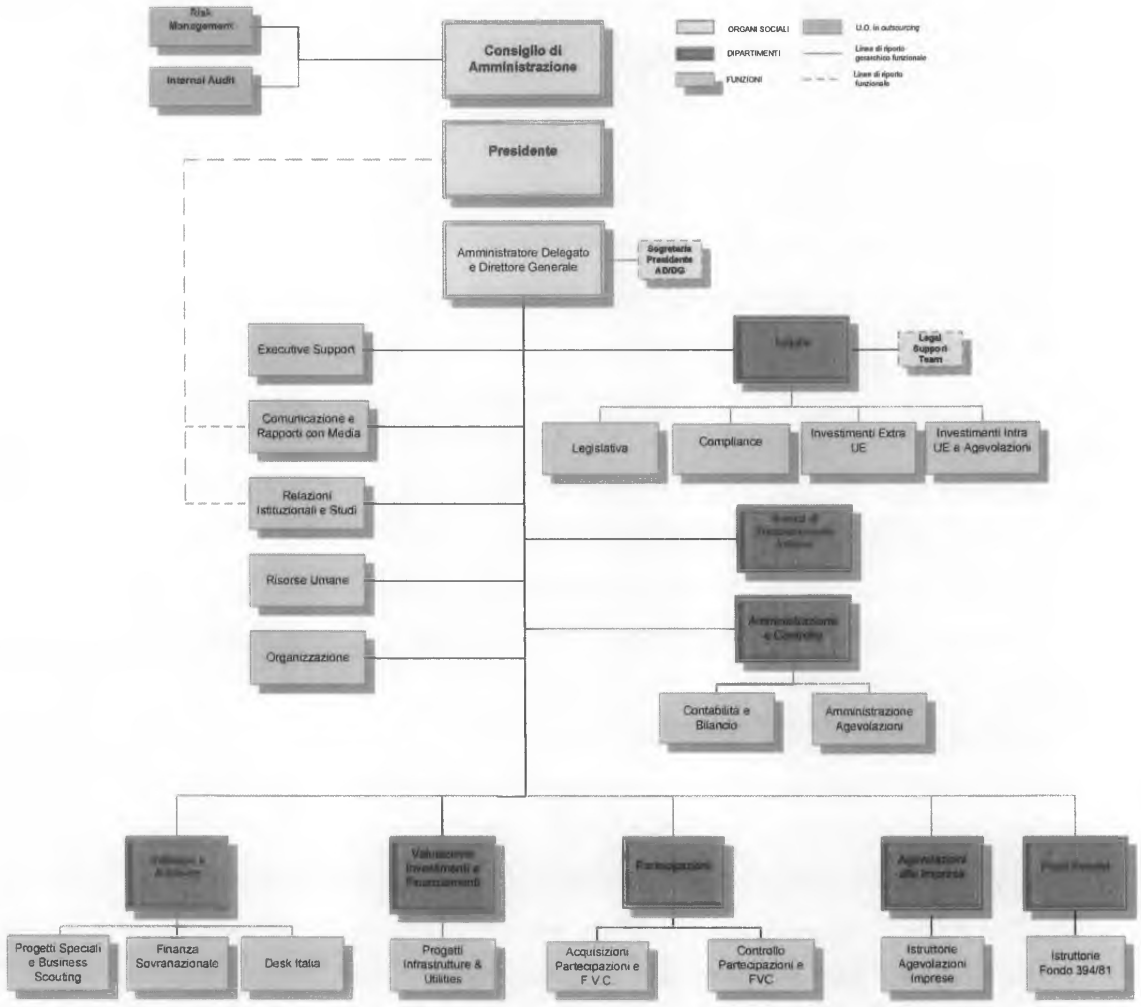
Le Funzioni *Internal Audit* e *Risk Management* sono state affidate in *outsourcing* alla Capogruppo Cassa depositi e prestiti avvalendosi, quindi, secondo quanto riferito dalla società, di competenze qualificate ottimizzando i relativi costi e beneficiando della condivisione di strutture all'interno del Gruppo. Le suddette Funzioni riportano al Consiglio di amministrazione di Simest ed i loro Responsabili, entrambi dipendenti della Capogruppo, riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione.

In data 23 novembre 2015 sono stati adottati i Regolamenti disciplinanti la costituzione ed il funzionamento del Comitato Investimenti e del Comitato Monitoraggio Partecipazioni.

Il Comitato Investimenti è un organo di natura tecnico-consultiva nel processo di valutazione degli investimenti di SIMEST, formula pareri motivati, obbligatori e non vincolanti sulle operazioni d'investimento, sulle garanzie eventualmente prestate e sul *pricing* delle operazioni.

Il Comitato Monitoraggio Partecipazioni, anch'esso organo di natura tecnico-consultiva, è deputato a fornire supporto nell'ambito del processo di monitoraggio degli investimenti in partecipazioni gestiti da SIMEST.

Nella seguente figura è rappresentato l'organigramma della società.



3.2 Risorse umane

Il numero dei dipendenti, nel corso del triennio 2013-2015, è lievemente aumentato passando da 157 unità nel 2013 a 163 nel 2015, con un incremento di 8 unità.

Sono comprese 5 unità distaccate presso Simest da Cassa depositi e prestiti: 1 Dirigente, 2 Quadri direttivi e 2 Aree professionali.

Tabella 2 - Personale

	2013	2014	2015
Dirigenti	10	11	10
Quadri	78	76	79
Personale non direttivo	69	68	74
Totale	157	155	163

Il costo annuo lordo del personale registra il seguente andamento:

Tabella 3 - Costo del personale

(migliaia di euro)

Costo del personale	2014	2015	Var. %	Var. ass.
Personale dipendente				
salari e stipendi	8.474	8.498	0,3	24
oneri sociali	23	30	30,4	7
accantonamento al trattamento di fine rapporto	622	615	-1,1	-7
spese previdenziali	2.389	2.333	-2,3	-56
versamenti a fondi di previdenza compl.	272	324	19,1	52
altri benefici a favore dei dipendenti*	787	2.621	233,0	1.834
Altro personale in attività	156	422	170,5	266
Totale costo del personale	12.723	14.843	16,7	2.120

* Buoni pasto, polizze assicurative e incentivazione all'esodo.

Il costo medio unitario, ottenuto dal raffronto fra costo totale e numero dipendenti, è di euro 82.083 per il 2014 e di euro 91.060 per il 2015.

Si rileva inoltre un aumento del costo annuo del personale del 16,7 per cento nel 2015 dovuto soprattutto all'aumento della voce "altri benefici a favore dei dipendenti" che contengono 1.820 migliaia di euro per incentivazioni all'esodo, non presenti nell'esercizio 2014, che sono da ricondurre per 1.770 migliaia di euro all'uscita dell'ex Amministratore Delegato e Direttore Generale mentre il

restante importo di 50 migliaia di euro è relativo all'esodo di un altro dipendente oltre che ad oneri accessori.

Il rapporto di lavoro del personale della Simest è disciplinato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 31 marzo 2015 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

Nei confronti del personale dirigente della Simest si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

I corsi di formazione hanno interessato il personale di tutte le strutture della Simest, con un tasso di frequenza del 89 per cento sul totale degli iscritti.

Simest ha erogato in totale 313 ore di formazione in aula (pari ad un incremento del 59 per cento rispetto al 2014) per accompagnare i dipendenti nella loro crescita professionale. I corsi hanno riguardato argomenti tecnico-specialistici, per migliorare la gestione dei progetti di business e tematiche comportamentali per migliorare l'approccio relazionale.

3.3 Collaborazioni esterne

Nell'ambito complessivo delle consulenze affidate dalla Società vanno distinte le collaborazioni inerenti la gestione dei Programmi ministeriali, che la Simest deve assicurare sulla base di decreti ministeriali che assegnano a Simest progetti e programmi ed i relativi fondi di copertura derivanti dagli ex dividendi Simest, dalle collaborazioni direttamente attinenti l'attività caratteristica della Simest.

Incarichi a valere su progetti ministeriali

Per quanto riguarda i primi, Programmi finanziati dal Ministero dello sviluppo economico, l'esigenza di conferire incarichi esterni scaturisce dalla durata limitata e non ricorrente dei Programmi stessi, per far fronte ai quali occorre disporre di una struttura non rigida ma qualificata in grado di garantire la flessibilità e il contenimento dei costi. Detti incarichi nel 2014 e nel 2015 non sono stati conferiti.

Incarichi a valere su attività Simest

Per quanto riguarda le attività propriamente di Simest lo sviluppo delle attività e la relativa complessità rendono necessario, secondo la società, il ricorso all'*outsourcing* per alcune specifiche esigenze.

Nel dettaglio gli incarichi per collaborazioni esterne nel 2015 possono distinguersi come segue:

- incarichi a 10 (5 nel 2014) società di servizi;

- incarichi a 12 (7 nel 2014) studi professionali (consulenza legale e giuslavoristica/fiscale);
- incarichi a 2 esperti di cui uno con responsabilità funzionale (4 nel 2014 di cui uno con responsabilità funzionale);
- 7 (3 nel 2014) incarichi per pareri (fra società del settore e studi legali);
- 4 (2 nel 2014) incarichi a studi notarili;
- 2 (1 nel 2014) incarichi ad esperto ex funzionario Simest.

La spesa è stata di 950.734,78 euro, in aumento del 78,5 per cento rispetto alla spesa sostenuta nel 2014 (532.580 euro).

Nel complesso, quindi, nel 2015, come per il 2014, non ci sono stati gli incarichi di consulenza conferiti per i progetti finanziati dal Ministero dello sviluppo economico ma solo incarichi attinenti l'attività caratteristica della Simest per un totale di n. 37, contro i n. 22 conferiti nel 2014.
Si osserva che permaneva, anche nell'anno in esame, un consulente esterno inserito (come nel 2014) nella struttura organizzativa aziendale con ruolo di responsabilità di primo piano, come responsabile del Dipartimento Legale.

3.4 Controlli interni

3.4.1 Controllo di gestione, *Risk management* e *Compliance*

Il controllo di gestione viene esercitato attraverso due specifiche attività:

- l'attività di programmazione e pianificazione;
- l'attività di controllo in senso stretto sulla base della rilevazione dei dati consuntivi e la determinazione delle azioni correttive e di sviluppo.

La funzione di gestione dei rischi è affidata in *outsourcing* dal 2 luglio 2014 e per la durata di tre anni alla Capogruppo in forza di un contratto che ne regola anche i rapporti economici (95.000 euro annui). Tale funzione è attribuita al servizio *Risk Management* con riporto diretto all'Amministratore delegato.
Infine per quanto riguarda la Funzione *Compliance*, è stata soppressa, dal 1° dicembre 2015, l'Area Legale, Affari Societari e *Compliance*, e tutte le relative attività sono state assegnate al Dipartimento Legale, cui la Funzione *Compliance* riporta direttamente.
Tale Funzione attraverso l'individuazione e il monitoraggio degli adempimenti normativi rilevanti e lo svolgimento di varie attività di controllo, attuative anche di Linee guida ricevute da CDP, ha supervisionato nel corso dell'anno 2015 il rischio di non conformità e di reputazione con riferimento a gran parte dell'operatività aziendale, evidenziando la sostanziale conformità alle norme dei

processi operativi della Società, un significativo grado di realizzazione delle priorità indicate con riferimento al Piano di *Compliance* per l'anno 2015 e, conseguentemente, un miglioramento dei presidi attuati dalla Società ed una diminuzione del grado di esposizione al rischio residuo di non conformità.

3.4.2 *Internal auditing*

Nell'azienda è presente la funzione dell'*Internal auditing*. In proposito è stato stipulato un accordo di servizio con Cassa depositi e prestiti con validità dal 1 gennaio 2014 per tre anni contenente anche gli accordi economici (190.000 euro annui).

Nell'esercizio dei propri compiti l'*Internal auditing* ha elaborato e portato all'approvazione del CdA (delibera del 18/02/2015) il Piano di attività per il 2015, relativo ai seguenti ambiti operativi:

- supporto all'Organismo di Vigilanza ex d. lgs. n. 231/2001 (OdV);
- audit di processo;
- altre attività;
- verifiche sull'attuazione dei suggerimenti proposti (*follow-up*).

Nel corso del 2015, in attuazione del suddetto piano annuale nonché di specifiche richieste pervenute dai vertici aziendali e dall'Organismo di Vigilanza, sono stati effettuati audit contabili su varie voci di bilancio, nonché *audit* operativi sulla sicurezza in azienda, sulle attività di tesoreria, sui finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici, sull'erogazione dei contributi a valere sul Fondo 295/73, sulle fasi di istruttoria ed acquisizione di partecipazioni comunitarie e sull'analisi dei processi di acquisizione di beni e servizi (valutando la possibilità di applicare il D.lgs 163/2006), di tenuta dell'albo fornitori e gestione del rapporto con gli stessi.

Nella seduta del CDA del 21 gennaio 2016 è stata presentata la relazione annuale svolta dall'Internal Audit nel 2015.

3.4.3 Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (OdV), si è già detto, è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente. Sono nominati dal Consiglio di amministrazione e rimangono in carica tre anni. L'ODV è stato nominato con delibere del 27 marzo 2013 e 6 febbraio 2014. L'attuale ODV è stato confermato per il triennio 2016-2018 dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 dicembre 2015.

Tale organo riferisce semestralmente i risultati del suo operato al Consiglio di amministrazione.

L'attività svolta nel 2015, con un totale di dieci riunioni, si è sviluppata sulla verifica dell'osservanza delle procedure e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno alle previsioni ed ai principi contenuti nel modello organizzativo di prevenzione ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001 che la Simest ha aggiornato per l'esigenza, da un lato, dall'ampliamento per via legislativa del novero degli illeciti presupposto della responsabilità e, dall'altro, dall'intervenuta evoluzione dei processi e della struttura organizzativa della Società.

La SIMEST si è avvalsa per tale aggiornamento anche della consulenza di una società esterna e del supporto operativo *dell'Internal auditing* ed il nuovo modello 231/2001 è stato poi approvato dal CDA nella seduta del 19 novembre 2015.

L'OdV, inoltre ha proseguito le attività e i controlli in conseguenza della perquisizione e del sequestro di documentazione, effettuati il 21 gennaio 2014 presso la società Simest dalla Guardia di Finanza nell'ambito delle indagini penali compiute dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Milano nei confronti di esponenti del Gruppo Riva (in particolare la società Ilva) e della Eufintrade SA. Tali indagini hanno avuto riflessi di cui si tratterà più diffusamente nel capitolo relativo al contenzioso.

L'Organismo di vigilanza ha suggerito alla Società di valutare l'opportunità di proporre al Comitato Agevolazioni (e, tramite esso, ove necessario, ai competenti organi), di considerare l'approvazione di integrazioni e modifiche alla disciplina recata dalla circolare 1/2015 e dalle procedure organizzative che regolano il processo istruttorio attuato da Simest, in qualità di soggetto gestore, atte a rafforzarne i presidi di controllo (ad esempio sull'eventuale presenza di un *trader* di mera facciata e di un'eventuale operazione fittizia di sconto, senza effettiva assunzione di rischio in capo al *forfaiter)* e, così, a prevenire la realizzazione di eventuali frodi, della specie di quella fatta oggetto di accertamento in sede penale.

Sempre nel 2015 l'Odv si è adoperato per accertare le modalità attraverso le quali le strutture operative di Simest hanno condotto le operazioni di istruttoria per le concessioni di finanziamenti agevolati ed ha svolto le principali attività di controllo e di prevenzione attraverso il continuo scambio informativo con le altre strutture di controllo, dedicando particolare attenzione alle normative anticorruzione, quali la legge 190/2012, i d.lgs. n. 33 e n. 39 del 2013 e successive modifiche, anche in considerazione del tavolo tecnico Mef-Anac e Consob di cui si è detto in precedenza.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Le attività

La Simest ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle imprese italiane all'estero.
Costituisce, come già evidenziato nella precedente relazione, un interlocutore, cui le imprese italiane possono fare riferimento per tutte le tipologie di interventi nei mercati internazionali e dal 2011 anche per lo sviluppo in Italia.
Per quanto riguarda gli investimenti in imprese estere extra Ue la Simest può investire direttamente, affiancando imprese italiane che, nell'ambito della loro politica di internazionalizzazione e di allargamento dei mercati, costituiscano società all'estero, sottoscrivendo una quota di capitale che può arrivare fino al 49 per cento. Non solo, ma può fornire anche un contributo agli interessi sui finanziamenti bancari ottenuti dall'azienda per finanziare la propria quota di capitale.

Simest può agire anche attraverso il Fondo di *Venture Capital* - uno strumento in parte diverso dalle partecipazioni dirette, ma con finalità analoghe- con cui la stessa Simest può partecipare a investimenti nel capitale di imprese nazionali in aree strategiche al di fuori dell'Unione Europea (Estremo Oriente; est Europa e Balcani; Africa e Medio Oriente; America centrale e meridionale). I due canali (partecipazione diretta + partecipazione attraverso il fondo) possono operare in parallelo, purché la partecipazione complessiva non superi il 49 per cento del capitale sociale.
Relativamente invece agli investimenti in imprese estere in Italia e nell'UE la Simest può acquisire, a condizioni di mercato e senza agevolazioni, partecipazioni fino al 49 per cento del capitale sociale di imprese italiane o loro controllate nell'Unione Europea che sviluppino investimenti produttivi e di innovazione e ricerca.
Dal 2012, a seguito dell'entrata in vigore del decreto ministeriale 4 marzo 2011, Simest può acquisire, tramite la gestione del Fondo *start up*, una partecipazione fino ad un massimo del 49 per cento nel capitale di società di nuova costituzione (con sede in Italia o in altro Paese dell'UE), che avviano progetti di internazionalizzazione in Paesi al di fuori dell'Unione Europea.
L'intervento del Fondo ha una durata fra 2 e 4 anni dall'acquisizione, fino a 6 anni ove richiesto dalla specificità del progetto.

La Simest fornisce anche servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione, tra i quali: attività di *business scouting* (ricerca di opportunità di investimento all'estero), iniziative di *match making* (reperimento di soci),

studi di prefattibilità e fattibilità, assistenza finanziaria, legale e societaria relativi a progetti di investimento all'estero per i quali è prevista una successiva partecipazione Simest.

Tali ultime attività, sopra indicate, effettuate dalla Simest vengono meglio specificate qui di seguito:

- Attività di *Business Scouting* –

La Simest affianca le imprese italiane, che svolgono attività manifatturiere o di servizi, nel ricercare le migliori opportunità di investimento nei paesi non appartenenti all'Unione Europea.

A tale scopo effettua monitoraggi ed analisi (*pre-scouting*) in alcuni paesi al fine di individuare possibili occasioni di affari e quindi assiste l'impresa nel montaggio del progetto.

- Attività di *Advisoring* -

L'attività di *Advisoring* ha lo scopo di fornire consulenza ed assistenza professionale, specie alla piccole e medie imprese, per tutte le fasi delle iniziative di investimento all'estero, dalla progettazione al montaggio, con particolare riguardo agli aspetti finanziari.

La Simest inoltre agisce attraverso Fondi agevolativi previsti da leggi speciali (legge n. 295/1973; legge n. 394/1981), per conto del Ministero dello sviluppo economico.

In sostanza, oltre agli investimenti all'estero e alle attività di assistenza, la società effettua delle particolari attività all'estero a favore delle imprese italiane, avvalendosi di fondi agevolativi previsti da leggi speciali (Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295/1973, Fondo Rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394/1981).

Il Fondo contributi di cui all'art. 3 della legge n. 295/1973 è utilizzato per i seguenti interventi:

– stabilizzazione del tasso di interesse, secondo le regole OCSE per il supporto pubblico al credito all'esportazione (decreto legislativo n. 143/98, capo II);

– contributi agli interessi per investimenti in imprese all'estero (legge n. 100/90 art. 4 e legge n. 371/91 art. 14).

Il Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394/81, che in base alla legge 6.8.2008 n. 133 è destinato alla concessione dei seguenti finanziamenti a tasso agevolato, è utilizzato per:

– realizzazione di programmi di inserimento sui mercati esteri (legge n. 133/2008, art. 6, comma 2, lettera a);

– studi di prefattibilità, fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti italiani all'estero (legge n. 133/2008, art. 6, comma 2, lettera b);

– miglioramento e salvaguardia della solidità patrimoniale delle PMI esportatrici, al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri esportatrici (legge n. 133/2008, art. 6, comma 2 lettera c - attività denominata col termine patrimonializzazione delle PMI).

La gestione degli interventi di agevolazione è disciplinata da due convenzioni stipulate tra Simest e il Ministero dello sviluppo economico (Fondo 295/73 e Fondo 394/81) di cui si dirà in prosieguo. In base alle due convenzioni l'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (Comitato Agevolazioni).

Simest inoltre riferisce che, nell'ambito dell'attività di Finanza Multilaterale e come IFI (istituzione finanziaria internazionale) presso la Commissione Europea, ha partecipato anche per il 2015 (come avvenuto per l'anno precedente), insieme alla CDP, alla Piattaforma del *Group of Experts* (GOE) sulla revisione dei meccanismi di *blending* finanziario in vista della nuova programmazione 2014-2020.

Il Gruppo, composto da Commissione, Istituzioni finanziarie europee bilaterali e multilaterali, ha avuto il ruolo di fornire supporto tecnico al *Policy Group* (composto da Commissione e Stati Membri), che ha presentato un primo documento in Commissione agli inizi del 2014 sui nuovi meccanismi di *blending* ed il miglioramento di quelli già esistenti.

Nel corso delle riunioni dei gruppi tecnici, sono state affrontate le problematiche attualmente esistenti sui *blending mechanisms* e la società ha lavorato al miglioramento della *governance* degli strumenti (NIF, IFCA, AIF, LAIF, ecc.), con un approfondimento sul settore privato.

4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali

In merito alle attività per le partecipazioni della Simest, devono essere considerate distintamente le attività finalizzate all'approvazione di progetti di partecipazione e le attività di effettiva acquisizione di partecipazioni sulla base dei progetti approvati.

Secondo la Simest la vocazione manifatturiera e la forte capacità competitiva di un segmento di imprese italiane non solo grandi ma anche PMI (piccole medie imprese), che dispongono di alta qualità dei prodotti e di un crescente livello di internazionalizzazione, hanno consentito a questa fascia di aziende di cogliere, nonostante gli effetti della crisi, le opportunità di sviluppo nei mercati internazionali.

L'azione realizzata dalla Simest nel 2015 ha registrato una diminuzione nel numero dei progetti approvati ed un impegno finanziario in linea con il precedente anno.

- Partecipazioni approvate

Nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione della Simest ha approvato:

- n. 35 (53 nel 2014) nuovi progetti di investimento per partecipazioni a società estere;
- n. 6 (4 nel 2014) aumenti di capitale sociale in società già partecipate;
- n. 18 (5 nel 2014) ridefinizioni di piani precedentemente approvati.

Le partecipazioni, approvate nel corso dell'anno, hanno comportato un impegno finanziario di acquisizione di 130 ml (129,6 nel 2014), un capitale sociale complessivo di 298 ml (nel 2014, 440,1 ml) e investimenti complessivi a regime per 972 ml (nel 2014, 677,5 ml).

Nel corso del 2015 sono state approvate partecipazioni per investimenti in imprese italiane o loro controllate nell'Unione Europea, per un impegno complessivo Simest di circa 42 ml (nel 2014, 55,6 ml), di cui 8 in Italia.

Per quanto riguarda l'attività extra UE, la ripartizione per aree geografiche degli investimenti approvati nel corso del 2015, così come anche per il 2014, mostra come l'America centro-meridionale, l'Asia e l'Europa centro-orientale rappresentino le principali aree di attrazione per le imprese italiane che investono all'estero.

Per quanto concerne i settori, gli investimenti si sono concentrati soprattutto nel settore elettromeccanico/meccanico; agroalimentare; servizi e chimico/farmaceutico.

La tabella sottostante riassume l'attività svolta dalla Simest nel 2015 e le aree geografiche interessate.

Tabella 4 - Partecipazioni in società approvate nel 2015

(milioni di euro)

aree geografiche	Investimenti Previsti	Capitale sociale Previsto*	Impegno SIMEST
Italia	381	77	42
India	84	55	24
Brasile	152	35	18
U.S.A.	206	41	17
Francia	30	9	4
Lussemburgo	6	8	3
Repubblica Ceca	13	10	3
Cina	7	10	2
Altri Paesi	40	39	9
Totale	918	283	121
Società già partecipate:			
aumenti di cap. sociale/incrementi di stanziato	54	15	9
Totale generale	972	298	130

* La società precisa che il capitale sociale indicato è quello nominale mentre a volte il valore dell'intervento SIMEST è parametrato al Patrimonio Netto od al valore attribuito all'azienda. Detti valori sono superiori all'espressione nominale del capitale sociale e pertanto la partecipazione SIMEST risulta sempre inferiore al 49 per cento come da previsioni normative.

- Partecipazioni acquisite

Nel corso del 2015, in linea con l'anno precedente, la Simest ha acquisito 23 (nel 2014, 27) nuove partecipazioni in società all'estero (extra UE) per un importo di 42 ml; ha sottoscritto 8 (nel 2014, 3) aumenti di capitale sociale e 3 (nel 2014, 8) ridefinizioni di piano in società già partecipate al 31.12.2014 (extra UE) per complessivi 7 ml.

Inoltre ha acquisito n. 9 (n. 8 nel 2014) nuove partecipazioni in società in Italia per un importo di 48 ml ed ha sottoscritto n. 1 (n. 2 nel 2014) aumento di capitale sociale in società in Italia già partecipata al 31 dicembre 2014 per 2 milioni di euro.

Le nuove partecipazioni hanno riguardato soprattutto i settori dell'elettromeccanica, della meccanica, agroalimentare e chimico/farmaceutico.

Tali partecipazioni hanno comportato un impiego di capitale per complessivi 99 ml (nel 2014, 80,1 ml).

Nel grafico che segue si ha una visione completa delle aree geografiche d'investimento Simest, nel 2015. Le nuove partecipazioni hanno riguardato soprattutto i paesi dell'America in linea con l'anno precedente.

Grafico 1 - Aree geografiche d'investimento

Nel 2014 la Cina aveva superato il Brasile quale paese verso cui viene a concentrarsi l'interesse delle imprese italiane con 7 per nuove partecipazioni per un costo Simest di circa 8,0 ml. Nel 2015 invece il Brasile torna ad essere d'interesse.

Nel 2015, in attuazione degli accordi con le imprese *partner*, la Simest ha dismesso n. 46 (n. 32 nel 2014) partecipazioni per complessivi 78 ml (25,7 ml nel 2014).

-Partecipazioni in atto

La Simest detiene, alla fine dell'esercizio 2015 quote di partecipazione per un valore pari a 514 ml (497 a fine 2014) in 243 società italiane ed estere (257 nel 2014).

In tale valore è considerato il fatto che la Simest detiene una quota azionaria della Finest spa di Pordenone (società che pure effettua interventi a sostegno dell'imprenditoria) per un costo di 5,2 ml. La tabella seguente illustra il portafoglio partecipazioni al 31/12/2015 in raffronto con l'anno 2014.

Tabella 5 - Portafoglio partecipazioni

dati in milioni

Partecipazioni			Variazione 2014/2015
	31.12.2014	31.12.2015	
· di società Extra UE ed Intra UE	492	508,8	16,8
· di società strumentali in Italia	5,2	5.2	
	497,2	**514***	**16,8**

* L'ente riferisce che il valore contabile degli impieghi in partecipazioni indicato nello stato patrimoniale (480 ml) differisce dal valore complessivo del portafoglio partecipazioni (514 ml) perché incorpora, in riduzione, acconti a fronte di cessioni da perfezionare e quote non versate su investimenti sottoscritti.

Si rileva che il portafoglio partecipazioni è aumentato di 16,8 ml rispetto al 2014, comportando anche quest'anno il ricorso a linee di credito bancarie.

- Fondo Unico di *Venture Capital* (gestito da Simest per conto del Ministero dello sviluppo economico)

Tale Fondo si è dimostrato anche nel 2015 uno strumento per il sostegno alle politiche di investimento delle imprese italiane sui mercati esteri, in considerazione anche delle difficoltà attuali di accesso al credito ordinario. Si sostanzia in una partecipazione di minoranza – aggiuntiva alla partecipazione diretta di SIMEST e/o FINEST – nel capitale sociale di società costituite da imprese nazionali all'estero (fuori dalla UE nelle aree geografiche di interesse strategico per le aziende).
Deve essere evidenziato che l'elevato utilizzo delle risorse del Fondo ed i limitati rientri (in considerazione di una durata media delle partecipazioni di 6/7 anni), in attesa che prenda avvio il progressivo rientro degli investimenti realizzati al termine degli otto anni di partecipazione massima fissati dalla legge, hanno determinato, come per l'anno precedente, una contrazione delle disponibilità complessive.
Nonostante quanto sopra accennato, nel corso del 2015 il Comitato di Indirizzo e Rendicontazione ha deliberato la partecipazione a 56 progetti che risultano inferiori a quelli dell'esercizio precedente (67 progetti nel 2014), di cui 16 nuovi e 5 aumenti di capitale sociale in società già partecipate. Ci sono state anche 35 ridefinizioni di piani precedentemente approvati.

I progetti deliberati prevedono un impegno complessivo del Fondo pari a 15 ml (in diminuzione rispetto ai 23,7 ml del 2014), investimenti cumulativi da parte delle società estere per 192 ml, coperti con capitale sociale per 125 ml.

Nel 2015 il Fondo di *Venture Capital*, di cui la Simest ha la gestione, ha acquisito 18 (18 anche nel 2014) nuove partecipazioni in società all'estero (aggiuntive rispetto alle quote acquisite in proprio dalla stessa Simest) per un importo di 7ml (9,1ml nel 2014) ed ha sottoscritto 4 (2 nel 2014) aumenti di capitale sociale e 3 (nel 2014 n. 2) ridefinizioni di piano in società già partecipate per 1 ml.

A seguito dei movimenti registrati nel portafoglio la Simest detiene, alla fine dell'esercizio 2015 tramite il Fondo di *Venture Capital*, quote di partecipazione per un valore pari a 148 ml in 190 società all'estero (in diminuzione rispetto al 2014 con 168,3 ml in n. 199 società all'estero).

Le partecipazioni in portafoglio si concentrano in particolare nel 2015, nei seguenti paesi:

Cina, Brasile, India e Russia.

-Fondo di *start up* (gestito da Simest per conto del Ministero dello sviluppo economico)

L'intervento del Fondo si sostanzia in una partecipazione di minoranza (fino ad un massimo del 49 per cento) nel capitale di società (con sede in Italia o in altro paese dell'Unione Europea) di nuova costituzione, cui è affidata la realizzazione del progetto di internazionalizzazione.

Nel 2015, come accaduto anche l'anno precedente, l'operatività del Fondo Start Up, istituito con il D.M. n. 102 del 4 marzo 2011 e affidato in gestione a SIMEST, è proseguita in misura limitata in quanto sono in corso valutazioni da parte del Ministero competente sull'eventuale interruzione dell'operatività. Nel corso del 2015 sono state approvate 2 nuove iniziative di investimento, mentre non si sono registrate nuove acquisizioni. Il portafoglio di partecipazioni a valere sul Fondo Start Up è pari a fine anno a circa 0,8 milioni di euro.

-Fondi agevolativi previsti da leggi speciali (Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295/1973, Fondo Rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394/1981)

Come già accennato la gestione degli interventi di agevolazione è disciplinata da due convenzioni stipulate tra Simest e il Ministero dello sviluppo economico[4]. In base alle due convenzioni l'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (Comitato Agevolazioni[5]).

[4] Il 28 marzo 2014 sono state firmate le nuove Convenzioni per la gestione dei due fondi con il Ministero dello sviluppo economico.

[5] Il Comitato Agevolazioni è stato rinnovato per un triennio in data 28 novembre 2014.

Tale Comitato è composto da cinque rappresentanti ministeriali (di cui uno con funzioni di Presidente), da un rappresentante delle Regioni e da un rappresentante dell'ABI ed ha il compito, oltre quello di garantire un uso delle risorse pubbliche coerente con le finalità degli strumenti stessi, di disciplinare le modalità per la concessione delle agevolazioni e le delibere in ordine alle singole operazioni di agevolazione. Il Comitato Agevolazioni, per le attività a valere sul Fondo 394/81, ha approvato, nel corso del 2015, 151 operazioni per un importo di 87 milioni di euro (rispetto a 172 operazioni per un importo di 115 milioni di euro nel 2014) mentre per le attività a valere sul Fondo 295/73 ha approvato, nel corso del 2015, 83 operazioni per un importo di 5.195 milioni di euro (rispetto a 119 operazioni per un importo di 2.416 milioni di euro nel 2014).

Il Cda ha visionato l'informativa degli uffici preposti alla rendicontazione il 21 aprile 2016 ed in data 22 aprile 2016 il Comitato Agevolazioni li ha approvati.

- Servizi professionali e attività di promozione e sviluppo

La Simest fornisce, come si è detto in precedenza, anche servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale, tra i quali: attività *di business scouting* (ricerca di opportunità all'estero), attività di *financial advisoring* (consulenza ed assistenza economico-finanziaria) iniziative di *match making* (reperimento di soci), studi di prefattibilità e fattibilità, assistenza finanziaria, legale e societaria relativi a progetti di investimento all'estero per i quali è prevista una successiva partecipazione Simest.
Nel 2015, come negli anni precedenti, la Simest ha affiancato le imprese italiane nella ricerca di commesse, investimenti e partner esteri svolgendo anche un'attività di consulenza (intesa prevalentemente come una funzione sussidiaria e strumentale alla missione di promozione di iniziative all'estero) che ha fatto da supporto tecnico per le più varie missioni imprenditoriali e per la realizzazione di specifici progetti di investimento.
L'attività di consulenza ha una funzione sussidiaria e strumentale alla missione di promozione di iniziative all'estero e pertanto viene svolta nel corso delle missioni imprenditoriali ed in fase di realizzazione di specifici progetti di investimento.
Le attività di promozione e sviluppo sono proseguite nel 2015 e si sono rivolte sia alla realizzazione di iniziative nel mercato nazionale per la diffusione dei prodotti e dei servizi offerti dalla società alle imprese italiane, sia alla partecipazione a missioni all'estero durante le quali è stato dato supporto tecnico alle aziende italiane coinvolte.
SIMEST ha partecipato con le proprie risorse professionali che operano in tutte le regioni, a seminari Paese ed incontri settoriali tematici per la presentazione delle opportunità di investimento e degli strumenti a

favore dell'internazionalizzazione, fornendo assistenza alle imprese e curando gli aspetti organizzativi ed i rapporti con le Istituzioni locali.

Inoltre SIMEST, anche quest'anno, ha preso parte alle 15 tappe del *roadshow*, pianificato dalla "Cabina di Regia per l'internazionalizzazione" - istituita presso il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero degli affari esteri e della Cooperazione Internazionale - che vede tutti i soggetti, pubblici e privati, del "Sistema Italia", impegnati in un'azione congiunta di promozione degli strumenti pubblici sul territorio nazionale.

Nel corso del 2015 SIMEST ha preso parte a 13 missioni istituzionali ed imprenditoriali nei seguenti Paesi: Algeria, Arabia Saudita, Azerbaijan, Cile, Cina, Colombia, Congo, Cuba, Egitto, Etiopia, Ghana, Marocco e Mozambico.

Nell'ambito dell'attività di finanza multilaterale presso la Commissione Europea, SIMEST ha partecipato per tutto il 2015 ai vari *board* dei Trust Funds UE, oltre alla Piattaforma del *Group of Experts* (GOE) sulla revisione dei meccanismi di *blending* finanziario, con particolare riguardo al settore privato ed alla finanza sul clima. Nel corso delle riunioni dei gruppi tecnici, sono state affrontate le problematiche attualmente esistenti sui *blending mechanisms* e la società ha lavorato al miglioramento della *governance* degli strumenti (NIF, IFCA, AIF, LAIF, ecc.), con un approfondimento sul settore privato.

5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

5.1 I risultati per il 2015

Il Margine di intermediazione alla fine del 2015 presenta un saldo positivo pari a 47,6 ml, sostanzialmente stabile rispetto ai 47,4 ml del 2014.

L'utile netto dell'anno si attesta su 4,2 ml, in netta diminuzione rispetto al risultato dell'esercizio precedente (7,5 ml).

Il patrimonio netto al 31.12.2015 ammonta a 315,7 ml (314,4 ml nel 2014), con un aumento di circa 1,3 ml sull'esercizio precedente.

5.2 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile

A partire dal presente esercizio, la SIMEST si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS") prevista dal d.lgs n. 38 del 28 gennaio 2005 ("Decreto IAS"), come modificato dal d.l. n. 91/2014 ("Decreto Competitività").

Al fine di consentire la comparazione con il bilancio dell'esercizio precedente, sono stati riclassificati i dati dell'esercizio 2014 adeguandoli ai nuovi principi contabili IAS/IFRS.

L'Assemblea ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti ad una società di revisione, la quale in data 12 aprile 2016, ha certificato il Bilancio 2015.

Il Collegio sindacale, in data 12 aprile 2016, ha espresso il parere positivo all'approvazione del bilancio 2015.

Tale bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 24 marzo 2016 e dall'Assemblea degli azionisti il 28 aprile 2016.

5.2.1 Il conto economico

Si riporta qui di seguito la tabella del conto economico

Tabella 6 - Conto economico

CONTO ECONOMICO	2015	2014	Variazione ass.	Δ %
Proventi da investimenti in partecipazioni	29.101.326	29.231.345	-130.019	0%
Interessi passivi e oneri assimilati	-2.210.470	-2.578.995	368.525	-14%
Commissioni attive	18.746.093	20.485.148	-1.739.055	-8%
Risultato netto dell'attività e passività di negoziazione	1.866.608	168.842	1.697.766	1006%
Altri proventi finanziari	52.401	60.976	-8.575	-14%
Margine di intermediazione	**47.555.958**	**47.367.316**	188.642	0%
Rettifiche e riprese di valore su crediti	-12.777.491	-8.955.422	-3.822.069	43%
Spese amministrative	-21.914.911	-18.981.449	-2.933.462	15%
a) spese per il personale	-15.233.116	-13.128.283	-2.104.833	16%
b) altre spese amministrative	-6.681.795	-5.853.166	-828.629	14%
Altri (oneri) e proventi di gestione	12.875	95.489	-82.614	-87%
Risultato di gestione	**12.876.431**	**19.525.934**	-6.649.503	-34%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.548.995	-1.756.154	207.159	-12%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-41.900	-42.631	731	-2%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-152.048	-275.155	123.107	-45%
Utile (perdita) prima delle imposte	**11.133.488**	**17.451.994**	-6.318.506	-36%
Imposte sul reddito di esercizio	-6.880.569	-9.979.652	3.099.083	-31%
Utile (perdita) di esercizio	**4.252.919**	**7.472.342**	-3.219.423	-43%

La gestione economica dell'esercizio 2015 evidenzia un utile di periodo di 4,3 ml in diminuzione di 3,2 ml rispetto all'utile dell'esercizio precedente (7,5 ml). Vari fattori hanno influenzato il risultato d'esercizio 2015, correlati anche alla transizione ai principi contabili IAS/IFRS. In particolare si segnalano la riduzione delle commissioni di gestione dei Fondi Pubblici rispetto all'esercizio precedente di cui alla voce "Commissioni attive", l'impatto delle rettifiche di valore su crediti, gli accantonamenti per incentivi all'esodo di personale dipendente e l'aumento dei costi.

Riguardo alle componenti economiche positive, la voce più rilevante e quella dei "Proventi da investimenti in partecipazioni" che ammonta a 29,1 milioni di euro (29,2 milioni di euro nel 2014), in linea con l'esercizio precedente, e riguarda i corrispettivi derivanti dagli impieghi in partecipazioni.

Altra voce di rilievo, seppure in diminuzione, è rappresentata dalle "Commissioni attive" che si sostanziano in 18,7 ml (20,5 ml nel 2014) e che si riferiscono principalmente ai compensi percepiti per la gestione dei fondi agevolati (del Fondo di Venture Capital, del Fondo 394/81, del Fondo 295/73 e del Fondo Start Up). La riduzione delle commissioni di gestione dei Fondi Pubblici rispetto

all'esercizio precedente è dovuta, come già anticipato, ai riflessi della transizione ai principi contabili IAS/IFRS sulle modalità di quantificazione delle commissioni stesse.

La voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" evidenzia il saldo positivo di 1,9 ml (0,2 ml nel 2014) relativo agli utili da valutazione *mark to market* di due strumenti finanziari (0,5 milioni di euro), ai differenziali passivi riguardanti le stesse operazioni (0,7 ml) ed agli utili derivanti da cessioni di crediti per impieghi in partecipazioni (2,1 ml).

Fra le componenti dei costi, che registrano un aumento del 63 per cento (da 27,8 ml del 2014 a 34,7 ml) rilevano in particolare le "spese amministrative" ammontanti a 21,9 ml, che hanno registrato un incremento del 15 per cento rispetto al 2014 (19 ml). Tale importo si riferisce per 15,2 ml a spese per il personale (salari, oneri sociali, TFR e missioni) e per 6,7 ml a spese amministrative in senso stretto (di funzionamento). La causa dei maggiori oneri accertati nell'esercizio è da addebitare, secondo la società, agli incentivi all'esodo ed anche all'incremento delle risorse in organico, oltre che ai costi sostenuti nel 2015 (non presenti nel 2014) per la gestione di programmi Ministeriali (Ministero dello sviluppo economico), che peraltro trovano un correlato ricavo tra le "Commissioni attive".

Sull'utile in diminuzione ha inoltre inciso, oltre quest'ultima voce, l'incremento delle rettifiche di valore su partecipazioni e crediti che presentano un saldo negativo pari a 12,8 ml (9 ml nel 2014).

Il "Margine di intermediazione" dell'esercizio 2015 evidenzia comunque un saldo positivo pari a 47,6 milioni di euro (47,4 milioni di euro nel 2014).

Anche il risultato di gestione dell'esercizio 2015 presenta un saldo positivo pari a 12,9 milioni di euro, seppure in diminuzione rispetto al precedente esercizio (19,5 milioni di euro nel 2014), che risulta influenzato anch'esso dai suddetti fattori non ricorrenti verificatisi nel corso dell'esercizio 2015.

Va comunque evidenziato che le spese amministrative, con un importo complessivo nel 2015 di 21,9 ml, rappresentano circa il 63 per cento circa del totale dei costi, ammontanti complessivamente a 34,7 ml (27,8 ml nel 2014).

5.2.2 Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto della Simest al 31.12.2015 si sostanzia in 315,7 ml (314,4 ml al 31 dicembre 2014) e risulta aumentato di circa 1,3 ml rispetto al precedente esercizio in considerazione dell'utile conseguito. Esso comprende le voci di Stato patrimoniale relative al "Capitale", "Riserve", "Sovrapprezzi di emissione" ed "Utile d'esercizio 2015".

In particolare nell'anno 2015 il patrimonio netto si sostanzia in 164,6 ml di capitale e in riserve per 145,1ml rappresentando queste ultime circa il 46 per cento dell'intero patrimonio netto, considerato

che per la transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS l'importo di tali riserve tiene conto del passaggio di destinazione dei fondi rischi generici alla riserva *First Time Adoption*.

Si riportano di seguito le tabelle dello stato patrimoniale e dello stato patrimoniale riclassificato.

Tabella 7 - Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE -	2015	2014	Variazione assoluta	Δ %
VOCI ATTIVO				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	52.033	46.191	5.842	13%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	439.974	1.110.473	-670.499	-60%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.164.569	5.314.569	-150.000	-3%
Crediti per investimenti in partecipazioni	480.034.847	474.558.035	5.476.812	1%
Altri crediti finanziari	4.659.721	4.535.896	123.825	3%
Attività materiali	174.810	145.816	28.994	20%
Attività immateriali	273.921	191.136	82.785	43%
Attività fiscali	4.568.247	4.038.724	529.523	13%
a) correnti	1.857.575	1.269.131	588.444	46%
b) anticipate	2.710.672	2.769.593	-58.921	-2%
Altre attività	10.168.957	9.621.644	547.313	6%
TOTALE ATTIVO	**505.537.079**	**499.562.484**	**5.974.595**	**1%**
VOCI PASSIVO e PATRIMONIO NETTO				
Debiti per finanziamenti	175.840.281	172.055.394	3.784.887	2%
passività finanziarie di negoziazione	874.324	1.364.785	-490.461	-36%
altre passività	7.467.146	5.708.932	1.758.214	31%
TFR	3.513.978	3.792.675	-278.697	-7%
Fondi per rischi ed oneri	2.137.985	2.245.144	-107.159	-5%
a) altri fondi	2.137.985	2.245.144	-107.159	-5%
Capitale	164.646.232	164.646.232	0	0%
sovrapprezzi di emissione	1.735.551	1.735.551	0	0%
Riserve	145.068.663	140.541.429	4.527.234	3%
-di cui riserva FTA	63.526.684	60.233.483	3.293.201	5%
Utile(perdita) di esercizio	4.252.919	7.472.342	-3.219.423	-43%
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	**505.537.079**	**499.562.484**	**5.974.595**	**1%**

Tabella 8 - Stato patrimoniale riclassificato

(dati in milioni)

Stato patrimoniale riclassificato	2015	2014	%
Totale attività	505,6	499,6	1
Crediti per investimenti in partecipazioni	480,0	474,6	1
Debiti per finanziamenti	175,8	172,0	2
Patrimonio netto	315,7	314,4	0

Al 31 dicembre 2015, lo stato patrimoniale presenta attività per 505,5 milioni di euro (499,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014), con un aumento di 5,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. (+1 per cento).

La principale voce dell'attivo è costituita dalle "partecipazioni" e ammonta a 480 ml (474,6 ml al 31.12.2014) venendo a costituire circa il 95 per cento dello stesso attivo. Questa voce comprende principalmente le quote di partecipazione versate in paesi *extra* UE ed *intra* UE. Come riferisce la stessa società, il valore contabile degli impieghi in partecipazioni differisce dal valore complessivo del portafoglio partecipazioni (514 ml) in precedenza evidenziato perché incorpora, in riduzione, acconti a fronte di cessioni da perfezionare e quote non versate su investimenti sottoscritti.

Il consistente aumento del valore complessivo di tali quote (circa 6 ml) si è rilevato a seguito della dinamica delle nuove acquisizioni e dismissioni avvenute nel corso del 2015. Tale aumento, come in precedenza accennato, ha però ulteriormente accresciuto l'indebitamento presso il sistema bancario per il quale si raccomanda estrema prudenza.

Gli "Altri crediti finanziari" per 4,7 ml nel 2015 e 4,5 nel 2014 si riferiscono i mutui e prestiti erogati al personale dipendente.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al 31 dicembre 2015 ammontano a 5,2 milioni di euro (5,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e rappresentano la partecipazione in FINEST spa.

Altra voce di rilievo è rappresentata dalle "Altre attività", pari a 10,2 ml (9,6 ml al 31 dicembre 2014), che comprende principalmente i crediti commerciali maturati per la gestione in convenzione dei Fondi pubblici per 9,2 milioni di euro (8,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014) ed anticipi a fornitori per 0,5 milioni di euro.

Gli investimenti in beni strumentali materiali ed immateriali, sostenuti in particolare per l'aggiornamento del *software* relativo alla gestione delle attività operative di Simest e per le spese sostenute con utilità pluriennale relative alla definizione di un piano di sviluppo aziendale, rilevano un importo complessivo di 0,3 ml.

Per quanto riguarda le voci del passivo patrimoniale, al 31 dicembre 2015, i "Debiti per finanziamento" ammontano a circa 175,8 ml (172,1 ml nel 2014), con un aumento del 2 per cento rispetto del 2014 e rappresentano l'utilizzo di linee di credito prevalentemente verso istituti bancari.

Le attività finanziarie svolte durante l'esercizio derivanti soprattutto dai flussi relativi agli impieghi ed alle dismissioni in partecipazioni ed il relativo consistente aumento del portafoglio hanno richiesto, anche per l'esercizio 2015, l'utilizzo di linee di credito.

La voce "Altre passività" ammonta a 7,5 milioni di euro (5,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e comprende prevalentemente debiti commerciali verso fornitori per 2,0 milioni di euro (1,5 milioni di

euro al 31 dicembre 2014) e debiti verso il personale dipendente e relativi oneri previdenziali e fiscali per 4,0 milioni di euro (2,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

La voce "Fondi per rischi ed oneri", pari a 2,1 ml (in linea con il 2014), è costituita a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi con terzi e con il personale dipendente, nonché ad oneri connessi alle convenzioni con il Ministero dello sviluppo economico.

Al 31 dicembre 2015 gli impegni finanziari, che riguardano principalmente le quote di partecipazione Simest nei progetti approvati, ammontano complessivamente ad oltre 370 milioni di euro (357 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 77 milioni di euro (92 milioni di euro al 31 dicembre 2014); quelli assistiti da garanzie reali a 21 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Di seguito una tabella da cui si evidenzia l'aumento.

Tabella 9 - Garanzie e impegni

(dati in ml)

	2015		2014	
Impegni diretti dei *partner* italiani	79%	370	77%	357
Impegni garantiti da istituti finanziari e	16%	77	20%	92
Impegni assistiti da garanzie reali	5%	21	3%	16
TOTALE IMPORTO VERSATO		468		**465**

Come già evidenziato il patrimonio netto al 31.12.2015 ammonta a 315,7 ml con un aumento di circa 1,3 ml rispetto al 31.12.2014. E' da notare comunque, come per gli anni pregressi, che le partecipazioni, le quali al 31.12.2015 raggiungono un valore complessivo di 480,0 ml, sono superiori al patrimonio netto.

Di seguito una tabella sulle variazioni del patrimonio netto.

Tabella 10 - Variazioni patrimonio netto

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio Operazioni sul Patrimonio Netto							Patrimonio Netto al 31/12/2015
[illegible]												
[illegible]	164.646.232		164.646.232									164.646.232
[illegible]	[illegible]		[illegible]									[illegible]
[illegible]												
[illegible]	[illegible]		135.776.671	[illegible]								[illegible]
[illegible]	[illegible]		[illegible]									[illegible]
[illegible]												
[illegible]												
[illegible]	[illegible]		[illegible]									[illegible]
[illegible]												
[illegible]												
Utile (Perdita) d'esercizio	7.472.362		7.472.362	(4.306.088)	(3.166.274)						4.202.919	4.202.919
PATRIMONIO NETTO TOTALE	[illegible]		314.398.853		(3.166.274)						4.476.086	315.703.665

5.3 Il capitale sociale

Il capitale sociale della Simest alla fine dell'esercizio finanziario 2015, ammonta complessivamente ad euro 164.646.231,88 (valore rimasto pressoché invariato dalla fine dell'esercizio 1998). La Cassa depositi e prestiti s.p.a., a seguito del trasferimento della quota già in possesso del Ministero dello sviluppo economico, detiene una quota del 76 per cento (pari a 125,14 ml) mentre gli azionisti privati posseggono la restante quota del 24 per cento (pari a 39,50 ml). L'Assemblea della Simest è costituita sulla base di tali proprietà azionarie.

Si riporta qui di seguito la composizione del capitale sociale e degli azionisti, da cui emerge che i principali azionisti sono la Cassa depositi e prestiti con circa il 76 per cento, l'Unicredit s.p.a. con circa il 12,8 per cento e l'Intesa Sanpaolo s.p.a. con circa il 5,3 per cento:

Tabella 11 - Capitale sociale e azionisti

AZIONISTI	Capitale sottoscritto e versato in euro	% di partecipazione	Azioni numero
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	125.139.130,48	76,00485541	240.652.174
Unicredit S.p.A.	21.091.941,00	12,8104608	40.561.425
Intesa Sanpaolo S.p.A.	8.805.030,00	5,34784787	16.932.750
Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a.	2.600.000,00	1,57914334	5.000.000
E.N.I. S.p.A.	2.144.259,00	1,3023432	4.123.575
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	1.743.300,00	1,05881561	3.352.500
BNL S.p.A.	1.307.475,00	0,79411171	2.514.375
Isveimer S.p.A. in liquidazione	585.000,00	0,35530725	1.125.000
EFIBANCA S.p.A.	435.825,00	0,2647039	838.125
Banca Popolare di Sondrio	286.650,00	0,17410055	551.250
UBI Banca - Unione di Banche italiane	226.200,00	0,13738547	435.000
ICCREA BANCA S.p.A.	226.087,16	0,133731694	434.783
Associazione I.R.S.I.	5.850,00	0,00355307	11.250
CONFCOOPER Soc. Coop. a r.l.	3.050,84	0,00185297	5.867
Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo S.c.a.r.l.	1.778,92	0,00108045	3.421
Totale	164.601.577,40	99,96	316.541.495
Sistema CONFINDUSTRIA			
CONFINDUSTRIA	7.066,80	0,00429211	13.590,00
Unindustria Bologna	5.235,88	0,00318008	10.069,00
Associazione Nazionale Costruttori Edili – ANCE	4.228,12	0,002568	8.131,00
Unione industriale Torino	4.228,12	0,002568	8.131,00
FEDEREXPORT	2.972,84	0,00180559	5.717,00
Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma	2.642,64	0,00160504	5.082,00
Associazione Industriale Bresciana	1.778,92	0,00108045	3.421,00
Associazione industriali Provincia di Trento	1.778,92	0,00108045	3.421,00
Federazione Regionale Industriali del Veneto	1.778,92	0,00108045	3.421,00
Federazione Regionale Industriali Friuli Venezia Giulia	1.778,92	0,00108045	3.421,00
Unione Industriali Provincia di Avellino	1.778,92	0,00108045	3.421,00
Unione Nazionale Industria Conciaria	1.755,00	0,00106592	3.375,00
Associazione degli Industriali della Provincia di Firenze	1.560,00	0,00094749	3.000,00
Federazione ANIE	1.390,48	0,00084453	2.674,00
Associazione Industriali Pistoia	1.170,00	0,00071061	2.250,00
Associazione Industriali Modena	585,00	0,00035531	1.125,00
Assoimprenditori Alto Adige	585,00	0,00035531	1.125,00
Associazione Industriali Provincia di Belluno	585,00	0,00035531	1.125,00
UCIMU - Sistemi per produrre	585,00	0,00035531	1.125,00
SISTEMA MODA ITALIA	585,00	0,00035531	1.125,00
Unione Industriali della Provincia di Bergamo	585,00	0,00035531	1.125,00
Totale Sistema CONFINDUSTRIA	44.654,48	0,02712147	85.874,00
Totale complessivo	**164.646.231,88**	**100,00**	**316.627,37**

La Simest era stata istituita prevedendo un capitale sociale di 498 miliardi di lire corrispondenti a 257,20 ml di euro, da sottoscrivere per 250 miliardi di lire, pari al 51 per cento circa, dal Ministero dello sviluppo economico, e per 248 miliardi di lire, pari al restante 49 per cento circa, dai soci privati di minoranza. Invece al 31/12/2015 il capitale della Simest, come sopra già detto, ammonta a 164,6 ml, valore rimasto pressoché invariato rispetto a quello esistente al 31/12/1998.

L'assemblea degli azionisti ha deliberato più volte l'aumento del capitale fino alla concorrenza del valore di 257,20 ml, tuttavia gli azionisti privati non hanno mai fatto effettivamente fronte agli aumenti deliberati.

6. Il Contenzioso

Per quanto riguarda *la Legge n. 100/90 e il Fondo di Venture Capital* le posizioni complessivamente in contenzioso al 31 dicembre 2015 sono 86 (al 31 dicembre 2014 invece n.75) mentre al 30.09.2016 il numero degli stessi è sceso a 77, di cui 55 riguardanti anche il Fondo di *Venture Capital*

In particolare, delle suddette 77 posizioni in corso:

- 16 sono relative a pre-contenziosi, trattative in corso per il rientro del credito o transazioni concluse in esecuzione delle quali SIMEST sta ricevendo dei pagamenti.

Tali 16 posizioni corrispondono a crediti, in linea capitale, pari a circa euro 11.000.000 per le partecipazioni detenute in proprio dalla SIMEST e a circa euro 12.500.000 per quelle detenute per conto del Fondo di Venture Capital.

- 61 posizioni riguardano contenziosi e, precisamente:
  - 2 imprese nei cui confronti sono stati ottenuti decreti ingiuntivi;
  - 33 imprese in fallimento;
  - 2 imprese in amministrazione straordinaria;
  - 24 imprese in concordato preventivo.

Tra le imprese in concordato preventivo, le più rilevanti sono Cofirm Srl e Montefibre Spa.

Tali 61 posizioni corrispondono a crediti, in linea capitale, per euro 24.000.000 circa per le partecipazioni detenute in proprio dalla SIMEST e per euro 36.000.000 circa per quelle detenute per conto del Fondo di Venture Capital.

Per quanto riguarda *Parmacotto spa* si è già dato atto nella precedente relazione di come gli organi, al tempo in carica, a seguito della situazione di incertezza che continuava a persistere, avessero ritenuto opportuno avvalersi del ricorso all'art. 161 L.F. al fine di tutelare e garantire la continuità della gestione aziendale ed anche al fine di operare in sicurezza per dare seguito alla redazione del piano industriale ed alla approvazione del bilancio.

Il CdA di Parmacotto, seppur nella situazione di incertezza, essendo l'attività di risanamento tuttora in corso, ha ritenuto ragionevole il mantenimento della continuità aziendale per la presenza di un piano industriale ormai praticamente terminato nella sua rappresentazione numerica che prevede l'intervento di soggetti terzi.

Quindi il CdA ha disposto di ripianare la perdita risultante dalla situazione patrimoniale al 28 febbraio 2015 mediante l'integrale abbattimento del capitale sociale, la soppressione del valore nominale delle azioni e la ricostituzione del capitale ad un importo fino a euro 3.618.358 mediante aumento a pagamento con emissione di un numero di azioni fino a 3.618.358 azioni che soggetti terzi

si sono riservati di sottoscrivere ad un prezzo corrispondente all'aumento del capitale sociale, con richiesta ai soci ed agli aventi diritto di rinunziare in sede di atto al diritto di opzione loro spettante al fine di consentire la sottoscrizione dell'intero capitale sociale da parte dei soggetti terzi. La richiesta di concordato preventivo da parte della società è tuttora in corso di approvazione da parte del Tribunale.

Simest ha un credito nei confronti di Cofirm srl, società controllante di Parmacotto che è posta in liquidazione, per 11.000.000 di euro. Tale credito è stato ricompreso fra quelli in contenzioso, dovendosi trattare unitamente alle vicende di Parmacotto spa.

Nel frattempo a carico di Parmacotto e di alcuni suoi esponenti, è stato aperto un procedimento penale, ancora in atto, nell'ambito del quale è stato disposto un sequestro preventivo fino all'ammontare di 11 milioni finalizzato alla confisca della somma ricevuta da Parmacotto da SIMEST (decreto di sequestro del GIP Tribunale di Parma del 13 luglio 2016; ordinanza del Tribunale del Riesame di Parma del 29 settembre 2016; decreto di sequestro del GIP Tribunale di Modena del 17 ottobre 2016).

Il contenzioso relativo alla gestione di *fondi pubblici di agevolazione (Fondo contributi Legge 295/73 e Fondo Rotativo Legge 394/81)* si sostanzia in 5 (in linea con il 2014) procedimenti giudiziali per il fondo 295/73 e in n. 221 (in aumento rispetto al 2014 ove si sostanziavano in n. 205) procedimenti per il fondo 394/81.

Riguardo al fondo 394/81 le operazioni con procedimenti giudiziali sono così costituite:

- 115 si riferiscono a finanziamenti per programmi di penetrazione commerciale o inserimento nei mercati esteri;
- 33 si riferiscono a finanziamenti per studi di fattibilità;
- 3 a finanziamenti per programmi di assistenza tecnica;
- 70 ad operazioni di patrimonializzazione.

A tali procedimenti giudiziali vanno aggiunti ulteriori 6 procedimenti nei confronti dei garanti Banca Popolare di Garanzia, Consorzio Europeo di Garanzia, Vittoria Assicurazioni, Europe Insurance Group (E.I.G.), Confidi Prof e SIC.

L'insieme del contenzioso è relativo a crediti per un ammontare complessivo di euro 63.406.500 (nel 2014- euro 61.297.568,75).

Si rileva in merito al contenzioso in essere per il fondo *ex lege* n. 394/81, legato a risoluzioni contrattuali su finanziamenti parzialmente o per nulla garantiti, che esso risulta in aumento rispetto al precedente esercizio. In merito è stato quindi effettuato dalla società anche per il 2014 un monitoraggio più costante ed assiduo.

Per quanto concerne il Fondo 295/73 i procedimenti giudiziali sono i seguenti:

– n. 2 si riferiscono ad operazioni ai sensi della legge n. 100/90 (insinuazione della Simest nel passivo delle procedure fallimentari per il recupero delle somme dovute);

– n. 3 si riferiscono ad operazioni di credito all'esportazione

A tale ultima tipologia fa riferimento la vicenda *Ilva spa,* di cui si è già dato atto, relativa ad una truffa ai danni dello Stato dell'ammontare di circa 100 ml, realizzata attraverso l'ottenimento di contributi pubblici, erogati da Simest ad una società senza che questa ne avesse diritto (vicenda ILVA spa). Nel mese di luglio 2014 la terza sezione penale del Tribunale di Milano ha condannato esponenti di vertice del Gruppo Riva per i reati di associazione per delinquere e truffa e a pagare una provvisionale di 15 ml al Ministero dello sviluppo economico, che si era costituito parte civile nei loro confronti. Inoltre, i giudici della terza sezione penale del Tribunale di Milano hanno condannato gli stessi al risarcimento del danno al Ministero citato, da quantificare in sede civile.

Il Tribunale ha, altresì, stabilito che non potranno essere versati i contributi già deliberati da Simest in favore di Ilva e che il gruppo Riva dovrà rimborsare i contributi già ricevuti per agevolare le esportazioni. Simest ha quindi proceduto ad insinuarsi per l'importo dovuto in restituzione a seguito della revoca dei contributi erogati per un importo pari ad € 103.402.740,12 (oltre maggiorazioni dovute per legge).

Tale revoca è stata deliberata dal Comitato Agevolazioni, il 7 maggio 2015 e a seguito della sentenza di condanna del Tribunale di Milano (del 21 luglio 2014) che ha statuito l'illegittima percezione delle agevolazioni concesse (confermata successivamente in Appello in data 18 giugno 2015).

Il provvedimento di revoca è stato impugnato dall'Ilva SpA con ricorso presentato innanzi al TAR Lazio attualmente in corso. Simest provvederà a costituirsi in giudizio.

A seguito di tale vicenda la società (Simest è responsabile della fase istruttoria delle domande di agevolazione a valere sul Fondo 295 e non anche della fase decisoria di competenza del Comitato Agevolazioni), ha provveduto al rafforzamento delle modalità operative legate alla concessione di agevolazioni da parte del preposto Comitato Agevolazioni. E' stata redatta una proposta di circolare concordata fra le strutture Simest e le funzioni di controllo interno e legale di CdP volta ad introdurre ulteriori controlli istruttori. Tale circolare, la n. 1/2015, è stata approvata dal Comitato Agevolazioni il 20 febbraio 2015.

Con riferimento alle partecipazioni critiche, come si evince dal verbale del Collegio Sindacale del 21 gennaio 2016, si evidenzia in proposito che la società ha effettuato, nel 2015, interventi strutturati emanando un nuovo Regolamento Investimenti (approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 novembre 2015) e aggiornando i Regolamenti del Comitato investimenti e del Comitato Monitoraggio Partecipazioni (emanati il 23 novembre 2015 dall'Amministratore Delegato), volti ad un miglioramento del quadro normativo interno.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel 2015 la Simest ha proseguito nell'attività volta all'internazionalizzazione delle aziende italiane, fornendo assistenza ad un segmento di imprese che si sono avvalse delle opportunità generate dagli strumenti forniti dalla stessa Simest.

Nel 2015 la società ha approvato 59 progetti (62 progetti nel 2014) che comprendono 35 nuovi progetti di investimento in società estere, 6 progetti di aumento di capitale e 18 ridefinizioni di investimenti precedenti. Si rileva quindi una leggera diminuzione del numero delle iniziative che nell'anno precedente si sostanziavano in 62 progetti ma con un impegno finanziario in linea con il precedente esercizio (da 129,6 ml del 2014 a 130 ml).

Tali investimenti in partecipazioni, effettuati dalla società sulla base dei progetti presentati dagli imprenditori italiani, hanno riguardato varie aree geografiche ed in particolare l'America centro settentrionale.

A seguito delle partecipazioni acquisite e dismesse nell'esercizio risulta, alla data del 31.12.2015, un portafoglio di partecipazioni Simest in 243 (257 nel 2014) società all'estero (extra UE) per un valore complessivo di 514 ml (in linea con il 2014 con 497 ml). Si evidenzia in proposito che la Simest ha effettuato, nel 2015, interventi strutturati emanando un nuovo Regolamento Investimenti (approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 novembre 2015) e aggiornando i Regolamenti del Comitato investimenti e del Comitato Monitoraggio Partecipazioni (emanati il 23 novembre 2015 dall'Amministratore Delegato), volti ad un miglioramento del quadro normativo interno.

Relativamente ai fatti gestionali, a partire dal presente esercizio, la SIMEST si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS") e ciò ha comportato indubbi riflessi sulla gestione e ha richiesto anche la riclassificazione dei dati dell'esercizio 2014 per adeguarli ai nuovi principi.

Il conto economico presenta un utile di esercizio di 4,3 ml, in diminuzione di 3,2 ml rispetto all'utile dell'esercizio precedente (7,5 ml) principalmente a causa della transizione ai principi contabili IAS/IFRS, della riduzione delle commissioni di gestione dei Fondi Pubblici, dell'impatto delle rettifiche di valore su crediti e degli accantonamenti per incentivi all'esodo di personale dipendente.

Il margine d'intermediazione è di 47,6 ml, in linea con l'esercizio precedente, a fronte di un totale di costi di 56,5 ml in aumento del 21 per cento rispetto al 2014 (46,8 ml).

La voce più rilevante dei ricavi è rappresentata dai "proventi da investimenti in partecipazioni" che riguardano prevalentemente i corrispettivi derivanti dagli impieghi in partecipazioni, legati

all'attività di investimento ed ammontanti ad euro 29,1 ml, in linea con il precedente esercizio (29,2 ml nel 2014).

Altra voce di rilievo è rappresentata dalle "Commissioni attive", seppure in diminuzione, che riguardano i compensi percepiti per la gestione dei fondi agevolati, circa 18,7 ml (20,5 ml nel 2014). Tale riduzione delle commissioni di gestione dei Fondi Pubblici rispetto all'esercizio precedente è dovuta, secondo la società, ai riflessi della transizione ai principi contabili IAS/IFRS sulle modalità di quantificazione delle commissioni stesse.

Sul versante dei costi, in aumento del 63 per cento rispetto all'esercizio precedente, incidono in particolare le spese amministrative ammontanti a 21,9 ml, che hanno registrato un incremento del 15 per cento rispetto al 2014 (19 ml). Tale importo si riferisce per 15,2 ml a spese per il personale (salari, oneri sociali, TFR e missioni) e per 6,7 ml a spese amministrative in senso stretto (di funzionamento).

Il numero complessivo delle consulenze passa da n. 22 nel 2014 a n. 37 nel 2015, con una spesa complessiva di 950.734,78 euro, in aumento del 78,5 per cento rispetto alla spesa sostenuta nel 2014 (532.580 euro). Si osserva, come nella precedente relazione, che un consulente esterno è stato inserito, anche nel 2015, nella struttura organizzativa aziendale con ruoli di responsabilità di primo piano, come responsabile del Dipartimento Legale.

Il patrimonio netto della Simest al 31.12.2015, si sostanzia in 315,7 ml (314,4 ml al 31 dicembre 2014) e risulta aumentato di circa 1,3 ml rispetto al precedente esercizio in considerazione dell'utile conseguito.

La principale voce dell'attivo è costituita dalle "partecipazioni", ammonta a 480 ml (474,6 ml al 31.12.2014) e costituisce circa il 95 per cento dello stesso attivo. Questa voce comprende principalmente le quote di partecipazione versate in paesi *extra* UE ed *intra* UE. In proposito l'ente riferisce che il valore contabile degli impieghi in partecipazioni indicato nello stato patrimoniale (480 ml) differisce dal valore complessivo del portafoglio partecipazioni (514 ml) perché incorpora, in riduzione, acconti a fronte di cessioni da perfezionare e quote non versate su investimenti sottoscritti. L' aumento del valore complessivo di tali quote, circa 5 mln, è conseguente alla dinamica delle nuove acquisizioni e dismissioni avvenute nel corso del 2015. Tale aumento ha ulteriormente accresciuto l'indebitamento presso il sistema bancario per quale si raccomanda estrema prudenza, come evidenziato nella precedente relazione.

Al 31.12.2015, il capitale della Simest ammonta a 164,6 ml, valore rimasto pressoché invariato rispetto a quello esistente al 31.12.1998.

Dal 2012 la Cassa depositi e prestiti s.p.a. ha acquisito interamente la quota azionaria dello Stato (76 per cento), mentre gli altri privati mantengono la restante quota (24 per cento). Recentemente

la Capogruppo Cassa depositi e prestiti s.p.A. ha previsto nel nuovo Piano Industriale 2016 - 2020, tra l'altro, che verrà rafforzato ed ottimizzato il sostegno all'internazionalizzazione e all'export attraverso la creazione di un presidio unico, costituito presso SACE spa, in cui saranno integrate tutte le attività del Gruppo dedicate al settore. A tale scopo CDP ha comunicato agli organi di amministrazione di Simest che la propria partecipazione nella società sarà oggetto di conferimento in SACE. Il completamento delle attività relative all'operazione di conferimento è tuttora in atto.

PAGINA BIANCA

GRUPPO CASSA DEPOSITI E PRESTITI

BILANCIO E RELAZIONI D'ESERCIZIO 2015

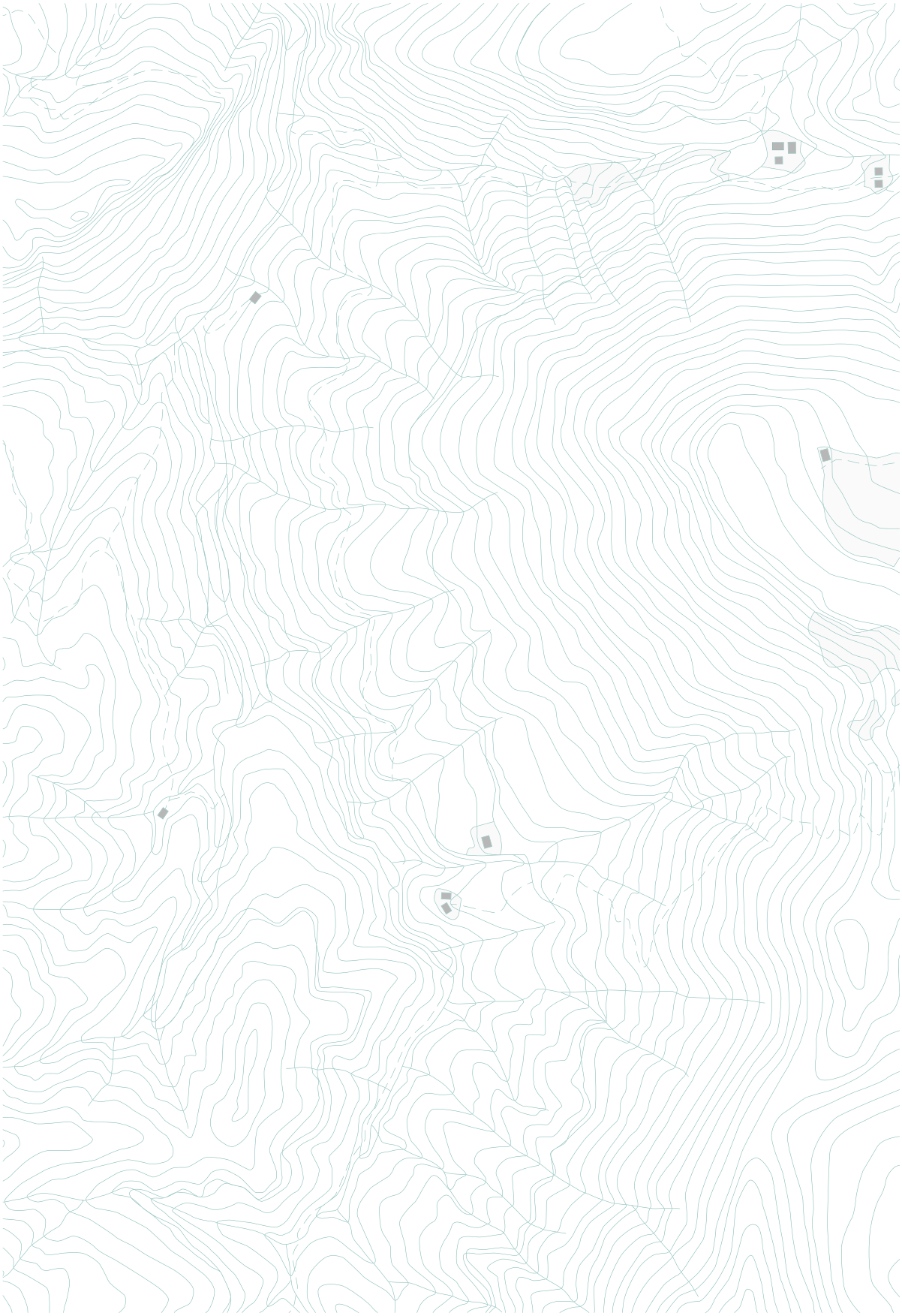
SIMEST 25 ANNI

INGEGNO ITALIANO NEL MONDO

Ogni anno gli obiettivi da raggiungere
sono tanti, ma nessuno di essi è irraggiungibile.
Ogni anno lo scopriamo grazie a persone
speciali, che sanno riconoscere il futuro
in un progetto che cresce ogni giorno.

BILANCIO E RELAZIONI D'ESERCIZIO 2015

Gli Organi Societari e tutto il personale SIMEST ricordano il Presidente Avv. Luigi Chessa, prematuramente scomparso lo scorso dicembre, per le doti umane e l'impegno svolto con dedizione e professionalità all'interno della società.



RUOLO E MISSIONE DI SIMEST 7

CARICHE SOCIALI 9

RELAZIONE SULLA GESTIONE 13
- 1. DATI DI SINTESI 14
- 2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA 17
- 3. CONTESTO DI MERCATO 20
- 4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE 22
  - 4.1 Risorse mobilitate e gestite 22
  - 4.2 Partecipazioni al capitale di imprese 23
  - 4.3 Finanziamenti per l'internazionalizzazione (Fondo 394/81) 27
  - 4.4 Sostegni all'*export* (Fondo 295/73) 30
  - 4.5 Attività di promozione e sviluppo 32
  - 4.6 Servizi professionali 33
- 5. GESTIONE DEI RISCHI 34
- 6. *GOVERNANCE* ED ATTIVITÀ DI SUPPORTO 36
  - 6.1 Comunicazione 36
  - 6.2 Organizzazione e risorse umane 36
  - 6.3 Governo societario 37
- 7. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI 39
  - 7.1 Stato Patrimoniale 39
  - 7.2 Conto Economico 40
- 8. FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 42
- 9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 42
- 10. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO 43

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015 45
- STATO PATRIMONIALE 48
- CONTO ECONOMICO 49
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 50
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 52
- RENDICONTO FINANZIARIO 53
- NOTA INTEGRATIVA 54
- ALLEGATO: Partecipazioni in società acquisite nel 2015 93

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 97

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 103

APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015 105

Si ringraziano le aziende di seguito elencate per avere gentilmente concesso l'utilizzo del materiale fotografico relativo alle loro iniziative realizzate con il supporto di SIMEST:

- **Arkos Company S.p.A.**
- **Corneliani S.p.A.**
- **Global System International S.p.A.**
- **ICI Caldaie S.p.A.**
- **Isopan S.p.A.**
- **Mazzoni LB S.p.A.**
- **Serioplast S.p.A.**
- **Tiberina Holding S.r.l.**

Società Italiana per le Imprese all'Estero
SIMEST S.p.A.

Corso Vittorio Emanuele II, 323 - 00186 Roma
Società sottoposta all'attività
di direzione e coordinamento
di Cassa depositi e prestiti S.p.A.

Capitale sociale € 164.646.231,88 i.v.
Iscritta presso CCIAA di Roma al n. R.E.A.730445
Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma
Codice Fiscale e Partita IVA 04102891001

tel. + 39 06 68635 1 - **fax** + 39 06 68635 220
mail info@simest.it
pec simest@legalmail.it
web www.simest.it

SIMEST È LA FINANZIARIA DI SVILUPPO E PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO

È una società per azioni controllata da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della controllante dal 25 settembre 2013, con un'ulteriore presenza azionaria privata (banche e sistema imprenditoriale). Nasce nel 1991 con lo scopo di promuovere investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerli sotto il profilo tecnico e finanziario.
Dal 1999 gestisce gli strumenti finanziari pubblici a sostegno delle attività di internazionalizzazione delle imprese italiane.

Aree di attività

Partecipazione al capitale di imprese

A fianco delle aziende italiane, SIMEST può acquisire partecipazioni nelle imprese all'estero fino al 49% del capitale sociale, sia investendo direttamente, sia attraverso il Fondo partecipativo di *Venture Capital* destinato alla promozione di investimenti esteri in alcuni Paesi *extra* UE. La partecipazione di SIMEST consente inoltre all'impresa italiana di accedere anche alle agevolazioni (contributi agli interessi) per il finanziamento della propria quota di partecipazione nelle imprese fuori dall'Unione Europea.
SIMEST inoltre può acquisire, a condizioni di mercato e senza agevolazioni, partecipazioni (fino al 49% del capitale sociale) in imprese italiane o loro controllate nell'Unione Europea che sviluppino investimenti produttivi e di innovazione e ricerca (sono esclusi i salvataggi).

Finanziamenti per l'internazionalizzazione e sostegno all'*export*

SIMEST gestisce gli strumenti destinati al sostegno finanziario alle esportazioni e ad altre forme di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano. In particolare:

- sostiene i crediti all'esportazione di beni di investimento prodotti in Italia;
- finanzia gli studi di fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti esteri;
- finanzia i programmi di inserimento sui mercati esteri in Paesi *extra* UE;
- finanzia la patrimonializzazione delle PMI esportatrici;
- finanzia la prima partecipazione a fiere in Paesi *extra* UE.

Servizi professionali

SIMEST fornisce servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione.

Attività a valere su Fondi UE

SIMEST fa parte delle Istituzioni finanziarie italiane abilitate dalla UE ad operare quale *Lead Financial Institution* nell'ambito dei Programmi di Partenariato (NIF, LAIF, *Trust Fund* Africa, IFCA, ecc.).

CARICHE SOCIALI

Salvatore Rebecchini
Presidente[1]

Maurizio Marchesini
Vice Presidente

Andrea Novelli
Amministratore Delegato
e Direttore Generale

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE[2]

Antonella Baldino
Consigliere

Camilla Cionini Visani
Consigliere

Ivana Greco
Consigliere

Michele Tronconi
Consigliere

1. Dal 18 febbraio 2016 in sostituzione di Luigi Chessa.
2. In carica dal 6 agosto 2015. In sostituzione di: *Ferdinando Nelli Feroci - Presidente; Riccardo Maria Monti - Vice Presidente; Massimo D'Aiuto - Amministratore Delegato e Direttore Generale; Sandro Ambrosanio - Consigliere; Ludovica Rizzotti - Consigliere; Giuseppe Scognamiglio - Consigliere; Michele Tronconi - Consigliere.*

COLLEGIO SINDACALE[3]

Daniele Discepolo
Presidente

Laura Guazzoni
Sindaco effettivo

Carlo Hassan
Sindaco effettivo

Daniela Frusone
Sindaco supplente

Livio Domenico Trombone
Sindaco supplente

CONSIGLIERE DELEGATO DELLA CORTE DEI CONTI

(Legge n. 259/1958)

Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Roberto Tasca
Presidente

Ugo Lecis
Componente effettivo

Vincenzo Malitesta
Componente effettivo

3. In carica dal 6 agosto 2015. In sostituzione di: *Ines Russo - Presidente; Maria Cristina Bianchi - Sindaco effettivo; Giampietro Brunello - Sindaco effettivo.*

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. DATI DI SINTESI

(milioni di euro)

	2015	2014
DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI		
Totale attività	506	500
Crediti per investimenti in partecipazioni	480	475
Debiti per finanziamenti	176	172
Patrimonio Netto	316	314
DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI		
Margine di intermediazione	48	47
Risultato di gestione	13	20
Utile di esercizio	4	7

RISORSE MOBILITATE E GESTITE

(milioni di euro)

Nuovi volumi	2015	2014
Partecipazioni al capitale di imprese	107	90
Finanziamenti per internazionalizzazione	87	115
Sostegni all'*export*	5.195	2.416
Totale nuovi volumi	**5.389**	**2.620**

Consistenze a fine periodo	2015	2014
Partecipazioni al capitale di imprese	662	665
Finanziamenti per internazionalizzazione	343	392
Totale consistenze a fine periodo	**1.005**	**1.057**

PRINCIPALI INDICATORI DELL'IMPRESA

(unità; percentuali)

	2015	2014
INDICI DI REDDITIVITÀ		
Rapporto *cost/income* (%)	46	41
ROE (%)	1	2
STRUTTURA OPERATIVA		
Numero medio dipendenti (incl.distacchi)	152	146

2015

Sostegni all'*export*

5,2 mld EURO

Partecipazione al capitale di imprese

107 mln EURO

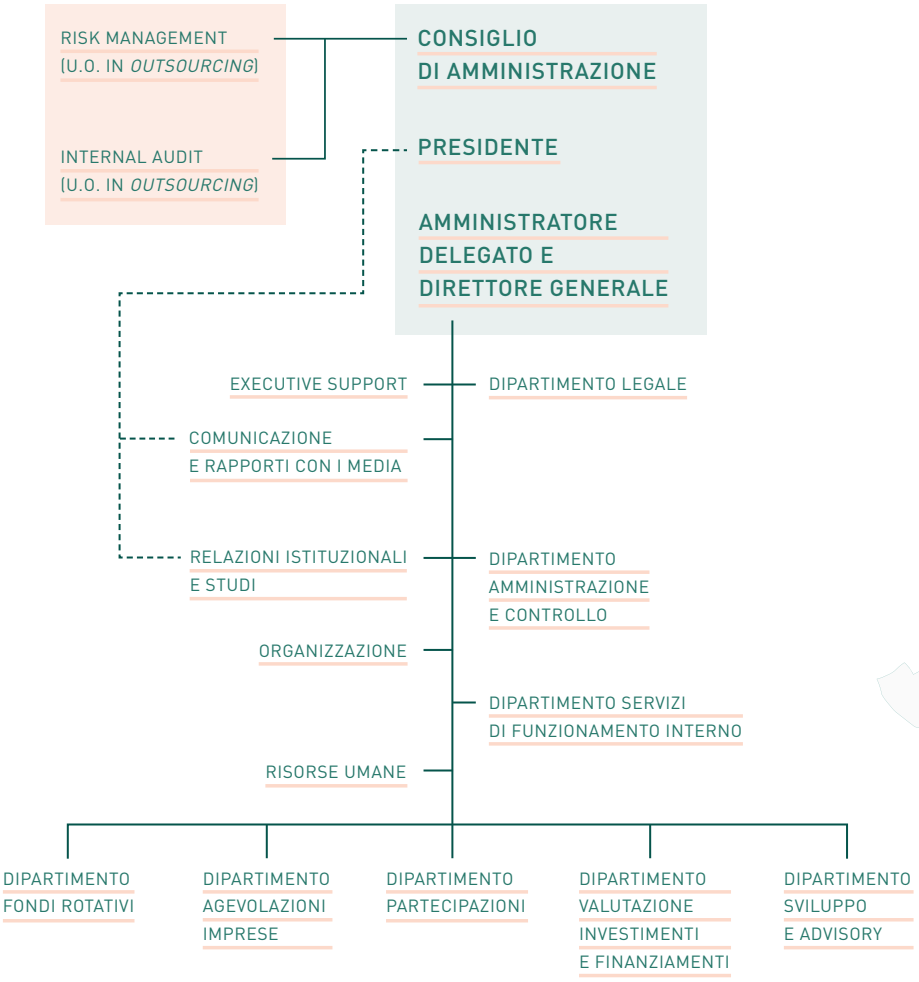
Finanziamenti per l'internazionalizzazione

87 mln EURO

1.300 imprese supportate in

100 paesi

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA



PAESI DI DESTINAZIONE DEI PROGETTI 2015

AFRICA

Algeria
Angola
Benin
Costa d'Avorio
Egitto
Etiopia
Kenya
Mozambico
Marocco
Tunisia
Rep. Sudafricana

AMERICA

Antille Olandesi
Bahamas
Bermuda
Brasile
Canada
Messico
Panama
Perù
Rep. Dominicana
U.S.A.

ASIA

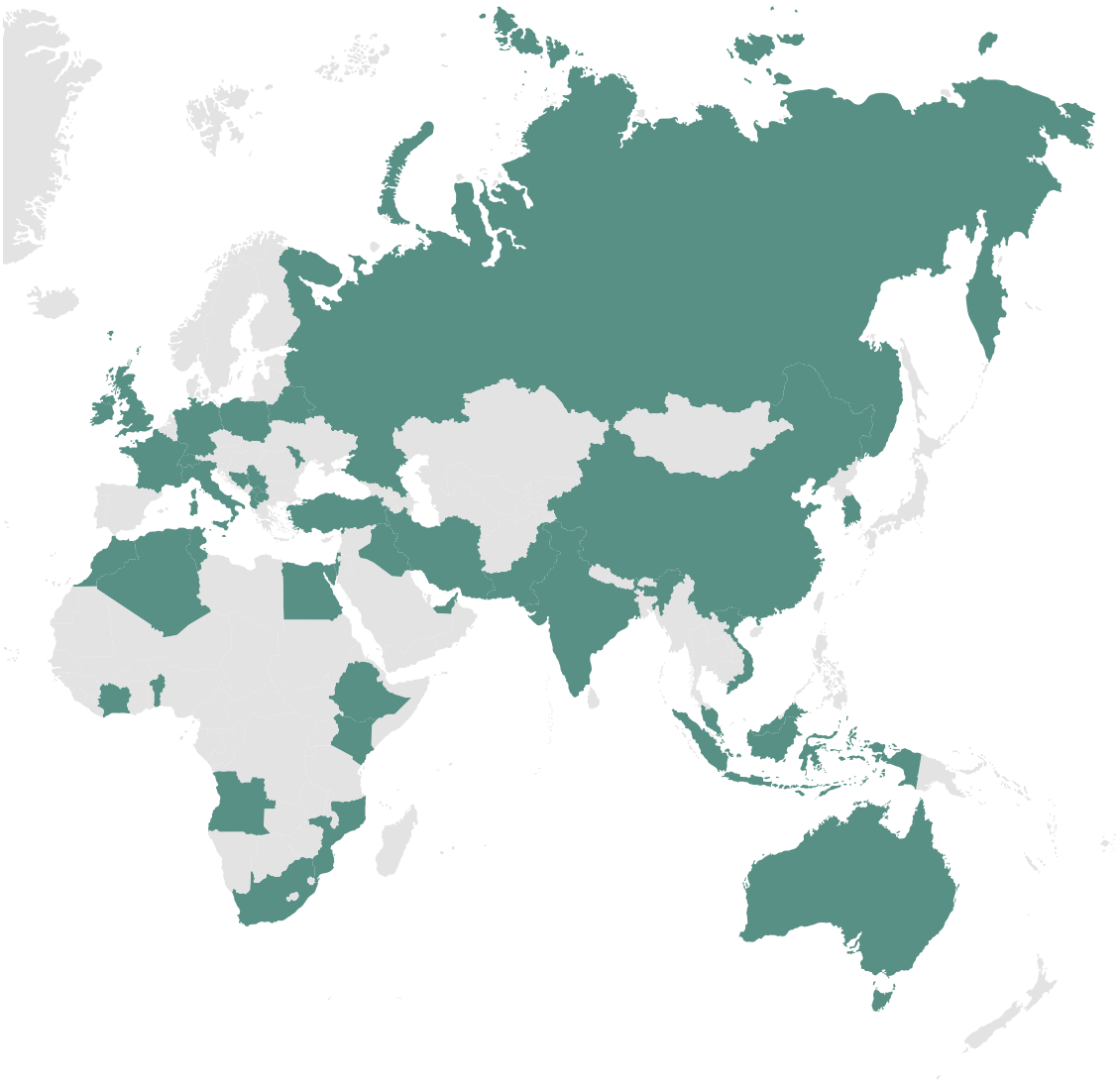
Cina
Corea del Sud
Hong Kong
India
Indonesia
Iran
Iraq
Israele
Malesia
Pakistan
Singapore
Vietnam

EUROPA

Albania
Bielorussia
Bosnia Erzegovina
Francia
Germania
Irlanda
Italia
Kosovo
Macedonia
Moldavia
Polonia
Regno Unito
Russia
Serbia
Svizzera
Turchia

OCEANIA

Australia



3. CONTESTO DI MERCATO

LO SCENARIO INTERNAZIONALE

Nel 2015 il tasso di crescita dell'economia mondiale, in termini di variazione del PIL, è stato pari al 3,1%, in lieve flessione rispetto al 3,4% registrato nel 2014. A fronte di una sostanziale conferma di tale indicatore per il complesso delle economie avanzate (1,9% contro l'1,8% del 2014), si è verificata una significativa flessione del tasso di crescita delle economie emergenti e in via di sviluppo (4,0% contro il 4,6% del 2014). Il tasso di crescita del commercio internazionale ha registrato anch'esso una flessione, dal 3,4% del 2014 al 2,6% del 2015[1].

Passando ad un sintetico esame delle principali aree, è da rilevare come gli Stati Uniti abbiano mostrato un incremento del PIL del 2,4%[2], in linea con il 2014. Il dato è superiore a quello del complesso delle economie avanzate.

L'area dell'euro ha registrato un aumento del PIL dell'1,5%, in accelerazione rispetto allo 0,9% del 2014. Nelle economie emergenti e in via di sviluppo, il persistente tasso di crescita delle stesse su valori comunque rilevanti è la risultante di un andamento disomogeneo tra i principali paesi della categoria. A fronte di una flessione del PIL del 3,7% in Russia (contro una crescita dello 0,6% nel 2014) e del 3,8% in Brasile (aumentato dello 0,1% nel 2014), si contrappone un lieve ridimensionamento del tasso di crescita in Cina (6,9% nel 2015 rispetto al 7,3% del 2014) e una crescita stabile su alti livelli in India (7,3% sia nel 2015 che nel 2014), Paese a vocazione manifatturiera e quindi in grado di beneficiare sia della flessione dei corsi delle materie prime sia della ripresa in atto nei paesi sviluppati[3].

L'ammontare dei flussi mondiali di investimenti diretti all'estero (IDE) nel 2015 è notevolmente aumentato rispetto al 2014, raggiungendo 1.699 miliardi di dollari, contro i 1.245 miliardi di dollari dell'anno precedente. L'incremento consegue, in misura preponderante, ad un notevole aumento degli investimenti diretti nelle economie avanzate, prevalentemente nella forma di fusioni e acquisizioni (*cross-border M&As*). I flussi di IDE verso le economie avanzate sono aumentati del 90% rispetto all'anno precedente, passando da 493 miliardi di dollari nel 2014 a 936 miliardi di dollari nel 2015; in particolare, verso gli Stati Uniti si è diretto il maggiore ammontare di IDE nel mondo (384 miliardi di dollari).

Alla vivacità del flusso degli IDE verso i paesi economicamente avanzati ha fatto riscontro una sostanziale stazionarietà dei livelli dei flussi verso le economie emergenti ed in transizione, dove si è passati da 752 miliardi di dollari nel 2014 a 763 nel 2015[4].

LE PROSPETTIVE GLOBALI PER IL 2016

Le previsioni per il 2016 sono orientate verso una prosecuzione della attuale situazione congiunturale, Permangono tuttavia alcune situazioni di rischio. Un primo fattore di rischio è rappresentato dal processo di rallentamento economico in Cina, conseguente al ribilanciamento delle determinanti della crescita del-

1. Cfr. Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook Update*, gennaio 2016.
2. Cfr. ISTAT, *PIL e indebitamento AP (anni 2013-2015)*, 1 marzo 2016.
3. Ibid.
4. Cfr. UNCTAD, *Global investment trends monitor, no. 22*, 20 gennaio 2016.

la domanda estera sui consumi interni. Altre possibili conseguenze negative su scala internazionale potrebbero derivare dall'inasprimento delle condizioni di politica monetaria negli Stati Uniti. Il conseguente aumento del corso del dollaro e la crescita dei tassi di interesse, rappresentano un rischio per i debiti sovrani dei paesi emergenti. Il basso livello dei prezzi del petrolio potrebbe indurre i fondi sovrani di paesi produttori ad un consistente disinvestimento dei loro attivi. Infine, l'inasprimento delle tensioni geopolitiche in alcune aree potrebbe condizionare il commercio internazionale e i flussi turistici.

In tale contesto, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede una crescita del PIL mondiale del 3,4% per il 2016; del 2,6% negli Stati Uniti; dell'1,7% nell'area euro; del 6,3% in Cina, del 7,5% in India; in Brasile, invece continuerebbe la tendenza recessiva in atto, con una flessione del PIL del 3,5%; mentre in Russia la caduta del PIL si attesterebbe all'1,0%, in miglioramento rispetto al 2015. Il tasso di crescita del commercio mondiale è indicato, per il 2016, pari al 3,4%[5].

Quanto agli IDE, l'UNCTAD ne prevede un declino nel 2016[6], pur non fornendo ad oggi previsioni di tipo quantitativo.

L'ECONOMIA ITALIANA

Nel 2015 l'Italia ha registrato un incremento del PIL pari allo 0,8%, rispetto alla flessione dello 0,3% del 2014[7]. Il tasso di inflazione medio annuo è stato pari allo 0,1%, in diminuzione rispetto allo 0,2% del 2014[8]. L'occupazione è salita al 56,3% della forza lavoro e, per la prima volta dopo sette anni, il tasso di disoccupazione è sceso all'11,9%[9].

La produzione industriale ha registrato un aumento dell'1,0%[10] nella media del 2015 rispetto al 2014. Gli investimenti fissi lordi hanno registrato, nel 2015, una crescita in volume dello 0,8%; i consumi finali nazionali sono aumentati dello 0,5%. Le esportazioni di beni e servizi hanno mostrato un incremento del 4,3%, inferiore a quello delle importazioni, aumentate del 6,0%[11]. Il saldo della bilancia commerciale è stato positivo, nel 2015, per 45,2 miliardi di euro; al netto dell'energia, l'avanzo sale a 78,7 miliardi di euro[12].

Gli investimenti diretti provenienti dall'estero sono stati di 6,5 miliardi di euro contro i 10,3 miliardi del 2014, e i flussi dall'Italia verso l'estero, sono passati da 15,3 miliardi di euro nel 2014 a 14,2 miliardi di euro nel 2015[13].

Nel 2016 è prevista, anche in Italia, un'accelerazione del tasso di crescita: l'FMI indica il PIL italiano in aumento dell'1,3%, in linea con quanto atteso per la Francia, ma inferiore all'1,7% previsto per l'area dell'euro e per la Germania, al 2,7% della Spagna[14]. L'aumento della crescita in l'Italia sarebbe condizionato dall'incremento dei consumi interni e dalla domanda estera, proveniente dall'area dell'euro. Alla tenuta del sistema industriale, negli anni di crisi, hanno contribuito le esportazioni e la presenza di PMI sui mercati internazionali in settori ad elevata specializzazione tecnica e ad alto valore aggiunto, oltre che in quelli più tradizionali.

5. Cfr. Fondo Monetario Internazionale, *cit.*
6. Cfr. UNCTAD, *cit.*
7. Cfr. ISTAT, *PIL e indebitamento AP (anni 2013-2015)*, 1 marzo 2016.
8. Cfr. ISTAT, *Prezzi al consumo. Dati definitivi (dicembre 2015)*, 15 gennaio 2016.
9. Cfr. ISTAT, *Il mercato del lavoro (IV trimestre 2015)*, 10 marzo 2016.
10. Cfr. ISTAT, *Produzione industriale (dicembre 2015)*, 10 febbraio 2016.
11. Cfr. ISTAT, *PIL e indebitamento AP (anni 2013-2015)*, 1 marzo 2016.
12. Cfr. ISTAT, *Commercio con l'estero (dicembre 2015)*, 16 febbraio 2016.
13. Cfr. Banca d'Italia, *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero, n. 10*, 18 febbraio 2016.
14. Cfr. Fondo Monetario Internazionale, *cit.*

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

4.1 RISORSE MOBILITATE E GESTITE

Le risorse mobilitate su disponibilità di SIMEST e quelle gestite sui Fondi pubblici agevolativi nell'esercizio 2015 sono pari a 5.389 milioni di euro, più che raddoppiate rispetto al consuntivo 2014 (2.620 milioni di euro). Tale incremento di operatività proviene prevalentemente dagli strumenti di sostegno all'*export*, ma anche la sottoscrizione di partecipazioni dirette è cresciuta a 99 milioni di euro; il risultato più elevato dalla costituzione della società, con un aumento di circa 19 milioni di euro rispetto al 2014.

Al 31 dicembre 2015, SIMEST supporta circa 1.300 imprese nei loro programmi di internazionalizzazione ed *export* in 100 Paesi.

RISORSE MOBILITATE E GESTITE

(milioni di euro)

Linee di attività	2015	2014	variaz. perc.
Partecipazioni dirette SIMEST (acquisite)	99	80	24%
Partecipazioni Fondo *Venture Capital* (acquisite)	8	10	-20%
TOTALE PARTECIPAZIONI AL CAPITALE	**107**	**90**	**19%**
Finanziamenti per l'internazionalizzazione	87	115	-24%
Sostegni all'*export*	5.195	2.416	115%
TOTALE GESTIONE SOSTEGNI ALL'*EXPORT*	**5.282**	**2.531**	**109%**
TOTALE RISORSE MOBILITATE E GESTITE	**5.389**	**2.620**	**106%**

(milioni di euro)

Consistenze a fine periodo	2015	2014	variaz. perc.
Partecipazioni dirette SIMEST	514	497	3%
Partecipazioni a valere sul Fondo *Venture Capital*	148	168	-12%
TOTALE PARTECIPAZIONI AL CAPITALE	**662**	**665**	**- 0,5%**
Finanziamenti per l'internazionalizzazione	343	392	-13%
TOTALE CONSISTENZE A FINE PERIODO	**1.005**	**1.057**	**-5%**

4.2 PARTECIPAZIONI AL CAPITALE DI IMPRESE

PARTECIPAZIONI DIRETTE SIMEST

Nel corso del 2015, il Consiglio di Amministrazione SIMEST ha approvato 59 operazioni, di cui:

- 35 nuovi progetti di investimento;
- 6 aumenti di capitale in società già partecipate;
- 18 ridefinizioni di piano per progetti precedentemente approvati o esaminati in via preliminare.

Le società in cui SIMEST ha approvato la partecipazione nel corso dell'anno prevedono:

- un impegno finanziario di acquisizione per SIMEST di circa 130 milioni di euro;
- un capitale sociale complessivo di 298 milioni di euro;
- investimenti complessivi a regime per 972 milioni di euro.

Nel complesso, i volumi di attività risultano in crescita rispetto al 2014 (+4%), confermando il positivo apporto del sostegno SIMEST agli investimenti effettuati dalle imprese nazionali sui mercati internazionali.

Le due principali aree di destinazione per le iniziative sono l'Asia e l'America Settentrionale, con una maggiore concentrazione su Cina, India e Stati Uniti che rappresentano il 32,5% degli impegni accolti, con 13 iniziative (di cui 5 in Cina e 4 rispettivamente in India e Stati Uniti) per impegni complessivi pari a circa 42 milioni di euro. Rimangono, infine, significativi i livelli di attività in Italia (8 iniziative per 42 milioni di euro), a supporto di programmi di internazionalizzazione che richiedono investimenti in Italia o diversificati su una pluralità di Paesi. Le principali aree di proiezione delle iniziative sono: Cina, Giappone, India, Stati Uniti, Canada, Messico, Sud America (Brasile), Medio Oriente (Arabia Saudita, Qatar, Dubai, Iran) ed Europa.
Per quanto riguarda i settori, si conferma una concentrazione degli interventi nei settori di punta del sistema produttivo nazionale: elettromeccanico/meccanico, agroalimentare, chimico/farmaceutico e servizi.

PARTECIPAZIONI DIRETTE SIMEST

Partecipazioni in società approvate nel 2015 - per Paese

(milioni di euro)

Paesi	Investimenti previsti	Capitale sociale previsto	Impegno SIMEST
Nuovi progetti			
Italia	381	77	42
India	84	55	24
Brasile	152	35	18
U.S.A.	206	41	17
Francia	30	9	4
Lussemburgo	6	8	3
Repubblica Ceca	13	10	3
Cina	7	10	2
Altri paesi	40	39	9
TOTALE NUOVI PROGETTI	**918**	**283**	**121**
Società già partecipate			
Aumenti di capitale sociale / incrementi di stanziato	54	15	9
TOTALE GENERALE	**972**	**298**	**130**

PARTECIPAZIONI DIRETTE SIMEST

Progetti approvati nel 2015 - per settore

(milioni di euro)

Settori	Investimenti previsti	Capitale sociale previsto	Impegno SIMEST
Nuovi progetti			
Elettromeccanico/Meccanico	332	114	38
Chimico/Farmaceutico	209	46	19
Agroalimentare	77	24	18
Servizi	120	12	11
Tessile/Abbigliamento	52	14	7
Gomma/Plastica	25	22	6
Edilizia/Costruzioni	19	19	5
Energia	10	10	5
Altri settori	74	24	11
TOTALE NUOVI PROGETTI	**918**	**283**	**121**
Società già partecipate			
Aumenti di capitale sociale / Incrementi di stanziato	54	15	9
TOTALE GENERALE	**972**	**298**	**130**

A valere sui progetti approvati nel 2015 o in precedenza, nel corso dell'anno SIMEST ha effettuato 41 operazioni per un importo complessivo di 99 milioni di euro, di cui:

- 23 nuove partecipazioni in società all'estero, per un importo di circa 42 milioni di euro;
- 8 aumenti di capitale sociale e 3 ridefinizioni di piano in società all'estero, già partecipate al 31 dicembre 2014, per complessivi 7 milioni di euro;
- 9 nuove partecipazioni in società in Italia, per un importo di 48 milioni di euro;
- un aumento di capitale sociale in società in Italia già partecipata al 31 dicembre 2014 per 2 milioni di euro.

Complessivamente, l'ammontare delle operazioni in partecipazioni è salito da 80 milioni nel 2014 a 99 milioni nel 2015.

Nel 2015, in attuazione degli accordi con le imprese *partner* sono state dismesse 46 partecipazioni per complessivi 78 milioni di euro, tenuto conto delle rettifiche di valore. A seguito dei movimenti di portafoglio intervenuti nel 2015, alla fine dell'esercizio SIMEST detiene quote di partecipazione in 243 società italiane ed estere, per un ammontare di 514 milioni di euro (tenendo conto della partecipazione strumentale FINEST), rispetto ai 497 milioni di euro di fine 2014.

PARTECIPAZIONI DIRETTE SIMEST

Partecipazioni acquisite nel 2015 - per Paese

(milioni di euro)

Paese	Partecipazione SIMEST
Italia	50
U.S.A.	20
Brasile	15
Russia	6
Francia	4
Cina	2
India	1
Messico	1
Altri	1
TOTALE	**99**

PARTECIPAZIONI DIRETTE SIMEST

Partecipazioni acquisite nel 2015 - per settore

(milioni di euro)

Settore	Partecipazione SIMEST
Elettromeccanico/Meccanico	47
Agroalimentare	17
Chimico/Farmaceutico	11
Edilizia/Costruzione	7
Tessile/Abbigliamento	7
Servizi	3
Gomma/Plastica	3
Energia	2
Altri	2
TOTALE	**99**

La ripartizione delle acquisizioni per Paese e per settore riflette l'analoga ripartizione dei progetti approvati.

PARTECIPAZIONI FONDO UNICO DI *VENTURE CAPITAL*

Il Fondo Unico di *Venture Capital*, gestito da SIMEST per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, si sostanzia in una partecipazione di minoranza – aggiuntiva alla partecipazione diretta di SIMEST e/o FINEST – nel capitale sociale di società costituite da imprese nazionali all'estero (fuori dalla UE nelle aree geografiche di interesse strategico per le aziende).

Nel corso dell'esercizio 2015, le delibere di partecipazione assunte dal Comitato di Indirizzo e Rendicontazione (organo deliberante interministeriale per i progetti presentati a valere sul Fondo) sono state in totale 56, di cui 16 nuovi progetti di investimento, 5 aumenti di capitale sociale in società già partecipate e 35 ridefinizioni di piano per progetti precedentemente approvati.

Più in dettaglio, le delibere di partecipazione prevedono:

- un impegno complessivo a valere sulle disponibilità del Fondo Unico di *Venture Capital* pari a circa 15 milioni di euro;
- investimenti cumulativi da parte delle società estere per 192 milioni di euro, coperti con capitale sociale per circa 125 milioni di euro.

Guardando alla ripartizione geografica degli impegni accolti, si registra – in linea con quanto evidenziato per le partecipazioni SIMEST – una marcata concentrazione su aree e Paesi di tradizionale sbocco nell'ambito delle strategie di internazionalizzazione delle imprese italiane.

FONDO DI *VENTURE CAPITAL*

Progetti approvati nel 2015 - per Paese

(milioni di euro)

Paesi	Investimenti previsti	Capitale sociale	Impegno Fondo
Nuovi progetti			
India	84	55	4
Brasile	46	29	3
Messico	32	19	2
Cina	7	10	2
Serbia	5	5	1
Bosnia	4	4	1
TOTALE NUOVI PROGETTI	**178**	**122**	**13**
Aumenti di capitale sociale/ incrementi di stanziato			
Cina	-	-	0,1
India	4	1	0,6
Turchia	2	2	0,5
Brasile	9	-	1
TOTALE AUMENTI DI CAPITALE SOCIALE/INCREMENTI DI STANZIATO	**14**	**3**	**2**
TOTALE GENERALE	**192**	**125**	**15**

Nel corso del 2015 le acquisizioni di quote di partecipazione a valere sulle disponibilità del Fondo Unico di *Venture Capital* sono state nel complesso pari a circa 8 milioni di euro così ripartiti:

- 18 nuove partecipazioni in società all'estero – aggiuntive rispetto alle quote acquisite in proprio da SIMEST e/o FINEST - per un importo complessivo di circa 7 milioni di euro;
- 4 aumenti di capitale sociale e 3 ridefinizioni di piano in società già partecipate al 31 dicembre 2014 per circa 1 milione di euro.

La distribuzione geografica dei nuovi interventi del Fondo vede il ridimensionamento della Cina (2 operazioni contro 6 nel 2014), il Brasile riscontra il maggior numero di interventi (7 operazioni) per un importo complessivo di oltre 4 milioni di euro e la Russia conferma un marcato interesse con 4 nuovi interventi per un importo complessivo di quasi 2 milioni di euro.

Nel 2015, in attuazione degli accordi con le imprese *partner*, sono state dismesse 27 partecipazioni per complessivi 29 milioni di euro. A seguito dei movimenti registrati nel corso dell'anno, il portafoglio delle partecipazioni detenute da SIMEST a valere sul Fondo Unico di *Venture Capital* alla fine dell'esercizio 2015 ammonta a circa 148 milioni di euro (circa 168 milioni di euro nel 2014) in 190 società all'estero (199 nel 2014). L'andamento delle acquisizioni e del portafoglio riflette l'orientamento assunto dal Comitato di Indirizzo e Rendicontazione di limitare l'importo massimo per singola partecipazione a 1 milione di euro.

PARTECIPAZIONI FONDO DI *START UP*

Nel 2015 l'operatività del Fondo *Start Up*, istituito con il D.M. n. 102 del 4 marzo 2011 e affidato in gestione a SIMEST, è proseguita in misura limitata in quanto sono in corso valutazioni da parte del Ministero competente sull'eventuale interruzione dell'operatività.
Nel corso del 2015 sono state approvate 2 nuove iniziative di investimento, mentre non si sono registrate nuove acquisizioni. Il portafoglio di partecipazioni a valere sul Fondo *Start Up* è pari a fine anno a circa 0,8 milioni di euro.

FINEST

In base alla Legge n. 19/1991, SIMEST detiene nella FINEST S.p.A. di Pordenone, appartenente al Gruppo Friulia - una quota azionaria pari al 3,9% del capitale sociale, che al 30 giugno 2015 risultava sottoscritto e versato per circa 137 milioni di euro.

Alla data di chiusura del bilancio al 30 giugno 2015, la FINEST ha effettuato interventi a supporto dell'imprenditoria del Triveneto per oltre 7 milioni di euro, interamente concentrati in interventi in *equity*, con 13 nuove partecipazioni e 1 aumento di capitale in società già partecipata. Il portafoglio partecipazioni ammonta a 69 partecipazioni per oltre 61 milioni di euro (55 milioni di euro al netto di svalutazioni), mentre i finanziamenti complessivamente in essere ammontano a oltre 25 milioni di euro.

4.3 FINANZIAMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE (FONDO 394/81)

SIMEST gestisce un Fondo rotativo (Fondo 394/81) per erogare, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, finanziamenti agevolati finalizzati all'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Il Comitato Agevolazioni (organo deliberante interministeriale per le attività a valere sul Fondo) ha approvato, nel corso del 2015, 151 operazioni per un importo di 87 milioni di euro (rispetto a 172 operazioni per un importo di 115 milioni di euro nel 2014).

FONDO 394/81 FINANZIAMENTI CONCESSI
Volumi per prodotto

Prodotto	N.	milioni di euro
Programmi di inserimento nei mercati esteri	103	80
Patrimonializzazione delle PMI esportatrici	27	6
Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	10	1
Partecipazione delle PMI a fiere e/o mostre	11	0,3
TOTALE GENERALE	**151**	**87**

28

CORNELIANI

2,7 mln EURO

SIMEST ha supportato lo sviluppo commerciale dell'azienda mantovana che ha aperto una *boutique* in Cina.

Per quanto riguarda i programmi di inserimento nei mercati esteri, finalizzati al lancio ed alla diffusione di prodotti e servizi attraverso strutture commerciali permanenti in Paesi *extra* UE, si sono registrate operazioni per 80 milioni di euro. Seguono i finanziamenti volti al rafforzamento della patrimonializzazione delle PMI esportatrici, che sono pari a 6 milioni di euro.

Gli studi di fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti italiani in Paesi *extra* UE, hanno raggiunto un volume di 1 milione di euro. Infine i finanziamenti per la partecipazione di PMI a fiere e mostre nei mercati *extra* UE, hanno fatto registrare un volume di 0,3 milioni di euro.

Per quanto riguarda le dimensioni delle imprese destinatarie di finanziamenti, per il 2015 le PMI sono il 78% e le grandi imprese il 22%.

Rispetto al 2014, il volume dei nuovi finanziamenti concessi è diminuito, anche per la progressiva riduzione del contenuto agevolativo dello strumento dovuta alla riduzione dei tassi di interesse di mercato (tenendo anche conto della necessità per le imprese beneficiarie di rilasciare garanzie bancarie o assicurative su parte del finanziamento).

In tale contesto SIMEST ha formulato ai Ministeri competenti proposte finalizzate a riallineare lo strumento alle esigenze delle imprese beneficiarie. Sulla base delle indicazioni ricevute, si prevede che tali proposte possano essere pienamente implementate nel corso del 2016.

FONDO 394/81 FINANZIAMENTI CONCESSI - volumi per area geografica

(milioni di euro)

Area	Programmi di inserimento nei mercati *extra* UE	Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	Partecipazione delle PMI a fiere e/o mostre
Mediterraneo e Medio Oriente	23	0,1	0,2
Asia	18	-	-
America settentrionale	25	0,2	0,1
America centrale e meridionale	9	0,2	-
Europa centro-orientale e C.S.I.	4	0,4	-
Africa subsahariana	0,4	0,3	-
Europa occidentale *extra* UE	0,2	-	-
TOTALE GENERALE	**80**	**1**	**0,3**

Per quanto riguarda le aree geografiche, i finanziamenti hanno riguardato complessivamente 30 Paesi. I programmi di inserimento nei mercati esteri si sono concentrati nel Mediterraneo e Medio Oriente, gli studi di fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica hanno riguardato prevalentemente l'America Centrale e Meridionale, mentre la partecipazione delle PMI a fiere e mostre si è rivolta prevalentemente all'Area del Mediterraneo e Medio Oriente e all'America Settentrionale. Nel corso dell'anno sono state effettuate 236 erogazioni per 54 milioni di euro, a valere su finanziamenti in essere. Dall'analisi Ernst & Young Financial Business Advisor S.p.A. (EY), riferita al primo semestre 2015, emerge che i finanziamenti hanno determinato vantaggi cumulati per le imprese beneficiarie per circa 10 milioni di euro, calcolati sulla vita intera. Inoltre il valore totale degli investimenti abilitati dal Fondo è stato pari ad oltre 139 milioni di euro, con un impatto indotto stimabile intorno a 1,2 volte (effetto moltiplicatore) per ogni euro finanziato.

4.4 SOSTEGNI ALL'*EXPORT* (FONDO 295/73)

Per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, SIMEST gestisce un fondo (Fondo 295/73) finalizzato all'erogazione di contributi a fondo perduto all'*export* ed alla internazionalizzazione.

Il contributo erogato da SIMEST sul credito all'esportazione, nella duplice forma del credito acquirente e del credito fornitore, è destinato a sostenere le esportazioni di beni di investimento (macchinari, impianti, relativi studi, parti di ricambio, lavori e servizi) in tutti i Paesi del mondo.

Inoltre, SIMEST gestisce le risorse relative alle agevolazioni ai sensi dell'art. 4 della legge 100/90, per i contributi in conto interessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero, partecipate da SIMEST, in Paesi non appartenenti all'Unione Europea. SIMEST, sulla base di una convenzione, svolge anche per conto di FINEST tutte le attività di istruttoria ed erogazione di contributi a valere sul Fondo di cui alla legge 295/73, relativamente alle operazioni effettuate dalla stessa.

Il Comitato Agevolazioni (organo deliberante interministeriale per le attività a valere sul Fondo) ha approvato, nel corso del 2015, 83 operazioni per un importo di 5.195 milioni di euro (rispetto a 119 operazioni per un importo di 2.416 milioni di euro nel 2014).

FONDO CONTRIBUTI LEGGE 295/73 ACCOGLIMENTI DEL 2015

(milioni di euro)

Prodotto	Credito Capitale Dilazionato
Credito agevolato all'esportazione	5.118
Credito agevolato per investimenti in imprese all'estero	76
TOTALE GENERALE	**5.195**

Per quanto riguarda il credito all'esportazione, nel 2015 sono state approvate operazioni per un totale di 5.118 milioni di euro (2.337 milioni di euro nel 2014) di credito capitale dilazionato (CCD). Di tali operazioni, 424 milioni di euro hanno interessato il programma di credito fornitore, per impianti di medie dimensioni, macchinari e componenti. I restanti 4.694 milioni di euro - inerenti il credito acquirente (finanziamenti) - sono stati, per l'83% circa, relativi a contratti stipulati da grandi imprese, cui sono associate forniture di ragguardevoli dimensioni.

Per quanto riguarda gli investimenti in società all'estero, nel 2015 sono state accolte 39 operazioni per un importo di finanziamenti agevolabili di 76 milioni di euro (78 milioni di euro nel 2014), di cui 33 - per un importo di 64 milioni di euro - relative ad iniziative partecipate da SIMEST e 6 - per un importo di 12 milioni di euro - partecipate da FINEST.

Relativamente al credito all'esportazione, il 78% circa dei volumi del 2015 ha riguardato forniture destinate ad Antille Olandesi, Bahamas, Bermuda, Brasile, Messico, Panama, Perù e Repubblica Dominicana.

Analogamente, la distribuzione geografica delle iniziative relative agli investimenti in società all'estero vede al primo posto l'America Centrale e Meridionale con il 48% dei finanziamenti agevolati.

Nel corso del primo semestre 2015 SIMEST ha erogato complessivamente 77 milioni di euro a valere sul Fondo 295/73 per sostenere le esportazioni italiane. Sulla base di uno studio di EY denominato "Misurazione delle *performance* delle imprese beneficiarie oggetto del supporto di SIMEST" emerge come SIMEST contribuisca alla copertura di circa il 16% dell'intera quota interessi riferita al costo medio dello sconto finanziario (credito fornitore) per le forniture a clienti esteri e al costo medio dell'indebitamento (credito acquirente), rendendo più competitive le esportazioni italiane di beni strumentali.

FONDO CONTRIBUTI LEGGE 295/73 ACCOGLIMENTI DEL 2015 - Per area geografica

(milioni di euro)

Area	Credito agevolato all'esportazione Credito Capitale Dilazionato	Credito agevolato per investimenti in imprese all'estero Credito Capitale Dilazionato
America centrale e meridionale	4.012	37
Africa subsahariana	412	-
Unione Europea	300	-
Paesi vari	236	-
Mediterraneo e Medio Oriente	147	2
Oceania	12	-
America settentrionale	-	8
Asia	-	8
Europa centro-orientale e C.S.I.	-	22
TOTALE GENERALE	**5.118**	**76**

32

ANSALDO STS, HITACHI RAIL ITALY E SALINI IMPREGILO

SIMEST, insieme a SACE e CDP, ha supportato la costruzione della metropolitana di Lima da parte di Ansaldo STS, Hitachi Rail Italy e Salini Impregilo.

SIMEST ha provveduto alla stabilizzazione del tasso, CDP ha partecipato al finanziamento dell'opera insieme a KFW ipex, Santander, Sociéte Générale e SACE, insieme ad ICO, ha fornito la garanzia.

4.5 ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SVILUPPO

Le attività di promozione e sviluppo sono proseguite nel 2015 e si sono rivolte sia alla realizzazione di iniziative nel mercato nazionale per la diffusione dei prodotti e dei servizi offerti dalla società alle imprese italiane, sia alla partecipazione a missioni all'estero durante le quali è stato dato supporto tecnico alle aziende italiane coinvolte.

ATTIVITÀ SUL TERRITORIO NAZIONALE

SIMEST ha partecipato con le proprie risorse professionali che operano in tutte le regioni, a seminari Paese ed incontri settoriali tematici per la presentazione delle opportunità di investimento e degli strumenti a favore dell'internazionalizzazione, fornendo assistenza alle imprese e curando gli aspetti organizzativi ed i rapporti con le Istituzioni locali.

Inoltre SIMEST, anche quest'anno, ha preso parte alle 15 tappe del *roadshow*, pianificato dalla "Cabina di Regia per l'internazionalizzazione" - istituita presso il Ministero dello Sviluppo Economico ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - che vede tutti i soggetti, pubblici e privati, del "Sistema Italia", impegnati in un'azione congiunta di promozione degli strumenti pubblici sul territorio nazionale.

Sono proseguite le collaborazioni con le associazioni imprenditoriali e con il "Sistema Camerale" per fornire alle imprese associate un servizio di prima informazione sugli strumenti ed i servizi offerti dalla società e si sono intensificati i rapporti di collaborazione già esistenti con i principali gruppi bancari, che rappresentano per SIMEST un valido supporto alla promozione dei prodotti verso le aziende del territorio.

SIMEST ha preso parte con propri esperti alle 4 tappe del *roadshow* "Cooperazione allo Sviluppo dell'Unione Europea: nuovi *trend* ed opportunità per le imprese italiane", organizzato da Confindustria, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Agenzia ICE, che ha coinvolto più di 150 imprese ed associazioni.

Nel corso del 2015 è stato altresì siglato l'accordo di proroga della Convenzione relativa al sistema "*Export* Banca" tra CDP, SACE e SIMEST a conferma dell'impegno a sostegno dell'*export* e dei processi di internazionalizzazione delle imprese italiane. Dal suo avvio, il sistema "*Export* Banca" ha sostenuto iniziative di *export* e di internazionalizzazione delle aziende italiane per oltre 5 miliardi di euro.

MISSIONI ALL'ESTERO

Nel corso del 2015 SIMEST ha preso parte a 13 missioni istituzionali ed imprenditoriali nei seguenti Paesi: Algeria, Arabia Saudita, Azerbaijan, Cile, Cina, Colombia, Congo (Brazzaville), Cuba, Egitto, Etiopia, Ghana, Marocco e Mozambico. Nel corso di tali missioni SIMEST ha fornito assistenza alle imprese italiane presenti nell'ambito dei numerosi *business forum* ed incontri *business to business*, per approfondire eventuali interessi e problematiche relative alle opportunità d'affari nei diversi Paesi e con l'obiettivo di favorire incontri con le aziende locali per avviare rapporti di collaborazione. Le varie missioni hanno avuto dei *focus* specifici sui settori di particolare interesse per ciascun Paese.

ATTIVITÀ A VALERE SU FONDI DELL'UNIONE EUROPEA

Nell'ambito dell'attività di finanza multilaterale presso la Commissione Europea, SIMEST ha partecipato attivamente per tutto il 2015 ai vari *board* dei *Trust Funds* UE, oltre alla Piattaforma del *Group of Experts* (GOE) sulla revisione dei meccanismi di *blending* finanziario, con particolare riguardo al settore privato ed alla finanza sul clima.

4.6 SERVIZI PROFESSIONALI

SIMEST svolge una serie di servizi specialistici di consulenza e di assistenza, mirati soprattutto alle esigenze delle PMI, che vengono forniti alle imprese in tutte le fasi relative alla progettazione, al montaggio ed all'assistenza per iniziative di investimento all'estero. Tale attività di assistenza è svolta anche attraverso un adeguato presidio sul territorio nazionale.

L'attività di consulenza ha una funzione sussidiaria e strumentale alla missione di promozione di iniziative all'estero e pertanto viene svolta nel corso delle missioni imprenditoriali ed in fase di realizzazione di specifici progetti di investimento.

5. GESTIONE DEI RISCHI

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, in relazione ai principali rischi ed incertezze cui la società è esposta nell'attività di investimenti in partecipazioni, SIMEST ha in atto specifici presidi per la gestione del rischio di prezzo, del rischio di credito, del rischio di liquidità e del rischio di mercato.

Durante il 2015 è stato formalizzato il processo di gestione e controllo del rischio di credito attraverso il Regolamento Investimenti (approvato dal Consiglio di Amministrazione), nonché attraverso i Regolamenti del Comitato Investimenti e del Comitato Monitoraggio Partecipazioni.

All'interno dei suddetti regolamenti sono state inserite delle specifiche linee guida in materia di investimenti e specifici presidi di controllo del merito creditizio, sia *ex ante* che *ex post*, riferiti ad ogni singola controparte: i regolamenti normano il funzionamento del processo di investimento e di monitoraggio ed i ruoli delle unità organizzative coinvolte (Dipartimento Valutazione Investimenti e Finanziamenti, Dipartimento Partecipazioni, Dipartimento Legale, Funzione Risk Management e Dipartimento Amministrazione e Controllo).

Gli esiti dell'istruttoria condotta dalle diverse unità organizzative sono sintetizzati nella proposta di partecipazione che viene esaminata nel Comitato Investimenti. Qualora ritenuta valida e di interesse – tenuto conto anche del rischio finanziario/di credito correlato e delle modalità di gestione e riduzione dello stesso – la proposta viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione SIMEST per la definitiva approvazione. Successivamente si procede alla definizione ed al perfezionamento degli accordi con il *partner* secondo gli indirizzi e le indicazioni stabiliti dal Consiglio.

Il rischio di credito relativo all'investimento in partecipazioni viene in primo luogo ridotto attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei *partner* italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fideiussioni *corporate*, garanzie reali e da garanzie bancarie o assicurative.
Al 31 dicembre 2015 gli impegni diretti dei *partner* italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni, ammontano complessivamente ad oltre 370 milioni di euro (357 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 77 milioni di euro (92 milioni di euro al 31 dicembre 2014); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 21 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

(%; milioni di euro)

	2015		2014	
Impegni diretti dei *partner* italiani	79%	370	77%	357
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	16%	77	20%	92
Impegni assistiti da garanzie reali	5%	21	3%	16
TOTALE IMPORTO VERSATO		**468**		**465**

Il rischio variazione del prezzo ed il rischio esposizione valutaria vengono mitigati attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, a SIMEST il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione.

La gestione del rischio liquidità e del rischio tasso di interesse viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni. Al fine di ridurre l'esposizione al rischio di interesse, nel 2015 è stata avviata una revisione della composizione dei debiti finanziari, per rendere più coerente il profilo temporale degli investimenti partecipativi con la relativa provvista finanziaria, attraverso l'assunzione di nuovi finanziamenti a medio – lungo termine e la rinegoziazione di linee di credito esistenti.

Durante l'anno è stata anche conclusa la mappatura dei rischi operativi maggiormente rilevanti su tutti gli ambiti di operatività, individuati anche attraverso le interviste ai relativi responsabili.

6. *GOVERNANCE* ED ATTIVITÀ DI SUPPORTO

6.1 COMUNICAZIONE

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di comunicazione esterna per promuovere l'operatività di SIMEST presso le aziende italiane.

Sono state svolte molteplici iniziative con le principali agenzie di stampa, quotidiani economici e periodici per promuovere i prodotti della società.

Eventi di comunicazione sono stati realizzati in occasione delle missioni all'estero, cui hanno partecipato i Vertici aziendali, per la stipula di operazioni di partecipazione, in Italia e all'estero, e per la firma di accordi di collaborazione con associazioni imprenditoriali ed Istituzioni.

Nel corso dell'anno SIMEST ha preso parte a 123 eventi sul territorio promossi da associazioni imprenditoriali, Istituzioni e banche ed è stato organizzato un evento in Toscana, in collaborazione con l'associazione imprenditoriale locale, che ha visto la partecipazione, oltre che dei Vertici aziendali, di aziende *partner* che hanno fornito la loro esperienza diretta.

Inoltre, per la comunicazione interna è stata realizzata la nuova *intranet* aziendale, con una grafica rinnovata e contenuti più fruibili.

6.2 ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E ORGANICO

Nel corso del 2015 l'assetto organizzativo aziendale ha subito limitate modifiche volte a garantire la continuità nella gestione delle strutture.

È stata istituita la Funzione Organizzazione per razionalizzare il governo dei processi operativi e gestionali, curare la definizione del modello organizzativo aziendale ed assicurare la gestione trasversale dei progetti speciali e del sistema Qualità.

Per garantire un sempre più forte coordinamento con la Capogruppo, sono state accentrate nel Dipartimento Legale tutte le attività di Segreteria degli Organi Societari e del Comitato Agevolazioni e sono stati inseriti due profili professionali *senior* con competenze nella contrattualistica e nella *compliance*.

È stata creata una nuova funzione denominata Istruttorie Agevolazioni Imprese, con l'obiettivo di coordinare l'attività istruttoria degli interventi agevolativi del Fondo 295.

Nel corso dell'anno è stato potenziato l'organico con l'inserimento di 4 profili *junior* nelle strutture di *business* e di 2 profili nel Dipartimento Amministrazione e Controllo. L'ordinario *turnover* aziendale è stato ovviato con il ricorso a rotazioni del personale per la copertura delle posizioni rimaste scoperte, dando in questo modo opportunità di crescita alle risorse aziendali.

Sono state effettuate, con esito positivo, le verifiche di rinnovo annuali per la Certificazione della gestione di tutte le attività aziendali secondo la norma Qualità ISO 9001:2008, nonché la Certificazione del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo gli *standard* OHSAS 18001:2007.

L'organico della società al 31 dicembre 2015 è complessivamente pari a 163 unità (di cui 5 distaccate presso SIMEST da CDP: 1 Dirigente, 2 Quadri direttivi e 2 Aree professionali) e registra un incremento nel corso del 2015 di 8 unità. Tale incremento è dovuto all'uscita di 8 risorse nel corso dell'anno (delle quali una distaccata presso SIMEST da CDP) unitamente all'inserimento di 16 risorse (delle quali 5 distaccate

presso SIMEST da CDP). La composizione degli organici evidenzia un aumento del peso del personale non direttivo.
Rispetto allo scorso anno, rimane invariata l'età media dei dipendenti, che si assesta sui 49 anni, così come la percentuale dei dipendenti con elevata scolarità (laurea o *master*, dottorati, corsi di specializzazione *post lauream*), che è oltre il 60%.

ORGANICO AZIENDALE*

	Unità al 31/12/2015	Unità al 31/12/2014
Dirigenti	10	11
Quadri direttivi	79	76
Personale non direttivo	74	68
TOTALE	**163**	**155**

(*) inclusi i dipendenti con orario di lavoro *part time*: 24 unità al 31/12/2015 (numero inferiore di 2 unità rispetto ai *part time* presenti al 31/12/2014) e quelli distaccati da CDP presso SIMEST.

LA GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

SIMEST ha erogato in totale 313 ore di formazione in aula (pari ad un incremento del 59% rispetto al 2014) per accompagnare i dipendenti nella loro crescita professionale. I corsi hanno riguardato argomenti tecnico-specialistici, per migliorare la gestione dei progetti di *business* e tematiche comportamentali per migliorare l'approccio relazionale.

Sono stati realizzati, come ogni anno, corsi di lingue straniere, vista la missione internazionale dell'Azienda e corsi di informatica.
Particolare attenzione è stata rivolta alla formazione delle risorse che svolgono la loro attività di promozione sul territorio.

6.3 GOVERNO SOCIETARIO

MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS.231/2001

SIMEST si è dotata del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (Modello 231), in cui sono state individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato decreto ed i princípi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative "rilevanti", oggetto di successivi aggiornamenti.
In considerazione della rilevanza degli sviluppi normativi e dell'organizzazione aziendale, nel corso dell'esercizio 2015 sono state condotte le attività di revisione del Modello 231 - Parte generale, Parti speciali e Codice di comportamento - la cui versione aggiornata è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della società nella seduta del 19 novembre 2015.
All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, di aggiornarne il contenuto e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione. L'Organismo di Vigilanza di SIMEST è composto da tre componenti, un esperto in materia giuridico-penale, un esperto in materia economico-aziendale ed il Responsabile dell'Internal Auditing di CDP, nominati nel 2013 e 2014 e confermati per il triennio 2016-2018 dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 dicembre 2015.
L'Organismo di Vigilanza ha provveduto a definire il proprio Regolamento interno e le modalità di vigilanza sul Modello avvalendosi, nel corso dell'esercizio 2015, del supporto dell'Internal Auditing per una costante e indipendente supervisione sul regolare andamento dei processi aziendali e del complessivo Sistema dei Controlli Interni.
Per lo svolgimento delle proprie attività, l'Organismo di Vigilanza approva un Piano delle verifiche, redatto sulla base della valutazione dei rischi di commissione dei reati ex D. Lgs. 231/2001 nell'ambito di ogni "Attività Rilevante". Nel corso del 2015 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 10 volte.

CODICE ETICO

Il Codice di comportamento di SIMEST, in linea con il "Codice etico di Cassa depositi e prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento", costituisce parte integrante del Modello 231 e contiene le norme generali di comportamento ed i valori che SIMEST promuove e salvaguardia nel compimento delle proprie attività.
Il Codice di comportamento orienta le relazioni nei confronti di coloro con i quali SIMEST intrattiene rapporti, prevedendo che i princìpi, i valori e le norme in esso contenuti, oltre ad applicarsi ai soggetti interni a SIMEST (esponenti aziendali, soggetti apicali dipendenti e non, soggetti sottoposti all'altrui direzione), abbiano

come destinatari anche i soggetti "esterni e tutti coloro che a vario titolo, direttamente od indirettamente intrattengono rapporti con SIMEST".
SIMEST, inoltre, promuove la conoscenza e l'osservanza del Modello 231 e del Codice di comportamento anche con apposite clausole contrattuali, che contemplano specifici rimedi in caso di violazione dei valori promulgati e condivisi, ed è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare i rischi derivanti dalla mancata attuazione del Codice di comportamento.

Sia il "Codice di comportamento" che i "Principi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo *ex* D.Lgs. n. 231/01" di SIMEST, sono consultabili nella sezione "Informazioni" del sito *internet* aziendale.

COMITATI INTERNI

In data 19 novembre 2015 è stato approvato il nuovo Regolamento Investimenti che disciplina termini e modalità di realizzazione delle attività di investimento di SIMEST e le relative attività di monitoraggio e controllo.
In attuazione del predetto Regolamento, in data 23 novembre 2015 sono stati adottati i Regolamenti disciplinanti la costituzione ed il funzionamento del Comitato Investimenti e del Comitato Monitoraggio Partecipazioni.
Il Comitato Investimenti è un organo di natura tecnico-consultiva nel processo di valutazione degli investimenti di SIMEST, formula pareri motivati, obbligatori e non vincolanti sulle operazioni d'investimento, sulle garanzie eventualmente prestate e sul *pricing* delle operazioni.
Il Comitato Monitoraggio Partecipazioni, anch'esso organo di natura tecnico-consultiva, è deputato a fornire supporto nell'ambito del processo di monitoraggio degli investimenti in partecipazioni gestiti da SIMEST.

PARTI CORRELATE

In relazione ai rapporti con l'azionista di maggioranza Cassa depositi e prestiti S.p.A., società che esercita attività di direzione e coordinamento su SIMEST e le imprese facenti parti del Gruppo CDP, si segnala, anche ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, l'accordo tra SIMEST, CDP e SACE -"Convenzione *Export* Banca"- che prevede, nelle operazioni di finanziamento per l'internazionalizzazione e le esportazioni delle imprese italiane, il supporto finanziario di CDP e la garanzia di SACE.

Si segnala altresì l'utilizzo nel 2015 di una linea di credito erogata da Intesa Sanpaolo in *pool* con CDP.
Inoltre, nei rapporti con l'azionista di maggioranza si rileva il riconoscimento durante l'esercizio 2015 del compenso per la carica di cinque Consiglieri di amministrazione di SIMEST (per 51,3 migliaia di euro) e di un componente dell'Organismo di Vigilanza (per 16,0 migliaia di euro), cariche ricoperte da suoi dirigenti, e l'affidamento in *outsourcing* alla Capogruppo delle Funzioni Internal Audit e Risk Management (per 285,0 migliaia di euro). Nel corso del 2015 si sono attivati 6 distacchi di personale da CDP che, a causa della cessazione di un distacco, risultano attivi a fine esercizio per cinque posizioni (per 422,0 migliaia di euro).

Riguardo alle altre imprese facenti parte del Gruppo CDP, si segnala il riconoscimento a SACE S.p.A. del compenso per la carica di Consigliere di Amministrazione di SIMEST ricoperta da un suo dirigente (per 7,2 migliaia di euro). Sempre riguardo ai rapporti con altre imprese del Gruppo CDP, si segnala poi l'iniziativa di SIMEST insieme a Fincantieri S.p.A. nel capitale sociale della comune partecipata estera Fincantieri U.S.A. INC. (per 11.395,5 migliaia di euro), nonché le prestazioni professionali ricevute da SACE S.p.A. nell'ambito di un contratto relativo all'esame dei parametri di valutazione ambientale (parametri OCSE) a valere sulle operazioni di credito agevolato all'esportazione (per 40 migliaia di euro).

Le suddette operazioni con parti correlate sono state regolate a condizioni di mercato.

7. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Nel quarto trimestre 2015 SIMEST ha avviato il processo di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (D.Lgs n. 38 del 28 gennaio 2005) a partire dal bilancio d'esercizio redatto al 31 dicembre 2015.

Tale processo richiede la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 con una omogenea rappresentazione dei dati contabili rispetto all'esercizio precedente.

Nel seguito viene fornita una rappresentazione dei risultati dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico.

7.1 STATO PATRIMONIALE

Al 31 dicembre 2015, la situazione patrimoniale presenta attività per 505,5 milioni di euro (499,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014), con un aumento di 5,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le variazioni dell'Attivo riguardano prevalentemente l'incremento del valore complessivo dei "Crediti per investimenti in partecipazioni" che raggiunge 480,0 milioni di euro (474,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Tale posta risulta la principale voce dell'attivo e costituisce circa il 95% dello stesso. Questa voce comprende per un importo di 461,6 milioni di euro (455,5 milioni di euro a fine 2014) le quote di partecipazione versate al netto delle rettifiche di valore. L'aumento del valore complessivo di tali quote di partecipazione versate - 6,1 milioni di euro - è correlato alla dinamica dei versamenti (95,5 milioni di euro) ed incassi (77,6 milioni di euro) e rettifiche di valore (11,8 milioni di euro) avvenuti nel 2015. L'allocazione delle suddette quote nella voce "Crediti per investimenti in partecipazioni", a seguito della applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tiene conto delle caratteristiche dell'intervento SIMEST, che accompagna le imprese italiane *partner* per un determinato periodo di tempo ove l'obbligo di riacquisto del *partner* a scadenza configura, per tali principi contabili, un credito nei confronti dello stesso, benché si tratti di operazioni relative a quote di partecipazioni sottoscritte. La voce "Crediti per investimenti in partecipazioni" comprende inoltre 18,4 milioni di euro (19,1 milioni di euro a fine 2014) relativi a crediti verso i *partner* per i corrispettivi derivanti dalle attività connesse alle partecipazioni.

Il valore contabile degli impieghi in partecipazioni differisce dal valore complessivo del portafoglio partecipazioni in precedenza evidenziato perché incorpora, in riduzione, acconti a fronte di cessioni da perfezionare e quote non versate su investimenti sottoscritti.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al 31 dicembre 2015 ammontano a 5,2 milioni di euro (5,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e rappresentano la partecipazione, non di collegamento, in FINEST.

Un'altra voce significativa dello Stato Patrimoniale è rappresentata dalle "Altre attività", pari a 10,2 milioni di euro (9,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014), che comprende principalmente i crediti commerciali maturati per la gestione in convenzione dei Fondi pubblici per 9,2 milioni di euro (8,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014) ed anticipi a fornitori per 0,5 milioni di euro.

Le "Attività fiscali" ammontano a 4,6 milioni di euro (4,0 milioni di euro al 31 dicembre 2014) di cui 2,7 per imposte anticipate iscritte su componenti economiche che diventeranno imponibili in periodi di imposta futuri (fondi rischi e fondi rettificativi dell'attivo), 0,5 milioni di euro per imposte correnti relative ad un'istanza di rimborso IRAP, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 del D.L. 201/2011 e 1,4 milioni di euro (0,8 milioni di euro al 31 dicembre 2014) per acconti, versati nel 2015, relativi ad imposte sul reddito.

Per quanto riguarda le voci del Passivo patrimoniale, al 31 dicembre 2015, i "Debiti per finanziamenti" ammontano a 175,8 milioni di euro (172,1 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e rappresentano l'utilizzo di linee di credito prevalentemente concesse da istituti bancari azionisti SIMEST. Le dinamiche finanziarie per le attività svolte durante l'esercizio 2015 derivanti soprattutto dai flussi relativi agli impieghi

ed alle dismissioni in partecipazioni ed il relativo aumento del portafoglio hanno richiesto un aumento dell'utilizzo di linee di credito.

La voce "Fondi per rischi ed oneri", pari a 2,1 milioni di euro (2,2 milioni di euro al 31 dicembre 2014), è costituita a copertura delle prevedibili passività, espresse in valori correnti, relative a contenziosi con terzi e con il personale dipendente, nonché ad oneri relativi al personale dipendente.

Le "Passività finanziarie di negoziazione" iscritte in bilancio, pari a 0,9 milioni di euro (1,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014), rappresentano la valutazione al *fair value* di due strumenti finanziari, utilizzati per ridurre il rischio tasso di interesse di parte dei debiti finanziari.

La voce "Altre passività" ammonta a 7,5 milioni di euro (5,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e comprende prevalentemente debiti commerciali verso fornitori per 2,0 milioni di euro (1,5 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e debiti verso il personale dipendente e relativi oneri previdenziali e fiscali per 4,0 milioni di euro (2,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014), mentre la voce "Trattamento di fine rapporto del personale", pari a 3,5 milioni di euro (3,8 milioni di euro al 31 dicembre 2014), accoglie quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative e contrattuali a favore del personale dipendente al 31 dicembre 2015, ed è iscritta in bilancio in conformità al principio contabile IAS 19.

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2015, pari a 315,7 milioni di euro (314,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014), circa il 62% del totale passivo, comprende le voci di Stato Patrimoniale relative al "Capitale", "Sovrapprezzi di emissione", "Riserve" (inclusa la riserva FTA "Riserva *First Time Adoption*") ed "Utile d'esercizio 2015". Nello specifico, la voce "Riserve" raggiunge al 31 dicembre 2015 l'importo di 145,1 milioni di euro (140,5 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e rappresenta circa il 46% dell'intero Patrimonio Netto, considerato che per la transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS l'importo di tali riserve tiene conto del passaggio di destinazione dei fondi rischi generici alla riserva *First Time Adoption*.

7.2 CONTO ECONOMICO

La gestione economica dell'esercizio 2015 evidenzia un Utile di periodo di 4,3 milioni di euro (7,5 milioni di euro nel 2014), dopo gli accantonamenti delle imposte (correnti e differite) di 6,9 milioni di euro. Vari fattori non ricorrenti hanno influenzato il risultato d'esercizio 2015, correlati anche alla transizione ai principi contabili IAS/IFRS. In particolare si segnala la riduzione delle commissioni di gestione dei Fondi Pubblici rispetto all'esercizio precedente di cui alla voce "Commissioni attive", l'impatto delle rettifiche di valore su crediti, tenuto conto anche delle valutazioni effettuate in sede di *impairment* individuale e collettivo sulla base della prima applicazione del principio contabile IAS 39 ed accantonamenti per incentivi all'esodo di personale dipendente.

Riguardo alle componenti economiche positive, la voce "Proventi da investimenti in partecipazioni" ammonta a 29,1 milioni di euro (29,2 milioni di euro nel 2014), in linea con l'esercizio precedente, e riguarda i corrispettivi, gli interessi per dilazioni di pagamento e gli interessi di mora derivanti dagli impieghi in partecipazioni. Il rendimento medio del portafoglio partecipativo risulta pari a circa 6,2% annuo (6,4% annuo nel 2014), pertanto la stabilità dei proventi deriva dall'incremento dei volumi degli impieghi a fronte della riduzione del rendimento medio.

La voce "Interessi passivi ed oneri assimilati" pari a 2,2 milioni di euro (2,6 milioni di euro nel 2014) si riferisce agli interessi passivi maturati su debiti finanziari. Il costo medio dei debiti finanziari si attesta nel 2015 a circa l'1,9% (2,2% nel 2014), tenuto conto anche della riduzione dei tassi di mercato.

Le "Commissioni attive" si posizionano a 18,7 milioni di euro (20,5 milioni di euro nel 2014) e si riferiscono principalmente ai compensi percepiti per la gestione del Fondo di *Venture Capital*, del Fondo 394/81, del Fondo 295/73 e del Fondo *Start Up*. La riduzione delle commissioni di gestione dei Fondi Pubblici rispetto all'esercizio precedente è dovuta, come già anticipato, ai riflessi della transizione ai principi contabili IAS/IFRS sulle modalità di quantificazione delle commissioni stesse.

La voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" evidenzia il saldo positivo di 1,9 milioni di euro (0,2 milioni di euro nel 2014) relativo agli utili da valutazione *mark to market* di due strumenti finanziari (0,5 milioni di euro), ai differenziali passivi riguardanti le stesse operazioni (0,7 milioni di euro) ed agli utili derivanti da cessioni di crediti per impieghi in partecipazioni (2,1 milioni di euro). Tenendo conto degli utili da cessione, il rendimento medio delle partecipazioni aumenta al 6,6%.

Il "Margine di intermediazione" dell'esercizio 2015 evidenzia quindi un saldo positivo pari a 47,6 milioni di euro (47,4 milioni di euro nel 2014), rilevando una sostanziale stabilità della marginalità a fronte di un aumento dello *stock* degli impieghi in partecipazioni, di un incremento degli utili da cessioni di crediti rispetto all'esercizio precedente, di un miglioramento del costo medio di indebitamento e della riduzione delle commissioni di gestione dei Fondi pubblici.

Le "Rettifiche/riprese di valore su crediti" presentano un saldo negativo pari a 12,8 milioni di euro (9,0 milioni di euro nel 2014) e rappresentano la svalutazione individuale e collettiva dei crediti verso clienti effettuata in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (IAS 39). L'incidenza delle rettifiche sul portafoglio partecipazioni è pertanto pari al 2,6%.

Le "Spese amministrative" (21,9 milioni di euro) hanno registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente (19,0 milioni di euro) prevalentemente a causa dei maggiori oneri non ricorrenti accertati nell'esercizio per incentivi all'esodo. L'aumento rispetto al 2014 è dovuto anche all'incremento delle risorse in organico, oltre che ai costi sostenuti nel 2015 (non presenti nel 2014) per la gestione di programmi Ministeriali (Ministero dello Sviluppo Economico), che peraltro trovano un correlato ricavo tra le "Commissioni attive".

Il risultato di gestione dell'esercizio 2015 evidenzia quindi un saldo positivo pari a 12,9 milioni di euro (19,5 milioni di euro nel 2014), che risulta influenzato anch'esso dai suddetti fattori non ricorrenti verificatisi nel corso dell'esercizio 2015.

Gli "Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri" per 1,5 milioni di euro (1,8 milioni di euro nel 2014) si riferiscono ad oneri relativi al personale dipendente, mentre le Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali, derivanti dalle quote di ammortamento dei beni strumentali, risultano pari a 0,2 milioni di euro (0,3 milioni di euro nel 2014).
Pertanto l'"Utile di periodo prima delle imposte" si attesta a 11,1 milioni di euro (17,5 milioni di euro nel 2014) in riduzione anche in questo caso a causa dei diversi fattori straordinari sopra evidenziati.

In assenza dei già citati fattori non ricorrenti il risultato di gestione e l'utile netto pro – forma 2015 sarebbero risultati rispettivamente pari a circa 22,0 milioni di euro e circa 13,4 milioni di euro, evidenziando quindi un andamento positivo rispetto al 2014.

8. FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione, avvenuta il 24 marzo 2016, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede.

Tra i fatti successivi alla chiusura dell'esercizio va segnalato che il Consiglio di Amministrazione di SIMEST nella riunione del 18 febbraio 2016 ha cooptato all'unanimità dei presenti quale Consigliere, su indicazione dell'azionista di maggioranza, il dott. Salvatore Rebecchini, nominato nella stessa sede, sempre all'unanimità, Presidente del Consiglio di Amministrazione.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

A dicembre 2015 la Capogruppo Cassa depositi e prestiti S.p.A. ha approvato il Piano Industriale 2016 – 2020. Il Piano prevede, tra l'altro, che verrà rafforzato ed ottimizzato il sostegno all'internazionalizzazione e all'*export* attraverso la creazione di un presidio unico, costituito presso SACE, in cui saranno integrate tutte le attività del Gruppo dedicate al settore. Saranno inoltre previsti specifici interventi volti a massimizzare l'accesso da parte delle imprese, anche di medie dimensioni, all'offerta dei prodotti finanziari/assicurativi del Gruppo.

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, nel 2016, in conformità alle suddette linee guida della Capogruppo, verrà finalizzato il Piano Industriale 2016 – 2020 di SIMEST. In coerenza con tali linee guida si definirà un percorso di razionalizzazione delle attività di Gruppo relative all'internazionalizzazione, di cui SIMEST sarà parte attiva con il mantenimento dell'operatività negli interventi in *equity* e nell'ambito delle attività di gestione conto Stato.

Per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale, si ipotizza una crescita dei crediti per investimenti in partecipazioni ed un correlato aumento dei debiti per finanziamenti. I risultati reddituali del 2016 dovrebbero evidenziare un miglioramento rispetto al 2015, attribuibile soprattutto al venir meno degli oneri di natura non ricorrente che hanno condizionato i risultati dell'anno.

10. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

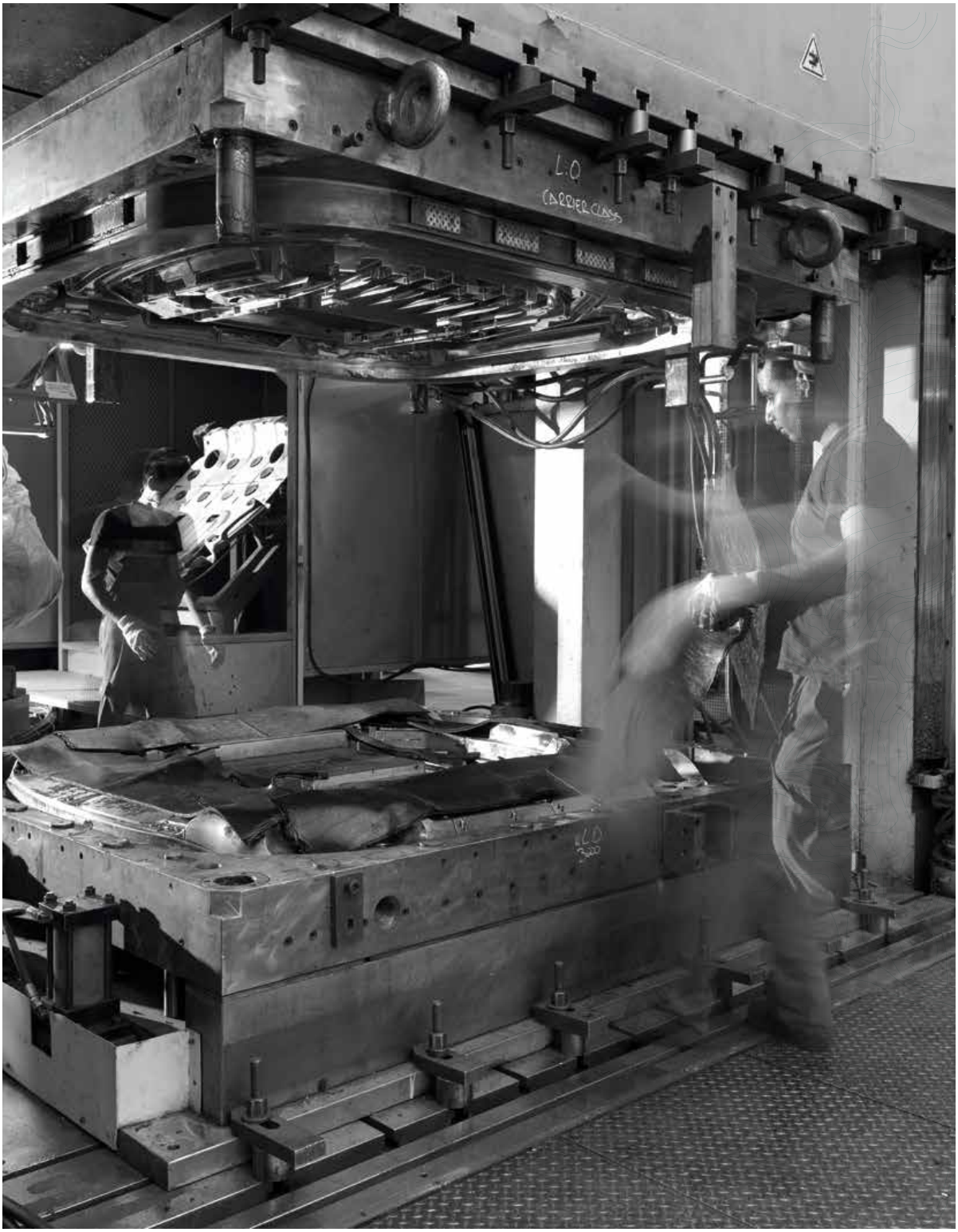
Si sottopone all'esame e all'approvazione dei signori Azionisti il Bilancio dell'esercizio 2015 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. A corredo dei documenti di bilancio è presentata la Relazione degli amministratori sulla gestione.

L'utile dell'esercizio 2015, pari a 4.252.919 euro, verrà attribuito conformemente a quanto deliberato dell'Assemblea degli Azionisti.

Si segnala che è necessario procedere all'accantonamento a riserva legale per 212.646 come previsto dall'articolo 2430 del codice civile.

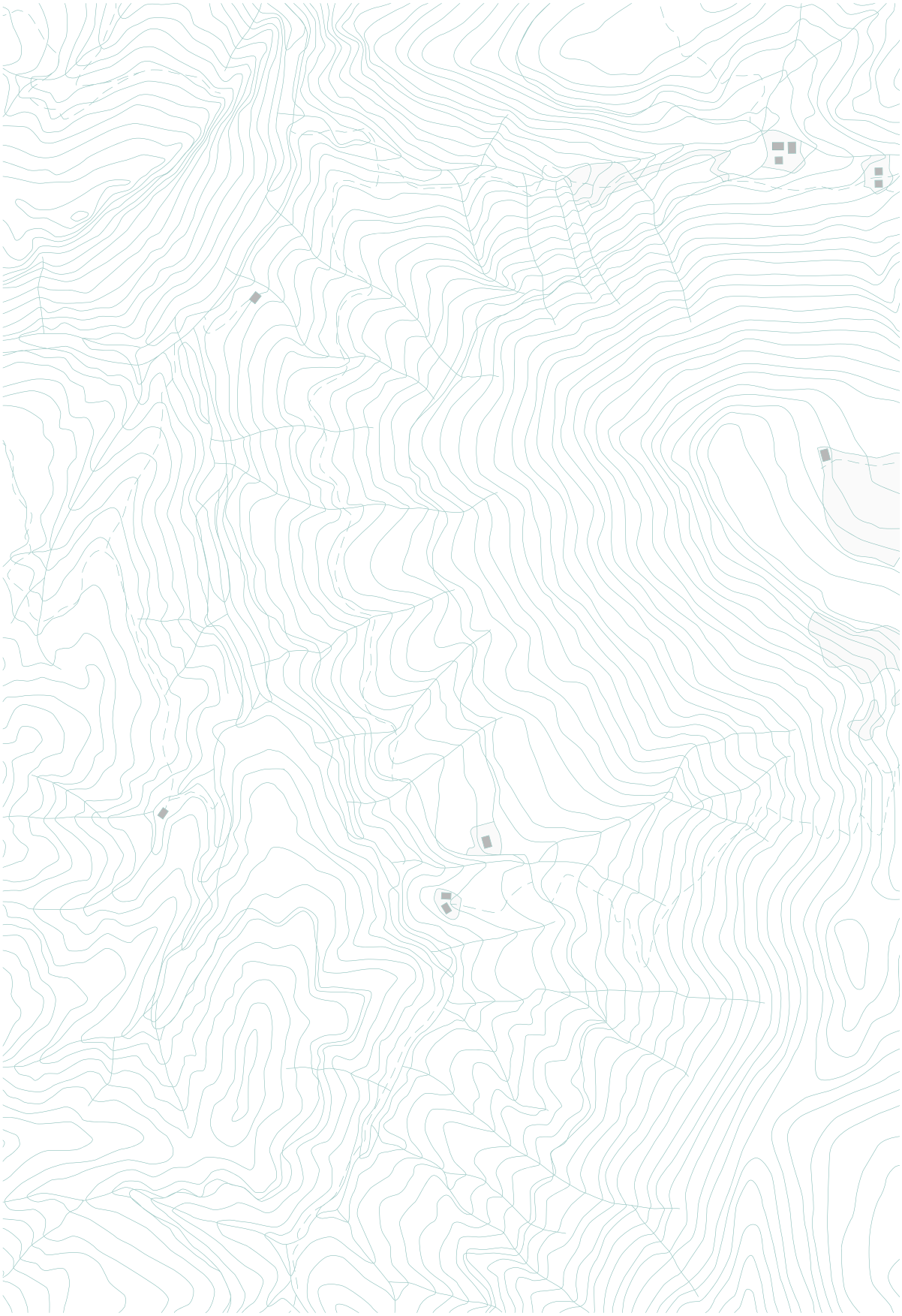
p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Salvatore Rebecchini


L.Q
CARRIER CLASS

BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2015



FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario
- Nota Integrativa

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Informazioni sulla società

Principi generali di redazione

1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
2. Criteri di redazione
3. Nuovi principi contabili omologati e in vigore al 31 dicembre 2015 e prescrizioni future
4. Uso di stime e valutazione

PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI

Crediti per investimenti in partecipazioni

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attività materiali

Attività immateriali

Passività finanziarie

Trattamento di fine rapporto

Fondi per rischi e oneri

Imposte sul reddito

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ALTRE INFORMAZIONI

Note esplicative alla Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS

Dati essenziali della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	52.033	46.191
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	439.974	1.110.473
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.164.569	5.314.569
Crediti per investimenti in partecipazioni	480.034.847	474.558.035
Altri crediti finanziari	4.659.721	4.535.896
Attività materiali	174.810	145.816
Attività immateriali	273.921	191.136
Attività fiscali	4.568.247	4.038.724
a) correnti	*1.857.575*	*1.269.131*
b) anticipate	*2.710.672*	*2.769.593*
Altre attività	10.168.957	9.621.644
TOTALE DELL'ATTIVO	**505.537.079**	**499.562.484**

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31/12/2015	31/12/2014
Debiti per finanziamenti	175.840.281	172.055.394
Passività finanziarie di negoziazione	874.324	1.364.785
Altre passività	7.467.146	5.708.932
Trattamento di fine rapporto del personale	3.513.978	3.792.675
Fondi per rischi ed oneri	2.137.985	2.245.144
b) altri fondi	*2.137.985*	*2.245.144*
Capitale	164.646.232	164.646.232
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551	1.735.551
Riserve	145.068.663	140.541.429
- di cui Riserva FTA	*63.526.684*	*60.233.483*
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.252.919	7.472.342
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**505.537.079**	**499.562.484**

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Proventi da investimenti in partecipazioni	29.101.326	29.231.345
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.210.470)	(2.578.995)
Commissioni attive	18.746.093	20.485.148
Risultato netto dell'attività e passività di negoziazione	1.866.608	168.842
Altri proventi finanziari	52.401	60.976
Margine di intermediazione	**47.555.958**	**47.367.316**
Rettifiche /Riprese di valore su crediti	(12.777.491)	(8.955.422)
Spese amministrative:	(21.914.911)	(18.981.449)
a) spese per il personale	*(15.233.116)*	*(13.128.283)*
b) altre spese amministrative	*(6.681.795)*	*(5.853.166)*
Altri (oneri) e proventi di gestione	12.875	95.489
Risultato di gestione	**12.876.431**	**19.525.934**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.548.995)	(1.756.154)
Rettifiche /Riprese di valore nette su attività materiali	(41.900)	(42.631)
Rettifiche /Riprese di valore nette su attività immateriali	(152.048)	(275.155)
Utile (Perdita) prima delle imposte	**11.133.488**	**17.451.994**
Imposte sul reddito d'esercizio	(6.880.569)	(9.979.652)
Utile (Perdita) d'esercizio	**4.252.919**	**7.472.342**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

(unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul Patrimonio Netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*	Redditività complessiva esercizio 2015	**Patrimonio Netto al 31/12/2015**
Capitale:														
a) azioni ordinarie	164.646.232		164.646.232											164.646.232
b) azioni privilegiate														
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551		1.735.551											1.735.551
Riserve:														
a) di utili	135.776.671		135.776.671	4.306.068										140.082.739
b) altre	5.164.569		5.164.569											5.164.569
Riserve da valutazione														
a) disponibile per la vendita														
b) copertura flussi finanziari														
c) altre riserve	(399.812)		(399.812)										221.167	(178.645)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio	**7.472.342**		**7.472.342**	**(4.306.068)**	**(3.166.274)**								**4.252.919**	**4.252.919**
PATRIMONIO NETTO TOTALE	**314.395.553**		**314.395.553**		**(3.166.274)**								**4.474.086**	**315.703.365**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

(unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul Patrimonio Netto								Patrimonio Netto al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*	Redditività complessiva esercizio 2014	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	164.646.232		164.646.232											164.646.232
b) azioni privilegiate														
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551		1.735.551											1.735.551
Riserve:														
a) di utili	128.788.757		128.788.757	6.987.914										135.776.671
b) altre	5.164.569		5.164.569											5.164.569
Riserve da valutazione														
a) disponibile per la vendita														
b) copertura flussi finanziari														
c) altre riserve													(399.812)	(399.812)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio	**13.320.461**		**13.320.461**	**(6.987.914)**	**(6.332.547)**								**7.472.342**	**7.472.342**
PATRIMONIO NETTO TOTALE	**313.655.570**		**313.655.570**		**(6.332.547)**								**7.072.530**	**314.395.553**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Utile (Perdita) d'esercizio	**4.252.919**	**7.472.342**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto Economico		
Copertura dei flussi finanziari		
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
Attività non correnti in via di dismissione		
Piani a benefici definiti	221.167	(399.812)
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**221.167**	**(399.812)**
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**4.474.086**	**7.072.530**

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

(unità di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**17.352.457**	**18.423.797**
- utile di esercizio (+/-)	4.252.919	7.472.342
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	(1.420.896)	(77.907)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	12.777.491	8.955.422
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	193.948	317.786
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.548.995	1.756.154
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(19.417.623)**	**(36.119.170)**
- crediti per investimenti in partecipazioni	(18.216.962)	(39.014.121)
- altri crediti finanziari	(123.825)	(320.923)
- altre attività correnti	(1.076.836)	3.215.874
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**1.758.214**	**(3.705)**
- altre passività correnti	1.758.214	(3.705)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(306.952)**	**(17.699.078)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**-**	**-**
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(305.819)**	**(270.815)**
- acquisti di attività materiali	(70.895)	(90.796)
- acquisti di attività immateriali	(234.924)	(180.019)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(305.819)**	**(270.815)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale (versamento/rimborso capitale sociale e riserve)	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.166.274)	(6.332.547)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	**(3.166.274)**	**(6.332.547)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(3.779.045)**	**(24.302.440)**
RICONCILIAZIONE		
Disponibilità/(Debiti finanziari) iniziali di tesoreria	(172.009.203)	(147.706.763)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.779.045)	(24.302.440)
Disponibilità/(Debiti finanziari) finali di tesoreria	**(175.788.248)**	**(172.009.203)**

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ

In merito alle informazioni sulla società si rinvia alla Relazione sulla gestione.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di SIMEST è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/2002.

A partire dal presente esercizio SIMEST si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS") prevista dal D.Lgs n. 38 del 28 gennaio 2005 ("Decreto IAS"), come modificato dal D.L. 91/2014 ("Decreto Competitività") che ha esteso la possibilità a tutte le società, diverse da quelle obbligate alla redazione del bilancio secondo i principi IAS/IFRS o in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis del Codice Civile (D.Lgs 38/2005 art. 4 comma 6).

2. Criteri di redazione

Il bilancio di SIMEST è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.
Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società.
Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze circa la capacità della Società di proseguire la propria attività.
I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2014.
Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro, mentre i dati della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

3. Nuovi principi contabili omologati e in vigore al 31 dicembre 2015 e prescrizioni future

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015:

- Regolamento 634/2014: Interpretazione IFRIC 21 Tributi;
- Regolamento 1361/2014: Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali, all'IFRS 13 Valutazione del *fair value* e allo IAS 40 Investimenti Immobiliari.

Nel seguito sono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2016:

- Regolamento 28/2015: Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali, all'IFRS 8 Settori operativi, allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, allo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate e allo IAS 38 Attività immateriali;
- Regolamento 29/2015: Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- Regolamento 2113/2015: Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 Agricoltura;
- Regolamento 2173/2015: Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto;
- Regolamento 2231/2015: Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali;
- Regolamento 2343/2015: Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, all'IFRS 7 Strumenti finanziari – Informazioni integrative -, allo IAS 19 Benefici per i dipendenti e allo IAS 34 Bilanci intermedi;
- Regolamento 2406/2015: Modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio;
- Regolamento 2441/2015: Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato.

Si segnala inoltre che nel corso del 2014 lo IASB (International Accounting Standards Board) aveva emanato i nuovi principi contabili IFRS 15 – Ricavi e IFRS 9 – Strumenti finanziari, entrambi ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea. Con l'IFRS 9 lo IASB ha ultimato – ad eccezione del c.d. "*macro hedging*" – il processo di elaborazione del nuovo principi contabile che disciplina gli strumenti finanziari e che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2018.

4. Uso di stime e valutazioni

Stime contabili

L'applicazione dei Principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la Società effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.
Le principali poste soggette a stima alla data del presente bilancio sono riconducibili alle attività finanziarie derivate connesse ai crediti per investimenti in partecipazioni, al valore recuperabile degli investimenti in partecipazioni, nonché alle imposte correnti e differite.

Valutazione del *fair value*

Il *fair value* rappresenta l'ammontare al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una ipotetica transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il *fair value* di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di *default* della controparte o dell'emittente.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso tre possibili modalità:

- nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, vengono applicati i prezzi acquisiti dai mercati finanziari (Livello 1);

- nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, laddove ciò sia possibile, sono applicate tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario ma collegati al *fair value* dello stesso da relazioni di non arbitraggio (Livello 2);
- negli altri casi, applicando modelli valutativi interni che contemplino anche, tra gli *input,* parametri non osservabili sul mercato, quindi inevitabilmente soggetti a margini di soggettività (Livello 3).

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambi organizzati, mediatori, intermediari, servizi di quotazione e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione.

In caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, la valutazione di Livello 2 richiede l'utilizzo di modelli valutativi che operano elaborazioni dei parametri di mercato a diversi livelli di complessità. A titolo esemplificativo, i modelli valutativi applicati possono prevedere, oltre a interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche per ricavare il *fair value* degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli da applicare per le valutazioni di Livello 2 la Società tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito a uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi e i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli *standard* la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura, integrati nei sistemi aziendali di cui dispone la Società.

L'individuazione dei parametri di mercato di *input* per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il *fair value* dello strumento finanziario oggetto di valutazione come *fair value* relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.
In alcuni casi per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato, stime di tipo statistico o "*expert-based*" da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione.
Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Le informazioni richieste dall'IFRS 13, laddove pertinenti, sono riportate nelle relative tabelle della Nota Integrativa.

PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di SIMEST al 31 dicembre 2015.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificate tutte le attività finanziarie che indipendentemente dalla loro forma tecnica sono detenute principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo e i contratti derivati con valore positivo, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Il portafoglio include i derivati con valore positivo, rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti nei contratti in essere con le società *partner* rappresentati dalle clausole contrattuali che determinano il valore di rimborso delle interessenze detenute da SIMEST nelle imprese partecipate. Tali derivati sono stati scorporati dal contratto ospite e classificati in tale portafoglio.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione rispondono alle seguenti caratteristiche:

- sono state acquistate al fine di essere rivendute nel breve termine;
- fanno parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per le quali c'è evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di una realizzazione di utili nel breve termine;
- sono derivati (a eccezione dei derivati che sono stati acquisiti a copertura dei rischi e sono designati come efficaci strumenti di copertura).

Non sono possibili riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali, che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39, qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello Stato Patrimoniale al *fair value*, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con contropartita nel Conto Economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati su mercati attivi è utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).
I derivati sono iscritti in bilancio tra le attività se il *fair value* è positivo o tra le passività se il *fair value* è negativo.
La cancellazione dallo Stato Patrimoniale delle attività finanziarie di negoziazione avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività di negoziazione". La rilevazione delle componenti reddituali avviene a seguito dei risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sono ammesse eventuali riclassifiche di titoli di debito verso la categoria attività finanziarie detenute sino alla scadenza o tra i crediti (purché si abbia l'intenzione di detenerli per il prevedibile futuro). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e

alla data di erogazione nel caso di crediti. Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello Stato Patrimoniale al *fair value*, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili alle stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* in contropartita di una specifica riserva del Patrimonio Netto i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva. Per i titoli di debito il valore corrispondente al costo ammortizzato viene sempre rilevato a Conto Economico. Alcuni titoli di capitale non quotati, il cui *fair value* non è determinabile in modo attendibile o verificabile, sono mantenuti in bilancio al costo, procedendo a rettifiche nei casi in cui venisse accertata una perdita per riduzione di valore. Le valutazioni iscritte nella specifica riserva del Patrimonio Netto vengono imputate nel Conto Economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Se si rilevano evidenze di perdite per riduzioni di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il *fair value*. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, vengono rilevate delle riprese di valore iscritte nel Conto Economico se riferite a titoli di debito ed a Patrimonio Netto se riferite a titoli di capitale. L'ammontare delle riprese di valore non può mai superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi sui titoli di debito iscritti in tale categoria sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo ed iscritti nel Conto Economico.
I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

CREDITI PER INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI

Con il termine "crediti" si indica il portafoglio di strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati in mercati attivi che lo IAS 39 denomina "finanziamenti e crediti" ("*loans and receivables*") e per i quali si è titolari di un diritto sui flussi di cassa futuri.
Nel bilancio di SIMEST confluiscono in tale aggregato i crediti nei confronti delle società *partner* derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate.
In particolare i rapporti in essere tra SIMEST, le società *partner* e le imprese partecipate si configurano come una attività finanziaria ("*linked transaction*") a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all'importo erogato) dalle società *partner*, facendo prendere valenza, all'interno di tale transazione, al rapporto intercorrente con quest'ultimo.
Tali rapporti, indipendentemente dalla loro forma legale, appartengono alla categoria dei Crediti e Finanziamenti, rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 39 per tale classificazione.
I crediti sono iscritti in bilancio con il perfezionamento del contratto e quindi con l'acquisizione incondizionata di un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro *fair value*, corrispondente all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Nei casi in cui l'importo netto erogato non coincida con il suo *fair value*, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale viene effettuata attualizzando i flussi futuri di cassa con tasso appropriato.
Successivamente alla rilevazione iniziale, i rapporti classificati nel portafoglio crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione aumentato o diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.
I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.
I crediti per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico.
Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.
Le svalutazioni di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una rettifica di valore in diminuzione dell'importo iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante riprese di valore imputate alla voce di Conto Economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.
L'eliminazione dallo Stato Patrimoniale dei crediti avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le immobilizzazioni fanno riferimento ad attività non correnti destinate ad essere utilizzate durevolmente nell'esercizio dell'attività di impresa. Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori. Il bilancio esprime il valore contabile delle attività materiali al netto degli ammortamenti effettuati, le cui quote sono state calcolate in base ad aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene o valore. I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo. I beni strumentali per destinazione o per natura sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono imputati al Conto Economico dell'esercizio.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono disciplinate dallo IAS 38. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori e ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura che, alla chiusura di ogni esercizio, viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Un'attività immateriale viene rappresentata nell'attivo dello Stato Patrimoniale esclusivamente se viene accertato che:

- la società ha la capacità di controllare i benefici economici futuri derivanti dall'attività;
- è probabile che affluiscano benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali vengono, quindi, eliminate dallo Stato Patrimoniale qualora non siano attesi utili futuri o al momento della cessione. I costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di *software* sono ammortizzati in quote costanti, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che non supera i tre anni.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value dello* strumento. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione. La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico. Le passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto di lavoro, sulla base dello IAS 19, rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro ed evidenzia:

- un "Piano a benefici definiti per il dipendente" fino al 1 gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252). In questo caso il trattamento di fine rapporto (TFR) copre l'intera passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex articolo 2120 codice civile) e ai contratti di lavoro vigenti. Esso è, pertanto, iscritto sulla base del valore attuale dell'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti) utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono iscritte tra le Riserve da valutazione incluse nel Patrimonio Netto;
- un "Piano a contribuzione definita" a partire dal 1 gennaio 2007. In questo caso i costi del piano sono contabilizzati nel Conto Economico tra le spese per il personale senza alcuna considerazione in merito al valore attuale dell'obbligazione.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati soltanto a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Un accantonamento viene pertanto rilevato tra i "Fondi per rischi e oneri" esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti.

IMPOSTE SUL REDDITO

L'imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono state determinate sulla base delle rispettive vigenti aliquote, pari al 27,5% per l'IRES e al 5,57% per l'IRAP.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutate al *fair value*. La liquidità è rappresentata dalla giacenza di contante presso la società e presso le banche con rendimenti allineati alle condizioni di mercato. La disponibilità è incrementata degli interessi maturati sulle disponibilità, ancorché non ancora liquidati.

PROVENTI DA INVESTIMENTI PARTECIPATIVI ED INTERESSI PASSIVI

I proventi da investimenti partecipativi e gli interessi passivi sono rilevati nel Conto Economico *pro rata temporis* per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale o al tasso di interesse effettivo, nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

COMMISSIONI

Le commissioni sono rilevate a Conto Economico in base al criterio della competenza; sono escluse le commissioni considerate nell'ambito del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate fra gli interessi.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ

Crediti per investimenti in partecipazioni: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Crediti per investimenti per partecipazione al capitale di imprese	480.035	474.558
TOTALE	**480.035**	**474.558**

La voce si riferisce ai crediti derivanti dalla partecipazione al capitale di imprese.

Crediti per investimenti in partecipazioni: composizione merceologica

	31/12/2015			
Voci	Deteriorati			
	Bonis	Acquistati	Altri	Totale
Crediti verso:				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri soggetti	460.404		19.631	480.035
TOTALE	**460.404**		**19.631**	**480.035**

Crediti per investimenti in partecipazioni: distribuzione temporale

Voci	Scaduti	fino a 3 mesi	fino 12 mesi	fino a 5 anni	oltre i 5 anni	Totale
Crediti per investimenti in partecipazioni	10.969	8.882	58.692	306.872	101.150	486.565
a dedurre:						
Rettifiche di valore collettive	x	x	x	x	x	(6.530)
TOTALE						**480.035**

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Quote di partecipazioni versate	5.165	5.315
TOTALE	**5.165**	**5.315**

La voce si riferisce alla quota (non di collegamento) che SIMEST detiene nella FINEST S.p.A.

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			**5.165**			**5.315**
2.1 Valutati al *fair value*						
2.2 Valutati al costo			5.165			5.315
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
TOTALE	**-**	**-**	**5.165**	**-**	**-**	**5.315**

Variazioni annue

Attività finanziarie disponibili per la vendita	
Esistenze iniziali al 31/12/2014	**5.315**
Aumenti	
-	
Diminuzioni	
- Rettifiche di valore su Titoli di capitale	(150)
Esistenze finali al 31/12/2015	**5.165**

Le rettifiche di valore sono relative all'azzeramento della partecipazione detenuta da SIMEST nella Stilnovo Management Srl.

Altri crediti finanziari: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Mutui ipotecari personale dipendente	4.190	4.079
Prestiti personale dipendente	470	457
TOTALE	**4.660**	**4.536**

La voce si riferisce ai mutui e prestiti erogati al personale dipendente. Di seguito viene illustrata la tabella con la distribuzione temporale:

Voci	fino a 3 mesi	fino a 12 mesi	fino a 5 anni	oltre i 5 anni	Totale
Crediti per mutui ipotecari al personale dipendente	184	236	1.158	2.612	4.190
Crediti per prestiti al personale dipendente	71	109	290	-	470
TOTALE					**4.660**

Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci	31/12/2015	31/12/2014
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	**175**	**146**
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	71	46
d) impianti elettronici	104	100
e) altre		
2 ATTIVITÀ ACQUISITE IN *LEASING* FINANZIARIO	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	**175**	**146**

Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Mobili	Impianti elettronici	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**1.253**	**1.959**	**3.212**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.207)	(1.859)	(3.066)
A.2 Esistenze iniziali nette	46	100	146
B. Aumenti:	**39**	**32**	**71**
B.1 Acquisti	39	32	71
C. Diminuzioni:	**(14)**	**(28)**	**(42)**
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Ammortamenti	(14)	(28)	(42)
D. Rimanenze finali nette	**71**	**104**	**175**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.221)	(1.887)	(3.108)
D.2 Rimanenze finali lorde	**1.292**	**1.991**	**3.283**

Gli ammortamenti sono calcolati applicando il metodo delle quote costanti e sulla base di aliquote determinate in relazione all'utilizzo dei beni ed alla loro vita residua.
Gli acquisti dell'esercizio riguardano sostanzialmente l'implementazione di *hardware* per il sistema informativo aziendale nonché l'acquisto di mobili ed arredi.

Attività immateriali: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Licenze d'uso *software*	259	177
Costi di ristrutturazione sede	14	14
TOTALE	**273**	**191**

La voce comprende i costi per l'aggiornamento delle procedure informatiche relative alla gestione delle attività operative aziendali.
L'ammortamento del *software* e degli oneri sostenuti per il piano di sviluppo è calcolato a rate costanti in un periodo di tre anni.

Attività immateriali: variazioni annue

A. Esistenze iniziali	**12.166**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(11.975)
A.2 Esistenze iniziali nette	191
B. Aumenti	**234**
B.1 Acquisti	234
di cui operazioni di aggregazione aziendale	
C. Diminuzioni	**(152)**
C.1 Vendite	
di cui operazioni di aggregazione aziendale	
C.2 Rettifiche di valore	(152)
- Ammortamenti	(152)
- Svalutazioni:	-
+ Patrimonio Netto	
+ Conto Economico	
D. Rimanenze finali nette	**273**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(12.127)
E. Rimanenze finali lorde	**12.400**

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
2. Titoli di capitale		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
TOTALE A		
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value		
b) Clientela	440	1.110
- fair value	*440*	*1.110*
TOTALE B	**440**	**1.110**
TOTALE (A+B)	**440**	**1.110**

La voce rappresenta la valutazione *mark to market*, al 31 dicembre, dei derivati relativi alle opzioni anticipate di riacquisto/cessioni esercitabili sui Crediti per investimenti in partecipazioni.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
TOTALE A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari			440			1.110
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la *fair value option*						
1.3 altri			440			1.110
2. Derivati creditizi						
TOTALE B			**440**			**1.110**
TOTALE (A+B)	**-**	**-**	**440**	**-**	**-**	**1.110**

Altre attività: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Crediti commerciali ed anticipi verso enti pubblici	9.231	8.428
Anticipi a fornitori	549	879
Anticipazioni al personale	9	3
Altri crediti commerciali	44	44
Altri crediti verso erario	1	1
Ratei e risconti attivi	335	267
TOTALE	**10.169**	**9.622**

La voce Crediti commerciali ed anticipi verso enti pubblici accoglie i crediti per le commissioni derivanti dalla gestione in Convenzione del Fondo *ex lege* 295/73, del Fondo *ex lege* 394/81, del Fondo di *Venture Capital* e del Fondo *Start Up*.

Attività per imposte anticipate: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Attività fiscali anticipate in contropartita del Conto Economico	2.711	2.770
- fondi rischi ed oneri	1.926	1.920
- svalutazioni su crediti	785	850
Attività fiscali anticipate in contropartita del Patrimonio Netto		
TOTALE	**2.711**	**2.770**

Variazioni delle imposte anticipate

Voci	31/12/2015
IMPORTO INIZIALE	**2.770**
1. Aumenti	
1.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	
1.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	
1.3 Altri aumenti	
1.4 Operazioni di aggregazione aziendale	
2. Diminuzioni	**(59)**
2.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	**(59)**
a) rigiri	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	
c) mutamento di criteri contabili	
d) altre	**(59)**
2.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
2.3 Altre diminuzioni	
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	
IMPORTO FINALE	**2.711**

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Banche	45	36
Cassa	7	10
TOTALE	**52**	**46**

La voce rappresenta le disponibilità dei depositi bancari al 31 dicembre 2015 che comprendono gli interessi attivi accreditati dagli Istituti di credito nonché le giacenze liquide di cassa alla stessa data, in euro ed in valute estere.

PASSIVITÀ

Debiti per finanziamenti: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Debiti verso banche	170.937	147.355
Debiti verso Cassa depositi e prestiti	4.903	24.700
TOTALE	**175.840**	**172.055**

La voce si riferisce allo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario ed all'utilizzo delle linee di credito per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni.

Debiti per finanziamenti: distribuzione temporale

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Debiti per finanziamenti a vista	93.814	121.648
Debiti per finanziamenti a termine o con preavviso	82.026	50.407
TOTALE	**175.840**	**172.055**

La voce "Debiti per finanziamenti a vista" si riferisce allo scoperto di conto corrente, alla data di fine esercizio, attivato con il sistema bancario. L'importo è iscritto al valore nominale ed è comprensivo delle competenze maturate.
La voce "Debiti per finanziamenti a termine o con preavviso" si riferisce al debito in essere, alla data di fine periodo, relativo all'utilizzo delle linee di credito. Tale voce comprende anche la linea di credito *committed* a 6 anni perfezionata con la Capogruppo in *pool* con altro ente creditizio, che attualmente è in corso di revisione sulle modalità operative e condizioni applicate.

Passivita' finanziarie di negoziazione: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Derivati finanziari su tassi d'interesse	874	1.365
TOTALE	**874**	**1.365**

La voce si riferisce alla valutazione al *fair value*, alla data di fine periodo, di due strumenti finanziari di negoziazione posti in essere per garantire una maggiore omogeneizzazione nel rapporto tra fonti e impieghi, tenuto conto delle esigenze di equilibrio finanziario derivanti dalle dinamiche di acquisizione/cessione degli investimenti in partecipazioni.

Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Voci	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Passività per cassa						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
TOTALE A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		874			1.365	
1.1 di negoziazione		874			1.365	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.3 altri						
TOTALE B		**874**			**1.365**	
TOTALE (A+B)	**-**	**874**	**-**	**-**	**1.365**	**-**

Altre passività: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Debiti per somme da erogare al personale dipendente	2.870	1.090
Debiti commerciali ed altre partite	3.467	3.442
Debiti verso l'Erario	421	431
Debiti verso Istituti di previdenza	709	746
TOTALE	**7.467**	**5.709**

Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	**3.793**	**3.413**
B. Aumenti	**56**	**504**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	56	104
B.2 Altre variazioni in aumento		400
C. Diminuzioni	**335**	**124**
C.1 Liquidazioni effettuate	114	76
C.2 Altre variazioni in diminuzione	221	48
D. Rimanenze finali	**3.514**	**3.793**

I benefici successivi al rapporto di lavoro si suddividono in:

- Piani a contribuzione definita, in cui l'impresa paga dei contributi fissi a un'entità distinta (un fondo). In tal caso il rischio attuariale (che i benefici siano inferiori a quelli attesi) e il rischio di investimento (che le attività investite siano insufficienti a soddisfare i benefici attesi) ricadono sul dipendente.

- Piani a benefici definiti, in cui l'impresa si obbliga a concedere i benefici concordati per i dipendenti in servizio e per gli *ex* dipendenti assumendo, sostanzialmente, i rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Contabilizzazione dei piani a contribuzione definita

I costi del piano sono contabilizzati nel Conto Economico tra le spese per il personale senza alcuna considerazione in merito al valore attuale dell'obbligazione. Dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma alla previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252), per le aziende con più di 50 dipendenti, la quota del trattamento di fine rapporto (TFR) indirizzata ai Fondi pensione e al Fondo Tesoreria INPS rientra nella definizione di "piani a contributi definiti" senza richiedere la valutazione attuariale. Viceversa, la quota esistente, che resta in capo all'azienda fino alla data di liquidazione definitiva del TFR al dipendente, continuerà ad essere trattata come un "piano a benefici definiti". In particolare, tale quota subirà esclusivamente gli effetti derivanti dalla rilevazione degli interessi da attualizzazione e dalle erogazioni effettuate.

Contabilizzazione dei piani a benefici definiti

Il costo rilevato per un piano a benefici definiti deve essere rideterminato sulla base di assunzioni demografiche, statistiche e sulle dinamiche salariali. Nello specifico, la quota di TFR che resta in capo all'azienda, che rientra nella definizione di piano a benefici definiti, è calcolata sulla base del valore attuale dell'obbligo ma-

turando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti) utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono iscritti tra le Riserve da valutazione, incluse nel Patrimonio Netto. La valutazione attuariale è stata condotta secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16 giugno 2011 ed approvato con regolamento UE n. 475/2012 del 5 giugno 2012.

Con riferimento al predetto principio contabile, sono stati determinati:

- il *Past Service Liability:* il valore attuale calcolato in senso demografico-finanziario delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità maturata;
- il *Service Cost*: il valore attuale calcolato in senso demografico-finanziario delle prestazioni maturate dal lavoratore nel corso del solo esercizio in chiusura;
- l'*Interest Cost*: il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni ed all'ammontare della passività al precedente esercizio;
- gli *Actuarial (Gain)/Loss:* misurano la variazione della passività intercorrente nel periodo considerato

Le principali assunzioni attuariali utilizzate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

Basi tecniche economico-finanziarie	2015	2014	2013
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	2,03%	1,50%	3,17%
Tasso annuo di inflazione	1,75%	1,75%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	2,81%	2,81%	3,00%

Basi tecniche demografiche	2015
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicuraz. Generale Obbligatoria

Movimentazione del fondo TFR:

Riconciliazione passività 01/01/2015-31/12/2015	
***Past service liability* 01/01/2015**	**3.792.675**
Pension cost totale	56.038
Utilizzi	(113.568)
Utili / (Perdite) attuariali	(221.167)
***Past service liability* 31/12/2015**	**3.513.978**

La perdita attuariale è stata rappresentata nel prospetto della redditività complessiva senza transitare dal Conto Economico di esercizio, come rettifica del Patrimonio Netto. Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo.

Analisi di sensitività	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di *turn-over*	
	+0,50%	-0,50%	+0,25%	-0,25%	+1,00%	-1,00%
Past service liability	3.389.529	3.645.871	3.551.325	3.477.172	3.510.004	3.518.449

Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.138	2.245
2.1 controversie legali	20	20
2.2 oneri per il personale	1.549	1.656
2.3 altri	569	569
TOTALE	**2.138**	**2.245**

Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	**2.245**	**2.288**
B. Aumenti	1.549	1.815
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.549	1.815
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**1.656**	**1.858**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.302	1.798
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni	354	60
D. Rimanenze finali	**2.138**	**2.245**

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Capitale sottoscritto e versato	164.646	164.646
TOTALE	**164.646**	**164.646**

Al 31 dicembre 2015, il capitale sociale di 164.646 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato, è rappresentato da n. 316.627.369 azioni del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.

Capitale - numero azioni della società: variazioni annue

Voci	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**316.627.369**	
- interamente liberate	316.627.369	
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	316.627.369	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**316.627.369**	
D.1 Azioni proprie (+)	-	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	316.627.369	
- interamente liberate	316.627.369	

Sovrapprezzi di emissione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Sovrapprezzi di emissione	1.736	1.736
TOTALE	**1.736**	**1.736**

I sovrapprezzi hanno riguardato complessivamente n. 22.403.298 azioni.

Riserve

Al 31 dicembre 2015 la Società presenta i seguenti valori nella voce "Riserve":

Riserve di capitale:	**5.165**	**5.165**
Riserva ex art. 88 comma 4 D.P.R. 917/86	5.165	5.165
Riserve di utili:	**139.904**	**135.376**
Riserva legale	21.575	21.366
Altre riserve	54.802	53.777
Riserva *First time adoption*	63.527	60.233
TOTALE	**145.069**	**140.541**

La riserva *ex* art. 88 comma 4 D.P.R. 917/86 si riferisce al contributo ricevuto in conto capitale dal Ministero dello Sviluppo Economico per la sottoscrizione della quota di partecipazione nella FINEST S.p.A. di Pordenone, come previsto dalla legge 9 gennaio 1991, n.19.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(Importi in migliaia di euro)

Proventi da investimenti in partecipazioni: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Proventi da investimenti in partecipazioni	29.101	29.231
TOTALE	**29.101**	**29.231**

La voce si riferisce ai corrispettivi derivanti dagli impieghi in partecipazioni (27.946 migliaia di euro) e comprende altresì i relativi interessi di dilazione (739 migliaia di euro) e di mora (416 migliaia di euro).

Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Interessi passivi ed oneri assimilati	(2.210)	(2.579)
TOTALE	**(2.210)**	**(2.579)**

La voce si riferisce agli interessi passivi maturati sullo scoperto di c/c attivato con il sistema bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni.

Commissioni attive: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Commissioni	18.746	20.485
TOTALE	**18.746**	**20.485**

La voce si riferisce principalmente ai compensi percepiti per la gestione del Fondo di *Venture Capital* (4.054 migliaia di euro), del Fondo *ex lege* 394/81 (8.076 migliaia di euro), del Fondo *ex lege* 295/73 (6.034 migliaia di euro).

Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**440**	**1.645**			**2.085**
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre	440	1.645			2.085
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	**490**			**708**	**(218)**
4.1 Derivati finanziari:	490			708	(218)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	490			708	(218)
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	**930**	**1.645**	**-**	**708**	**1.867**

La voce evidenzia il saldo positivo derivante dagli utili relativi alla cessione dei crediti per investimenti (2.085 migliaia di euro), dagli utili da valutazione *mark to market* al 31 dicembre di due strumenti finanziari (490 migliaia di euro) e dal differenziale negativo riguardante le stesse operazioni.

Altri proventi finanziari: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Altri proventi finanziari	52	61
TOTALE	**52**	**61**

La voce si riferisce sostanzialmente agli interessi attivi derivanti dagli Altri crediti finanziari per Mutui ipotecari e prestiti erogati al personale dipendente.

Rettifiche di valore su crediti: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
(Rettifiche)/Riprese di valore su crediti	(12.777)	(8.955)
TOTALE	**(12.777)**	**(8.955)**

La voce rappresenta la svalutazione individuale e collettiva dei crediti per investimenti in partecipazioni come da tabella che segue:

Voci	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31/12/2015
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio	
Crediti per investimenti in partecipazioni	(12.468)	(837)	528		**(12.777)**
TOTALE	**(12.468)**	**(837)**	**528**	**-**	**(12.777)**

Spese amministrative: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
1) Spese per il personale	(15.233)	(13.128)
2) Altre spese amministrative	(6.682)	(5.853)
TOTALE	**(21.915)**	**(18.981)**

Spese per il personale: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
1) Personale dipendente	**(14.421)**	**(12.567)**
a) salari e stipendi	(8.498)	(8.474)
b) oneri sociali	(30)	(23)
c) indennità e accantonamenti di fine rapporto	(615)	(622)
d) spese previdenziali	(2.333)	(2.389)
e) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(324)	(272)
- a contribuzione definita	(324)	(272)
i) altri benefíci a favore dei dipendenti	(2.621)	(787)
2) Altro personale in attività	**(422)**	**(156)**
3) Amministratori e sindaci	**(390)**	**(405)**
TOTALE	**(15.233)**	**(13.128)**

Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Buoni pasto	(271)	(262)
Polizze assicurative	(528)	(522)
Incentivazioni all'esodo	(1.820)	-
Altri benefici	(2)	(3)
TOTALE	**(2.621)**	**(787)**

Altre spese amministrative: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Servizi professionali e finanziari	(1.162)	(760)
Outsourcing CDP	(285)	(237)
Servizi informativi	(544)	(533)
Spese di pubblicità e *marketing*	(206)	(335)
Servizi generali	(1.098)	(1.252)
Utenze, tasse e altre spese	(2.842)	(2.650)
Spese per gli altri organi sociali	(101)	(86)
Spese sostenute per conto del Ministero dello Sviluppo Economico (Programmi speciali)	(444)	-
TOTALE	**(6.682)**	**(5.853)**

Gli oneri di competenza dell'esercizio 2015 relativi alle prestazioni effettuate dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. sono:

Spese amministrative: composizione

Voci	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza
Revisione contabile e bilancio	PwC S.p.A.	106.318
TOTALE		**106.318**

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(1.549)	(1.656)
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie fiscali	-	(100)
TOTALE	**(1.549)**	**(1.756)**

Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Voci	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(42)			(42)
- Ad uso funzionale	(42)			(42)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in *leasing*				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
TOTALE	**(42)**	**-**	**-**	**(42)**

Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Voci	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(152)			(152)
- Altre	(152)			(152)
A.2 Acquisite in *leasing*				
TOTALE	**(152)**	**-**	**-**	**(152)**

Altri (oneri) proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Rimborsi di altre spese	13	96
TOTALE	**13**	**96**

La voce si riferisce sostanzialmente al rimborso di spese sostenute per conto di terzi.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	(6.823)	(8.305)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		(2.056)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(113)	382
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	55	
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**(6.881)**	**(9.979)**

Nel 2015 sono state accantonate, per imposte correnti e differite, IRES per 5.435 migliaia di euro ed IRAP per 1.446 migliaia di euro.
Per le imposte differite, sulla base del calcolo delle attività e delle passività in essere al 31 dicembre 2015, si è rilevato il credito puntuale pari a 2.710 migliaia di euro.

Nei prospetti che seguono viene riportata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo.

	31/12/2015
Utile al lordo delle imposte	**4.253**
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	**(1.170)**
Variazioni in aumento	
- Variazioni temporanee	(2.117)
- Variazioni pemanenti	(3.324)
Variazioni in diminuzione	
- Dividendi	280
- Plusvalenze su partecipazioni	544
- Altre variazioni	352
IRES Onere fiscale ed effettivo di bilancio	**(5.435)**

	31/12/2015
Differenza tra valore e costo della produzione	**25.659**
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	**(1.429)**
Variazioni in aumento delle imposte	(117)
Variazioni in diminuzione delle imposte	100
IRES Onere fiscale ed effettivo di bilancio	**(1.446)**

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, in relazione ai principali rischi ed incertezze cui la società è esposta nell'attività di investimenti in partecipazioni, SIMEST ha in atto specifici presidi per la gestione del rischio di prezzo, del rischio di credito, del rischio di liquidità e del rischio di mercato.

Durante il 2015 è stato formalizzato il processo di gestione e controllo del rischio di credito attraverso il Regolamento Investimenti (approvato dal Consiglio di Amministrazione), ed attraverso i Regolamenti del Comitato Investimenti e del Comitato Monitoraggio Partecipazioni.

All'interno dei suddetti regolamenti sono state inserite delle specifiche linee guida in materia di investimenti e specifici presidi di controllo del merito creditizio, sia *ex ante* sia *ex post*, riferiti ad ogni singola controparte: i regolamenti disciplinano il funzionamento del processo di investimento e di monitoraggio ed i ruoli delle unità organizzative coinvolte (Dipartimento Valutazione Investimenti e Finanziamenti, Dipartimento Partecipazioni, Dipartimento Legale, Dipartimento Amministrazione e Controllo e Funzione Risk Management).

Gli esiti dell'istruttoria condotta dalle diverse unità organizzative sono sintetizzati nella proposta di partecipazione che viene esaminata nel Comitato Investimenti. Qualora ritenuta valida e di interesse – tenuto conto anche del rischio finanziario/di credito correlato e delle modalità di gestione e riduzione dello stesso – la proposta viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione SIMEST per la definitiva approvazione. Si procede quindi alla definizione ed al perfezionamento degli accordi con il *partner* secondo gli indirizzi e le indicazioni stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di credito relativo all'investimento in partecipazioni viene in primo luogo ridotto attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei *partner* italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fideiussioni corporate, garanzie reali e da garanzie bancarie o assicurative.

Al 31 dicembre 2015 gli impegni diretti dei *partner* italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni, ammontano complessivamente ad oltre 370 milioni di euro (357 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 77 milioni di euro (92 milioni di euro al 31 dicembre 2014); quelli assistiti da garanzie reali a 21 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

(%; milioni di euro)

	2015		2014	
Impegni diretti dei *partner* italiani	79%	370	77%	357
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	16%	77	20%	92
Impegni assistiti da garanzie reali	5%	21	3%	16
TOTALE IMPORTO VERSATO		**468**		**465**

Il rischio di variazione del prezzo ed il rischio da esposizione valutaria sono mitigati attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, a SIMEST il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione.

La gestione del rischio liquidità e del rischio tasso di interesse è monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni. Al fine di ridurre l'esposizione al rischio di interesse, nel 2015, è stata avviata una revisione della composizione dei debiti finanziari, per rendere più coerente il profilo temporale degli investimenti partecipativi con la relativa provvista finanziaria, attraverso l'assunzione di nuovi finanziamenti a medio – lungo termine e la rinegoziazione di linee di credito esistenti.

Durante l'anno è stata inoltre conclusa la mappatura dei rischi operativi maggiormente rilevanti su tutti gli ambiti di operatività, individuati anche attraverso le interviste ai relativi responsabili.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società è partecipata al 76% da Cassa depositi e prestiti S.p.A., società che esercita attività di direzione e coordinamento su SIMEST.

RAPPORTI CON LA SOCIETÀ CONTROLLANTE

In relazione ai rapporti con l'azionista di maggioranza, Cassa depositi e prestiti S.p.A., e le imprese facenti parti del Gruppo CDP si segnala, anche ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, l'accordo tra SIMEST, CDP e SACE - "Convenzione *Export* banca" - che prevede nelle operazioni di finanziamento per l'internazionalizzazione e le esportazioni delle imprese italiane il supporto finanziario di CDP e la garanzia di SACE.

Si segnala altresì l'utilizzo nel 2015 di una linea di credito erogata da Intesa Sanpaolo in *pool* con CDP.

Inoltre, nei rapporti con l'azionista di maggioranza si rileva il riconoscimento durante l'esercizio 2015 del compenso per la carica di cinque Consiglieri di amministrazione di SIMEST (per 51,3 migliaia di euro) e di un componente dell'Organismo di Vigilanza (per 16,0 migliaia di euro), cariche ricoperte da suoi dirigenti, e l'affidamento in *outsourcing* alla Capogruppo delle Funzioni Internal Audit e Risk Management (per 285,0 migliaia di euro). Nel corso del 2015 si sono attivati 6 distacchi di personale da CDP, che a causa della cessazione di un distacco, risultano attivi a fine esercizio per cinque posizioni (per 422,0 migliaia di euro).

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

Riguardo alle altre imprese facenti parte del Gruppo CDP, si segnala il riconoscimento a SACE S.p.A. del compenso per la carica di Consigliere di Amministrazione di SIMEST ricoperta da un suo dirigente (per 7,2 migliaia di euro). Sempre riguardo ai rapporti con altre imprese del Gruppo CDP, si segnala poi l'iniziativa di SIMEST insieme a Fincantieri S.p.A. nel capitale sociale della comune partecipata estera Fincantieri U.S.A. INC. (per 11.395,5 migliaia di euro), nonché le prestazioni professionali ricevute da SACE S.p.A. nell'ambito di un contratto relativo all'esame dei parametri di valutazione ambientale (parametri OCSE) a valere sulle operazioni di credito agevolato all'esportazione (per 40,0 migliaia di euro). Le suddette operazioni con parti correlate sono state regolate a condizioni di mercato. Si evidenzia che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale.

Compensi agli Amministratori ed ai Sindaci

	Amministratori		Sindaci	
	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto
Benefici a breve termine	309	239	81	62
TOTALE	**309**	**239**	**81**	**62**

ALTRE INFORMAZIONI

NOTE ESPLICATIVE ALLA TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

1. L'adozione dei nuovi principi contabili internazionali

1.1 Regole di prima applicazione e scelte di SIMEST S.p.A.
La Società in conformità a quanto previsto dall'IFRS 1 ha redatto uno Stato Patrimoniale di apertura applicando gli IAS/IFRS alla data del 1 gennaio 2014 che costituisce il punto di partenza per l'applicazione dei nuovi principi internazionali.
Da tale situazione patrimoniale risulta:

- la rilevazione di tutte le attività e passività previste dagli IAS/IFRS;
- lo storno di tutte le attività e passività la cui iscrizione in bilancio non è più consentita dagli IAS/IFRS;
- la riclassificazione e valutazione delle poste di bilancio sulla base degli IAS/IFRS e determinazione effetti come se tali principi fossero sempre stati applicati.

Le rettifiche che derivano dalla prima applicazione degli IAS/IFRS sono state imputate direttamente ad una specifica riserva di Patrimonio Netto al netto della relativa fiscalità differita e anticipata ove applicabile.

Ai fini della prima applicazione degli IAS/IFRS SIMEST non si è avvalsa della esenzioni previste dall'IFRS 1.

1.2 Prospetti di riconciliazione di prima applicazione degli IAS/IFRS e note esplicative
Nei prospetti successivi sono riportati le riconciliazioni del Patrimonio Netto tra valori IAS e quelli determinati sulla base dei principi contabili nazionali alla data di transizione agli IAS (01/01/2014), al 31/12/2014 e la riconciliazione del risultato economico dell'esercizio 2014.

Riconciliazione tra Patrimonio Netto ITA-GAAP e IAS-IFRS al 1 gennaio 2014 - ATTIVO

(unità di euro)

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	IT-GAAP Riclassificato 01/01/2014	Rettifiche IAS	IAS/IFRS 01/01/2014
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9.065		9.065
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.298.108	1.298.108
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.414.569		5.414.569
Crediti per investimenti in partecipazioni	449.298.320	(3.291.929)	446.006.391
Altri crediti finanziari	4.214.973		4.214.973
Attività materiali	97.651		97.651
Attività immateriali	286.272		286.272
Attività fiscali	3.652.508		3.652.508
a) correnti	*1.264.567*		*1.264.567*
b) anticipate	*2.387.941*		*2.387.941*
Altre attività	13.223.834		13.223.834
TOTALE DELL'ATTIVO	**476.197.192**	**(1.993.821)**	**474.203.371**

Riconciliazione tra Patrimonio Netto ITA-GAAP e IAS-IFRS al 1 gennaio 2014 - PASSIVO

(unità di euro)

Stato Patrimoniale

Voci del passivo e del Patrimonio Netto	IT-GAAP Riclassificato 01/01/2014	Rettifiche IAS	IAS/IFRS 01/01/2014
Debiti per finanziamenti			147.715.828
Passività finanziarie di negoziazione	1.442.693		1.442.693
Altre passività	5.712.637		5.712.637
Trattamento di fine rapporto del personale	3.604.702	(191.248)	3.413.454
Fondi per rischi ed oneri	64.299.245	(62.036.056)	2.263.189
b) altri fondi	*64.299.245*	*(62.036.056)*	*2.263.189*
Capitale	164.646.232		164.646.232
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551		1.735.551
Riserve	73.719.843	60.233.483	133.953.326
- di cui Riserva FTA		*60.233.483*	*60.233.483*
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.320.461		13.320.461
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**476.197.192**	**(1.993.821)**	**474.203.371**

Riconciliazione tra Patrimonio Netto ITA-GAAP e IAS-IFRS al 1 gennaio 2014 – ANALISI

Patrimonio Netto secondo ITA-GAAP al 1/1/2014	**253.422.086**
Storno accantonamenti al Fondi rischi finanziari generali	59.836.728
Storno accantonamenti al Fondo rischi su crediti	2.199.328
Adeguamento svalutazione crediti	(3.798.830)
Attualizzazione TFR	191.248
Adeguamento competenza crediti	506.902
Valutazione derivati impliciti	1.298.108
Patrimonio Netto secondo IAS-IFRS al 1/1/2014	**313.655.570**

Riconciliazione tra Patrimonio Netto al 31 dicembre 2014 – ATTIVO

(unità di euro)

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	IT-GAAP Riclassificato 31/12/2014	Rettifiche IAS	IAS/IFRS 31/12/2014
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	46.191		46.191
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.110.473	1.110.473
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.314.569		5.314.569
Crediti per investimenti in partecipazioni	479.875.748	(5.317.713)	474.558.035
Altri crediti finanziari	4.535.896		4.535.896
Attività materiali	145.816		145.816
Attività immateriali	191.136		191.136
Attività fiscali	4.038.724		4.038.724
a) correnti	*1.269.131*		*1.269.131*
b) anticipate	*2.769.593*		*2.769.593*
Altre attività	9.621.644		9.621.644
TOTALE DELL'ATTIVO	**503.769.724**	**(4.207.240)**	**499.562.484**

Riconciliazione tra Patrimonio Netto al 31 dicembre 2014 – PASSIVO

(unità di euro)

Stato Patrimoniale

Voci del passivo e del Patrimonio Netto	IT-GAAP Riclassificato 31/12/2014	Rettifiche IAS	IAS/IFRS 31/12/2014
Debiti per finanziamenti	172.055.394		172.055.394
Passività finanziarie di negoziazione	1.364.785		1.364.785
Altre passività	5.708.932		5.708.932
Trattamento di fine rapporto del personale	3.590.732	201.943	3.792.675
Fondi per rischi ed oneri	69.781.200	(67.536.056)	2.245.144
b) altri fondi	*69.781.200*	*(67.536.056)*	*2.245.144*
Capitale	164.646.232		164.646.232
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551		1.735.551
Riserve	80.707.757	59.833.672	140.541.429
- di cui Riserva FTA		*60.233.483*	*60.233.483*
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.179.141	3.293.201	7.472.342
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**503.769.724**	**(4.207.240)**	**499.562.484**

Riconciliazione del risultato economico al 31 dicembre 2014

(unità di euro)

Conto Economico

Voci	IT-GAAP Riclassificato 31/12/2014	Rettifiche IAS	IAS/IFRS 31/12/2014
Proventi da investimenti in partecipazioni	29.231.345		29.231.345
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.578.995)		(2.578.995)
Commissioni attive	20.485.148		20.485.148
Risultato netto dell'attività e passività di negoziazione	488.074	(319.232)	168.842
Altri proventi finanziari	60.976		60.976
Margine di intermediazione	**47.686.548**	**(319.232)**	**47.367.316**
Rettifiche /Riprese di valore su crediti	(7.061.235)	(1.894.187)	(8.955.422)
Spese amministrative:	(18.988.069)	6.620	(18.981.449)
a) spese per il personale	(13.134.903)	6.620	(13.128.283)
b) altre spese amministrative	(5.853.166)		(5.853.166)
Altri (oneri) e proventi di gestione	95.489		95.489
Risultato di gestione	**21.732.733**	**(2.206.799)**	**19.525.934**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(7.256.154)	5.500.000	(1.756.154)
Rettifiche /Riprese di valore nette su atività materiali	(42.631)		(42.631)
Rettifiche /Riprese di valore nette su atività immateriali	(275.155)		(275.155)
Utile (Perdita) prima delle imposte	**14.158.793**	**3.293.201**	**17.451.994**
Imposte sul reddito d'esercizio	(9.979.652)		(9.979.652)
Utile (Perdita) d'esercizio	**4.179.141**	**3.293.201**	**7.472.342**

Riconciliazione tra Patrimonio Netto al 31 dicembre 2014 - ANALISI

Patrimonio Netto secondo ITA-GAAP al 31/12/2014	**251.268.680**
Storno accantonamenti al Fondi rischi finanziari generali	65.036.728
Storno accantonamenti al Fondo rischi su crediti	2.499.328
Adeguamento svalutazione crediti	(5.693.018)
Attualizzazione TFR	(201.943)
Adeguamento competenza crediti	375.305
Valutazione derivati impliciti	1.110.473
Patrimonio Netto secondo IAS-IFRS al 31/12/2014	**314.395.553**

Riconciliazione del risultato economico al 31 dicembre 2014 - ANALISI

Utile secondo ITA-GAAP al 31/12/2014	**4.179.141**
Storno accantonamenti ai Fondi rischi	5.500.000
Adeguamento svalutazione collettiva crediti	(1.894.187)
Attualizzazione TFR	6.620
Valutazione derivati impliciti	(319.232)
Utile secondo IAS-IFRS al 31/12/2014	**7.472.342**

1.3 Note esplicative ai prospetti di riconciliazione

Attività e passività finanziarie di negoziazione

In tale portafoglio sono presenti i derivati impliciti nei contratti in essere con le società *partner* rappresentati dalle clausole contrattuali che determinano il valore di rimborso delle interessenze detenute da SIMEST nelle imprese partecipate.
Tali derivati sono stati scorporati dal contratto ospite e classificati tra le attività finanziarie di negoziazione.
Complessivamente l'effetto sul patrimonio al 31 dicembre 2014 della valutazione dei derivati è pari a 1.110 migliaia di euro di cui 1.298 migliaia di euro sono stati rilevati direttamente in contropartita della riserva di Patrimonio Netto da prima applicazione degli IAS-IFRS.

Crediti per attività partecipative

Confluiscono in tale aggregato i crediti nei confronti delle società *partner* derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate.
In particolare, ai fini della predisposizione del bilancio redatto in base agli IAS/IFRS, i rapporti in essere tra SIMEST, le società *partner* e le imprese partecipate, rappresentano una *"linked transaction"* prevista dallo IAS 39. Tale transazione si configura come un'attività finanziaria a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all'importo erogato) dalle società *partner*, facendo prendere valenza, all'interno della *"linked transaction"*, al rapporto intercorrente con quest'ultimo.
Tali rapporti, indipendentemente dalla loro forma legale, appartengono alla categoria dei *Loans and receivables*, rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 39 per tale classificazione.

Al fine di determinare il valore di presumibile realizzo delle esposizioni in essere, sono state effettuate valutazioni di tipo analitico e collettivo come previsto dallo IAS 39. Le svalutazioni sono state effettuate rettificando in diminuzione l'importo iscritto tra le attività in base ai criteri formalizzati e alle deliberazioni assunte dagli organi amministrativi della Società.

L'applicazione dei principi e dei criteri sopra esposti ha comportato la riclassifica dalla voce Partecipazioni, del bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali, alla voce Crediti per attività partecipative, del bilancio redatto secondo gli IAS-IFRS, per 491.632 migliaia di euro.
Le svalutazioni analitiche effettuate nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani sono state ritenute congrue anche ai fini delle determinazione del valore di presumibile realizzo dei crediti iscritti nel bilancio IAS-IFRS. La svalutazione collettiva ha comportato invece maggiori svalutazioni per 5.693 migliaia di euro di cui 5.294 migliaia di euro, sono state rilevate direttamente in contropartita della riserva da prima applicazione al 1/1/2014, mentre 399 migliaia di euro rappresentano la quota di svalutazione di competenza dell'esercizio 2014.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificate in tale portafoglio le interessenze detenute nella FINEST S.p.A. e nella Stilnovo Management S.r.l. per le quali non si configura un rapporto di controllo o collegamento.

Si precisa che i titoli classificati nel presente portafoglio sono iscritti anche nel bilancio IAS-IFRS al costo di acquisto, rettificato delle perdite di valore ritenute durevoli, in quanto la valutazione al *fair value* degli stessi non è stato ritenuto nel caso specifico un elemento rilevante.

Fondi del passivo

Fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti

I principi internazionali consentono l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento a obbligazioni in essere per le quali l'impresa ritiene probabile un impiego di risorse economiche ed è in grado di fare una stima attendibile. Conseguentemente è stato eliminato il fondo rischi finanziari generali in quanto non compatibile con le regole dei principi internazionali.

Inoltre, gli IAS/IFRS richiedono che, se il valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo dell'accantonamento sia rappresentato dal valore attuale dell'onere che si stima sarà necessario per estinguere l'obbligazione.
Gli stanziamenti effettuati da SIMEST a fronte di impegni contrattuali con il personale e in relazione agli altri accantonamenti in essere sono stati mantenuti al valore precedentemente rilevato in quanto il fattore temporale, in conseguenza della previsione ravvicinata degli esborsi, non è stato ritenuto nel caso specifico un elemento rilevante.

Per effetto della cancellazione del fondi rischi finanziari generali, il Patrimonio Netto al 31/12/2014 si è incrementato complessivamente di 65.037 migliaia di euro di cui 59.837 migliaia di euro in contropartita della riserva da prima applicazione degli IAS-IFRS e 5.200 migliaia di euro come minori accantonamenti dell'esercizio 2014.

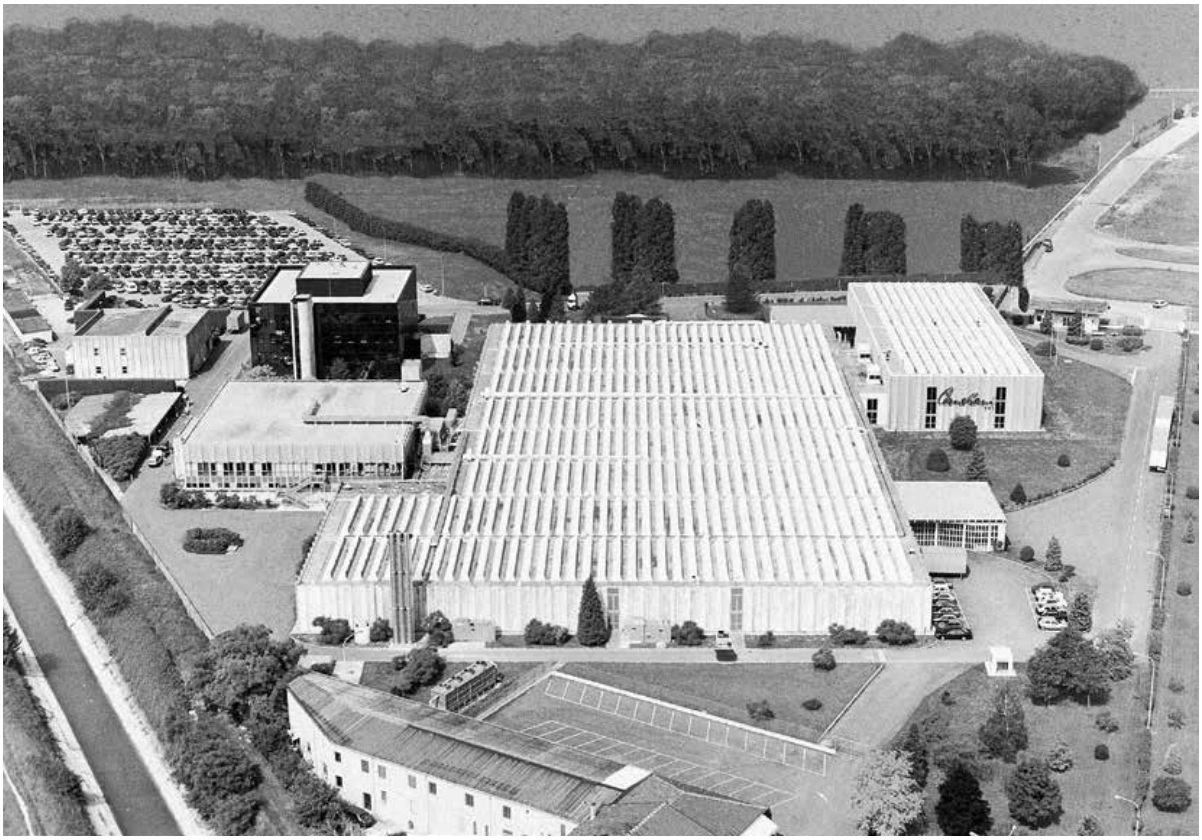
Trattamento di fine rapporto

I principi internazionali richiedono che la valutazione dei piani previdenziali a benefici definiti avvenga sulla base della stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.
Al 31 dicembre 2014 l'effetto complessivo sul Patrimonio Netto delle valutazioni effettuate ai sensi dello IAS 19 è stato pari a 202 migliaia di euro.

Effetto fiscale

L'impatto sul Patrimonio Netto derivante dalla prima applicazione degli IAS/IFRS è stato calcolato al netto della relativa fiscalità anticipata e differita, determinata in base alla legislazione vigente.
Si precisa che con riferimento ad alcuni *asset* di particolare rilevanza ai quali si riconnettono specifici regimi

fiscali (quali la detassazione dei dividendi e la *participation exemption*), il legislatore ha previsto che la loro disciplina continui ad essere determinata su base delle qualificazioni di matrice giuridica previste dal TUIR. Per tali *asset* che nella fattispecie di SIMEST sono rappresentati dalle interessenze detenute nelle imprese partecipate, non vengono recepiti i criteri di qualificazione, classificazione e imputazione temporale IAS/IFRS. Pertanto con particolare riferimento alla remunerazione derivante dagli investimenti partecipativi, ai fini fiscali, rileva quindi la natura giuridica di tali elementi e i dividendi percepiti scontano quindi la tassazione prevista dalla normativa fiscale mentre le svalutazioni dei crediti iscritti nei confronti delle società *partner* sono risultate fiscalmente indeducibili.



DATI ESSENZIALI DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

In conformità all'art. 2497 bis, comma 4, del Codice Civile si espone di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A. al 31 dicembre 2014, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell' attivo	31/12/2014	31/12/2013
10.Cassa e disponibilità liquide	3.431	3.530
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	298.681.592	472.679.479
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.907.788.220	4.939.291.611
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.339.001.554	18.327.082.721
60. Crediti verso banche	26.507.878.599	14.851.354.609
- di cui patrimonio separato	*315.157.507*	-
70. Crediti verso clientela	263.886.601.722	242.136.225.003
80. Derivati di copertura	683.756.741	325.064.442
100. Partecipazioni	29.037.562.809	31.769.037.804
110. Attività materiali	231.831.135	217.930.399
120. Attività immateriali	5.653.001	6.252.398
130. Attività fiscali	914.169.425	1.233.688.891
a) correnti	688.383.445	1.065.965.451
b) anticipate	225.785.980	167.723.440
- di cui alla L. 214/2011	-	-
150. Altre attività	391.703.034	406.692.190
TOTALE DELL'ATTIVO	**350.204.631.263**	**314.685.303.077**

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31/12/2014	31/12/2013
10. Debiti verso banche	24.008.645.722	13.291.240.650
20. Debiti verso clientela	261.520.355.925	302.765.016.422
30. Titoli in circolazione	6.907.470.302	9.989.572.140
40. Passività finanziarie di negoziazione	444.815.354	290.043.654
60. Derivati di copertura	1.449.143.501	2.305.630.570
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	52.258.202	47.921.746
80. Passività fiscali	669.026.281	393.987.555
a) correnti	565.597.478	228.138.672
b) differite	103.428.803	165.848.883
100. Altre passività	1.479.946.192	1.548.383.498
110. Trattamento di fine rapporto del personale	756.139	887.491
120. Fondi per rischi e oneri	14.928.023	18.526.685
b) altri fondi	14.928.023	18.526.685
130. Riserve da valutazione	975.182.823	1.073.171.925
160. Riserve	11.371.230.455	12.867.358.117
180. Capitale	3.500.000.000	3.500.000.000
190. Azioni proprie (-)	-57.220.116	-57.220.116
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.170.110.926	2.348.764.274
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**350.204.631.263**	**314.685.303.077**

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	31/12/2014	31/12/2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.924.344.105	8.734.350.209
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.762.905.636)	(6.194.954.542)
30. Margine di interesse	**1.161.438.469**	**2.539.395.667**
40. Commissioni attive	52.431.196	40.300.483
50. Commissioni passive	(1.643.658.781)	(1.623.148.314)
60. Commissioni nette	**(1.591.227.585)**	**(1.582.847.831)**
70. Dividendi e proventi simili	1.846.798.798	3.088.977.849
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.164.361	76.056.378
90.Risultato netto dell'attività di copertura	(44.393.865)	(14.833.356)
100.Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	339.792.976	15.736.734
a) crediti	57.922.885	9.219.840
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	281.870.091	6.477.522
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	39.372
d) passività finanziarie	-	-
120. Margine di intermediazione	**1.725.573.154**	**4.122.485.441**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(130.744.682)	(45.290.748)
a) crediti	(113.031.124)	(42.802.267)
d) altre operazioni finanziarie	(17.713.558)	(2.488.481)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**1.594.828.472**	**4.077.194.693**
150. Spese amministrative:	(128.240.736)	(119.717.268)
a) spese per il personale	(65.479.924)	(62.335.374)
b) altre spese amministrative	(62.760.812)	(57.381.894)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.628.032)	(395.528)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.822.935)	(5.147.912)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.242.113)	(2.345.796)
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.164.148	4.758.168
200. Costi operativi	**(132.769.668)**	**(122.848.336)**
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	938.066.437	(1.008.947.000)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(5.217)	91
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**2.400.120.024**	**2.945.399.448**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(230.009.098)	(596.635.174)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**2.170.110.926**	**2.348.764.274**
290. Utile (Perdita) d'esercizio	**2.170.110.926**	**2.348.764.274**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto: esercizio corrente

(unità di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio – Operazioni sul Patrimonio Netto							
	Esistenze al 31/12/2013	**Modifica saldi apertura**	**Esistenze al 1/1/2014**	**Riserve**	**Dividendi e altre destinazioni**	**Variazioni di riserve**	**Emissione nuove azioni**	**Acquisto azioni proprie**	**Distribuzione straordinaria dividendi**	**Variazione strumenti di capitale**	**Derivati su proprie azioni**	***Stock options***	**Redditività complessiva esercizio 2014**	**Patrimonio Netto al 31/12/2014**
Capitale: a) azioni ordinarie	3.500.000.000		3.500.000.000											3.500.000.000
b) azioni privilegiate	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	11.371.230.455		11.371.230.455	1.496.127.662										12.867.358.117
b) altre														
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	788.179.460		788.179.460										86.312.872	874.492.332
b) copertura flussi finanziari	19.431.361		19.431.361										11.676.230	31.107.591
c) altre riserve														
- rivalutazione immobili	167.572.002		167.572.002											167.572.002
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(57.220.116)		(57.220.116)											(57.220.116)
Utile (Perdita) d'esercizio	2.348.764.274		2.348.764.274	(1.496.127.662)	(852.636.612)								2.170.110.926	2.170.110.926
PATRIMONIO NETTO	**18.137.957.436**		**18.137.957.436**	**-**	**(852.636.612)**	**-**		**-**					**2.268.100.028**	**19.553.420.852**

Prospetto della redditività complessiva

(unità di euro)

Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31/12/2014	31/12/2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.170.110.926	2.348.764.274
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto Economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	11.676.230	(1.380.880)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	86.312.872	11.145.386
130.Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**97.989.102**	**9.764.506**
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	**2.268.100.028**	**2.358.528.780**

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(unità di euro)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	**5.466.218.766**	**6.556.718.122**
- risultato d'esercizio (+/-)	2.170.110.926	2.348.764.274
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	(13.854.897)	(61.608.965)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(16.215.828)	9.085.774
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	131.452.791	45.290.748
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.065.048	7.493.709
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	11.014.868	9.965.112
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	230.009.098	596.635.174
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	148.520.468	1.008.947.000
- altri aggiustamenti (+/-)	2.798.116.292	2.592.145.296
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(21.228.388.260)**	**(8.252.843.730)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	187.852.784	229.410.265
- attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.641.091.987)	78.249.706
- crediti verso banche: a vista	-	-
- crediti verso banche: altri crediti	(11.755.990.288)	(1.347.809.928)
- crediti verso clientela	(8.255.737.138)	(6.360.054.751)
- altre attività	236.578.369	(852.639.022)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**29.656.011.695**	**5.145.738.562**
- debiti verso banche: a vista		-
- debiti verso banche: altri debiti	(10.548.512.701)	(10.076.287.893)
- debiti verso clientela	38.226.338.562	16.500.048.145
- titoli in circolazione	2.661.322.998	284.771.714
- passività finanziarie di negoziazione	(154.771.699)	(32.272.324)
- passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- altre passività	(528.365.465)	(1.530.521.079)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**13.893.842.201**	**3.449.612.954**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**25.717.180.187**	**11.106.483.000**
- vendite di partecipazioni	2.815.240.512	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	22.901.939.675	11.106.483.000
- vendita di attività materiali	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(26.138.847.549)**	**(15.095.313.300)**
- acquisti di partecipazioni	(221.921.860)	(2.519.511.610)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino a scadenza	(25.893.699.984)	(12.561.075.775)
- acquisti di attività materiali	(21.582.988)	(13.270.664)
- acquisti di attività immateriali	(1.642.717)	(1.455.251)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(421.667.362)**	**(3.988.830.300)**

(segue)

C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	(57.220.116)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(852.636.612)	(998.636.033)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(852.636.612)**	**(1.055.856.149)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**12.619.538.227**	**(1.595.073.495)**

RICONCILIAZIONE

Voci (*)		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	136.134.607.662	137.729.681.156
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	12.619.538.227	(1.595.073.495)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	148.754.145.889	136.134.607.662

* La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità lqiuide", dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, ricomprese nella voce 70 "Crediti verso clientela", e dal saldo positivo dei conti correnti bancari evidenziati nella voce 60 "Crediti verso banche" al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Debiti verso banche" del passivo patrimoniale.

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Salvatore Rebecchini

Allegato: Partecipazioni in società acquisite nel 2015

Nuove partecipazioni in società all'estero acquisite nel 2015

Società	*Partner* Italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Partecipazione SIMEST (costo di acquisto in euro)
M&G Logistics & Engineering Co.	M&G Finanziaria S.r.l.	U.S.A.	Chimico/ Farmaceutico	37,7	10.843.147
Pmc Automotiva Do Brasil	Pmc Automotive S.p.A.	Brasile	Elettromeccanico/ Meccanico	34,1	5.000.000
Adventus Do Brasil	Adventus International S.r.l.	Brasile	Edilizia/Costruzioni	26,6	4.000.000
Marais Technologies Sas	Tesmec S.p.A.	Francia	Elettromeccanico/ Meccanico	34,0	3.999.999
Isopan Rus	Isopan S.p.A.	Russia	Edilizia/Costruzioni	22,1	2.742.000
Tiberina Automotive Mg - Components Metalicos Para Industria Automotiva Ltda.	Tiberina Holding S.r.l.	Brasile	Elettromeccanico/ Meccanico	25,6	2.500.000
Geo Investment Holding Inc.	Exergy S.p.A.	U.S.A.	Energia	49,0	2.470.211
Enerray Global Solar Opportunities Inc.	Enerray S.p.A.	U.S.A.	Energia	49,0	2.290.559
Changlin Deutz-Fahr Machinery Co. Ltd.	Same Deutz - Fahr Italia S.p.A.	Cina	Elettromeccanico/ Meccanico	1,9	1.500.000
Serioplast Russia	Serioplast S.p.A.	Russia	Gomma/Plastica	33,9	1.360.000
Ooo Old Mill	Old Mill Holding S.p.A.	Russia	Gomma/Plastica	33,0	1.238.000
Gsi Brasil Fabricacao De Artefactos Plasticos Ltda.	Global System International S.p.A.	Brasile	Elettromeccanico/ Meccanico	24,0	750.000
Operadora Erogi Sa	Small Building S.r.l.	Messico	Turistico/ Alberghiero	30,4	611.735
Bdf Industries North America	Bdf Industries S.p.A.	U.S.A.	Elettromeccanico/ Meccanico	48,4	517.552
P & T Design D.O.O.	Delta S.r.l./Plados S.p.A.	Serbia	Legno/Arredamento	20,0	387.000
Zhejiang Elleci New Material Co. Ltd.	Elleci S.p.A.	Cina	Legno/Arredamento	20,9	305.000
Arkos S.P.A. 1 Llc	R.I. S.p.A.	Kosovo	Edilizia/Costruzioni	21,4	220.000
Mangini South America Participacoes E Investimentos Ltda.	Mangini S.r.l.	Brasile	Legno/Arredamento	27,1	199.828
Cmk Ooo	Cellino S.r.l.	Russia	Elettromeccanico/ Meccanico	12,5	177.867
L'immagine Ritrovata Asia Ltd.	L'Immagine Ritrovata S.r.l.	Cina	Servizi	24,5	125.634
Fuda Marble P.L.C.	Fuda Antonio S.r.l.	Etiopia	Edilizia/Costruzioni	20,5	125.000
Abramo Do Brasil Ltda.	Abramo Holding S.p.A.	Brasile	Servizi	10,2	100.000
Tecno System India Pvt Ltd.	Tecno System S.p.A.	India	Elettronico/ Informatico	2,7	62.681
TOTALE NUOVE PARTECIPAZIONI ALL'ESTERO			**n. 23**		**41.526.213**

Aumenti di capitale/ampliamenti in società all'estero già partecipate acquisiti nel 2015

Società	*Partner* Italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Partecipazione SIMEST (costo di acquisto in euro)
Tiberina Automotive Pe Components Metalicos Para Industira Automotiva Ltda.	Tiberina Holding S.r.l.	Brasile	Elettromeccanico/ Meccanico	19,4	2.500.000
Inglass Usa Inc.	Inglass S.p.A.	U.S.A.	Elettromeccanico/ Meccanico	26,1	1.554.811
Inglass Usa Inc.	Inglass S.p.A.	U.S.A.	Elettromeccanico/ Meccanico	15,6	1.350.799
Inglass Usa Inc.	Inglass S.p.A.	U.S.A.	Elettromeccanico/ Meccanico	5,5	551.106
Pmp Drive Systems India Pvt Ltd.	Pmp Industries S.p.A.	India	Elettromeccanico/ Meccanico	9,5	500.000
Siti B&T Ceramic Technology Ltd.	Siti - B&T Group S.p.A.	Cina	Elettromeccanico/ Meccanico	2,6	165.942
Abramo Do Brasil Ltda.	Abramo Holding S.p.A.	Brasile	Servizi	14,9	120.000
Gustora Foods Pvt Ltd.	Rustichella D'Abruzzo S.p.A.	India	Agroalimentare	6,0	60.770
Totale aumenti di capitale/ampliamenti all'estero			**n. 8**		**6.803.428**
Totale acquisizioni all'estero del 2015			**n.31**		**48.329.641**

Nuove partecipazioni in società in Italia acquisite nel 2015

Società	*Partner* Italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Partecipazione SIMEST (costo di acquisto in euro)
Proma S.p.A.	Finpo S.r.l.	Italia	Elettromeccanico/ Meccanico	6,4	11.000.000
Maglital S.r.l.	Finac S.r.l.	Italia	Tessile/ Abbigliamento	26,1	7.000.000
Tmt - Emozioni S.r.l.	Terra Moretti S.p.A.	Italia	Agroalimentare	19,6	6.000.000
Gruppo Psc S.p.A.	Newco (Psc Family Holding)	Italia	Elettromeccanico/ Meccanico	5,7	6.000.000
Vismara S.p.A.	Agri-Food Investment S.A.	Italia	Agroalimentare	13,5	5.000.000
Mgm Mondo Del Vino S.r.l.	Mondodelvino S.p.A.	Italia	Agroalimentare	26,5	5.000.000
Pelliconi Asia Pacific S.r.l.	Pelliconi & C. S.p.A.	Italia	Elettromeccanico/ Meccanico	49,0	4.900.000
Termigas S.p.A.	Misma Partecipazioni S.p.A.	Italia	Elettromeccanico/ Meccanico	25,9	2.500.000
Distilleria Canellese C. Bocchino & C. S.r.l.	Vinca SS; Vipi SS	Italia	Agroalimentare	32,1	800.000
Totale nuove partecipazioni in Italia			**n. 9**		**48.200.000**

Aumenti di capitale/ampliamenti in società in Italia già partecipate acquisiti nel 2015

Società	*Partner* Italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Partecipazione SIMEST (costo di acquisto in euro)
Ducati Energia S.p.A.	G.M.G. Group S.r.l.	Italia	Elettromeccanico/ Meccanico	3,6	2.000.000
Totale aumenti di capitale/ampliamenti in Italia			**n. 1**		**2.000.000**
Totale acquisizioni in Italia del 2015			**n. 10**		**50.200.000**
TOTALE ACQUISIZIONI			**n. 41**		**98.529.641**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

Signori Azionisti,
La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 24 marzo 2016 relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015:

- progetto di bilancio completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Ciò posto, si premette quanto segue:

A. il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 6 agosto 2015 ed è composto dall'Avv. Daniele Discepolo (Presidente), dalla D.ssa Laura Guazzoni (componente effettivo) e dal Dott. Carlo Hassan (componente effettivo); pertanto parte dell'attività di vigilanza sull'esercizio 2015 è stata svolta dal collegio Sindacale nella precedente composizione;

B. la SIMEST è una società per azioni controllata da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e dal 25 settembre 2013 è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante;

C. a partire dal presente esercizio, la SIMEST si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS") prevista dal D.Lgs n. 38 del 28 gennaio 2005 ("Decreto IAS"), come modificato dal D.L. 91/2014 ("Decreto Competitività") che ha esteso la possibilità a tutte le società, diverse da quelle obbligate alla redazione del bilancio secondo i principi IAS/IFRS o in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis del Codice Civile (D.Lgs 38/2005 art. 4 comma 6), pertanto il bilancio in esame è redatto secondo i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS) ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002;

D. per consentire la comparazione con il bilancio dell'esercizio precedente, sono stati riclassificati i dati dell'esercizio 2014 adeguandoli ai nuovi principi contabili IAS/IFRS;

E. la parificazione dei conti, l'esatta consistenza delle rimanenze e la relativa correttezza dell'imputazione delle scritture contabili, la rideterminazione del bilancio 2014 secondo i principi IAS/IFRS ed il bilancio 2015, sono state oggetto di verifica da parte della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito, "PwC"), quale responsabile dell'attività di revisione legale dei conti;

F. il bilancio d'esercizio 2015 evidenzia un utile di 4.253 migliaia di Euro e un Patrimonio Netto di 315.703 migliaia di Euro.

Tanto premesso, il Collegio Sindacale per gli aspetti di sua competenza può affermare che:

- ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi a oggi e ricevuto dagli Amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate da SIMEST;
- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, sull'assetto organizzativo della società e sul sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle singole funzioni aziendali e dal soggetto incaricato alla revisione legale dei conti PwC, oltre che dall'esame dei documenti aziendali;
- ha tenuto riunioni con la società di revisione PwC nel corso delle quali ci sono stati reciproci scambi di dati e informazioni;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art.2408 c.c e non sono state fatte denunce ai sensi dell'art.2409 co.7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato pareri favorevoli previsti dalla legge e precisamente con riferimento alla determinazione della remunerazione degli amministratori per particolari incarichi;
- ha seguito il lavoro svolto dall'Organismo di Vigilanza in virtù dell'adozione, da parte della società, del Modello organizzativo di cui al D.Lgs. 231/01 e non sono state ricevute segnalazioni rispetto al predetto Modello che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Si ricorda inoltre che la società, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259/1958, è soggetta al controllo sulla gestione finanziaria da parte della Corte dei Conti.

Inoltre il Collegio Sindacale riferisce che:

1. ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, messo a disposizione dello stesso nei termini previsti dall'art 2429 del Codice Civile;
2. non essendo demandata al Collegio la revisione legale del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data al bilancio d'esercizio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
3. dalle informazioni ricevute dagli Amministratori e dai colloqui con il soggetto incaricato alla revisione legale dei conti non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere nel corso dell'esercizio 2015; in ordine alle operazioni con parti correlate realizzate con l'azionista di maggioranza Cassa depositi e prestiti S.p.A. e le imprese facenti parte del Gruppo CDP, le stesse risultano effettuate nell'interesse della Società e regolate a condizioni di mercato;
4. ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza, a seguito dell'espletamento dei suoi doveri, e non ha osservazioni al riguardo;
5. ha posto attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
6. ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione, e a tale riguardo il Collegio non ha osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;
7. la Società di revisione PwC, nella propria relazione al bilancio emessa in data 12 aprile 2016 ex art.14 D.Lgs 27 gennaio 2010 n.39, non ha evidenziato rilievi ovvero giudizi negativi, con un richiamo d'informativa sulla sezione "Altre informazioni" del bilancio d'esercizio 2015 in merito alla transizione ai principi contabili internazionali IAS-IFRS. La Società di Revisione PwC ha altresì attestato che la Relazione sulla Gestione risulta coerente con il bilancio d'esercizio della Società; la stessa PwC, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010 ha confermato al Collegio Sindacale che non sono sorte situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 10 del citato decreto legislativo;

8. nel corso delle attività di revisione sul bilancio 2015, la Società PwC ha svolto attività aggiuntive di carattere straordinario, in quanto connesse al primo esercizio di applicazione dei principi contabili internazionali IAS-IFRS, previste nel relativo incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2015-2017 di cui al paragrafo 4.3 (b), con la richiesta di un compenso aggiuntivo, solo per le attività sul bilancio 2015, di euro 30.000;

9. per quanto a conoscenza del Collegio, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;

10. nel corso dell'esercizio 2015 si sono tenute n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 3 Assemblee degli Azionisti alle quali ha sempre assistito il Collegio Sindacale, che a sua volta si è riunito 9 volte e alle cui sedute è sempre stato invitato il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo.

Tenuto conto di quanto sopra esposto e considerate le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio emessa in data 12 aprile 2016, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 e concorda, così come indicato nella relazione sulla gestione, che è necessario procedere all'accantonamento a riserva legale per Euro 212.646 come previsto dall'articolo 2430 del codice civile e che l'utile dell'esercizio pari ad Euro 4.252.919 verrà distribuito conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti.

Roma, 12 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Daniele Discepolo
Presidente

Laura Guazzoni
Sindaco effettivo

Carlo Hassan
Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti della
Società Italiana per le Imprese all'Estero - SIMEST SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero - SIMEST SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

pwc

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Italiana per le Imprese all'Estero - SIMEST SpA al 31 dicembre 2015 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulla sezione "Altre informazioni" del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, paragrafo "Note esplicative alla transizione ai principi contabili internazionali" che descrive gli effetti della adozione dei principi contabili internazionali sui saldi al 1 gennaio 2014 (data di transizione) e sui saldi al 31 dicembre 2014. Le modalità di determinazione di tali effetti e la relativa informativa presentata nella sezione "Altre informazioni", sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

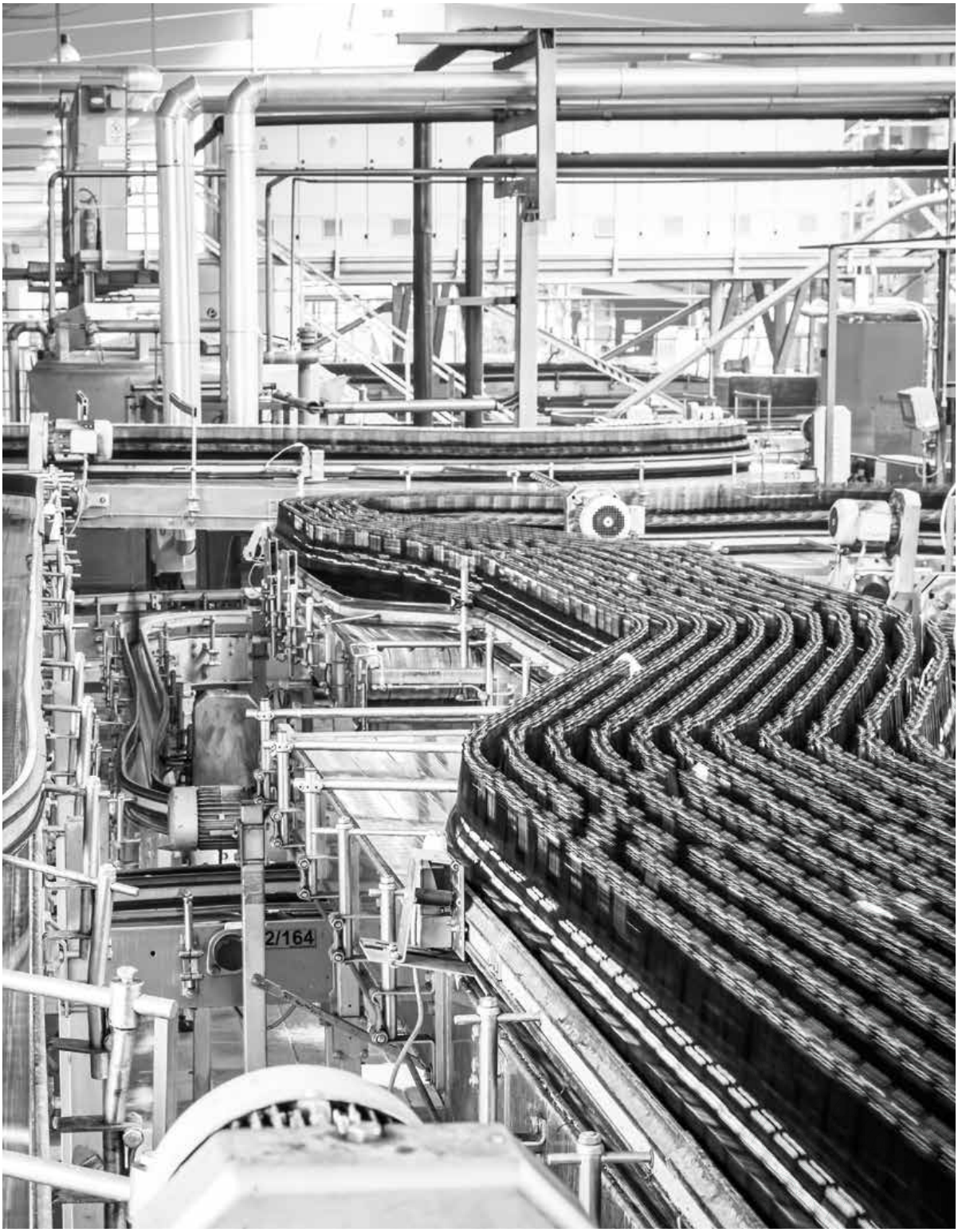
Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Società Italiana per le Imprese all'Estero - SIMEST SpA, con il bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero - SIMEST SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero - SIMEST SpA al 31 dicembre 2015.

Roma, 12 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

Gian Paolo Di Lorenzo
(Revisore legale)


2/164

APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28 aprile 2016 all'unanimità, con la presenza del 95,27% del capitale sociale, ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e la destinazione dell'utile dell'esercizio 2015 di euro 4.252.919 di cui:

- il 5% per euro 212.646 alla riserva legale;
- l'importo di euro 3.166.274 agli Azionisti in ragione di 1,0 centesimi di euro per ogni azione;
- l'importo di euro 873.999 alla riserva straordinaria.

PROGETTO GRAFICO
EDITING E IMPAGINAZIONE
19novanta Communication Partners - Roma

REALIZZAZIONE IMPIANTI E STAMPA
Marchesi Grafiche Editoriali S.p.A. - Roma

Alessandro Amendolito; Luigi Antonelli; Barbara Audano; Danilo Bacci; Roberta Balduini; Cristian Balestrini; Luca Bassotti; Luciana Battaglini; Damiano Battistelli; Elma Benassi; Matteo Bertuccioli; Francesco Biondo; Roberto Bodoyra; Maria Pia Bonanni; Addolorata Bonetti; Paolo Bonetti; Franca Bortolin; Marco Brestolli; Chiara Brutti; Catia Cacciotti; Michela Caddia Stramaccioni; Alessandro Cafolla; Lucia Calamita; Gianna Caldelli; Marina Caltabiano; Marco Campitelli; Evelyn Ana Campodonico; Eliana Canestrelli; Gabriele Cannistrà; Marco Cantalamessa; Alessandro Capogrossi; Maria Teresa Cardinale; Fabio Carosini; Fabiola Carosini; Alberto Castronovo ; Maurizio Cerù; Floriana Checa; Roberto Chicca; Antonello Ciccotti; Marco Cipriani; Marina Colautti; Paolo Colella; Alessandra Colonna; Marco Comella; Alessandra Conta; Aurora Corsini; Francesco Costa; Margherita Crozza; Enrico D'Angeli; Lorenzo De Francisci; Renata De Luca; Stefania De Mitri; Carlo de Simone; Antonio Depau; Paolo Di Benedetto; Daniela Di Camillo; Giovanna Di Corato; Simone Di Costa; Roberta Di Gennaro; Paolino Di Marco; Lucia Di Russo; Stefano Esposito; Sergio Faltracco; Elisabetta Fatigati; Fabiola Felici; Enrico Ferranti; Cristina Ferrero; Roberto Fiorini; Mauro Fofi; Francesca Fossombroni; Luigi Furia; Cristiana Fusco; Luca Galizia; Rosanna Gelsomino; Francesca Gerosa; Roberto Giorgi; Roberto Girardi; Daniele Salvatore Giunta; Daniela Giuseppini; Alessio Grande; Rosa Guarnieri; Catia Imperiali; Carla Landi; Patrizia Lanzi; Francesco Laterza; Serena Lena; Armando Leo; Alessandra Li Vigni; Alice Lo Presti; Alessandra Marescalchi La Schiazza; Alessandra Mariani; Raffaella Giovanna Marra; Lucia Martinelli; Luca Martuscelli; Raffaella Mastropaolo; Matteo Mastropietro; Carlo Mattei; Aurora Mazza; Piera Mazzaferro; Stefania Meddi; Giovanna Migliore; Matteo Mocci; Cristiana Mosetti; Luciana Musselli; Paolo Nardini; Silvio Orlacchio; Cinzia Orsini; Simona Ortolani; Vincenzo Pagano; Maria Grazia Paolollo; Giancarlo Parente; Arianna Pasquali; Federica Paternò; Andrea Pertusio; Alessandro Peruch; Sabrina Pesci; Luisella Picciaia; Mauro Pietrangeli; Alessandra Pisa; Manuela Prior; Rosaria Puccio; Camillo Maria Pulcinelli; Laura Quercia; Veronica Grazia Maria Quinto; Sabrina Raccamarich; Maria Letizia Ralli; Walter Ramotti; Ruggero Rech; Marco Rosati; Enrica Rubatto; Donatella Rubino; Maria Paola Ruggieri; Roberta Sabatino; Claudia Salesi; Gigliola Salvemini; Raffaele Sangermano; Roberto Saporito; Giovanni Sbrocca; Gianni Scaiola; Paola Scarabotti; Francesco Scorrano; Silvia Seri; Samantha Serra; Gabriella Severi; Angela Soldani; Mariagrazia Soldani; Antonella Evelina Spadaro; Francesco Tilli; Ada Tondo; Lorella Troiani; Marco Stefano Vagnetti; Antonio Valeri; Stefania Valeri; Carla Valle; Anna Vespertino; Carla Vignola; Loredana Vita; Maria Grazia Zuppante

SIMEST 25 ANNI
INGEGNO ITALIANO NEL MONDO
www.simest.it

PAGINA BIANCA

170150017310